

RASSEGNA STAMPA

del

28/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-03-2013 al 28-03-2013

27-03-2013 24Emilia.com	
Terremoto, dalla Regione Emilia-Romagna oltre 18 milioni di euro per l'acquisto o il ripristino di attrezzature danneggiate	1
27-03-2013 AGR on line	
Ostia, vademecum per il picciotto a Castelfusano	2
27-03-2013 ANSA	
Sisma: assicurazioni, costati 12,44 mld	5
27-03-2013 Abruzzo24ore	
Morosini: consulenti Gip, defibrillatore doveva essere usato	6
27-03-2013 Abruzzo24ore	
Genio Civile, paralisi per assenza personale. Pd: "La Regione Abruzzo intervenga"	8
27-03-2013 Adnkronos	
Firenze, fiamme su treno pendolari: paura e disagi su linea ma nessun ferito	9
27-03-2013 Affari Italiani (Online)	
Alemanno "appeso" al Governo Spunta Marchini, exit strategy	10
27-03-2013 Arezzooggi.net	
Fiamme sul treno verso Firenze, "Quale sicurezza per i convogli in Toscana? Si accertino ...	12
27-03-2013 Asca	
E. Romagna/Terremoto: 18 mln per acquisto attrezzature danneggiate	13
28-03-2013 Il Centro	
sant'egidio, al via il corso di protezione civile	14
28-03-2013 Il Centro	
in cinquemila alla giornata del fai	15
28-03-2013 Il Centro	
cisl, un'ovazione per scuteri segretario	16
28-03-2013 Il Centro	
la festa dei trecento del posto fisso	18
28-03-2013 Il Centro	
genio civile, una soluzione c'è	19
27-03-2013 Con i Piedi per Terra.com	
Terremoto: al via erogazione di 18 mln. di euro per acquisto o ripristino attrezzature	20
27-03-2013 Corriere Adriatico.it	
Frana sulla condotta del gas a Tolentino Case e uffici al freddo, scuole chiuse	22
27-03-2013 Corriere Adriatico.it	
Pesaro, auto contro gli alberi nel tratto chiuso per frana	23
27-03-2013 Corriere Fiorentino	
Frana in montagna, è allarme per il Senio	24
27-03-2013 Corriere Romagna.it	
Frana in collina, situazione aggravata	25
27-03-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Treno pendolari in fiamme	26
27-03-2013 Edilportale	
Umbria, adottata una legge per la prevenzione delle cadute dall'alto	27
27-03-2013 Forlì24ore.it	
Cesena, nuovo coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile	29
28-03-2013 La Gazzetta di Modena	
dodici miliardi i danni coperti dalle assicurazioni	30
28-03-2013 La Gazzetta di Modena	

decori urbani per non dimenticare l'aquila	31
28-03-2013 La Gazzetta di Modena giani "mura" il terremoto: stasera allena la stadium	32
28-03-2013 Gazzetta di Reggio agricoltura colpita dal sisma stanziati 18 milioni di euro	33
28-03-2013 Gazzetta di Reggio frane, servono oltre cento milioni	34
28-03-2013 Gazzetta di Reggio aiuti alle chiese terremotate grazie alla rassegna dialettale	35
28-03-2013 Gazzetta di Reggio anche casina chiede lo stato di calamità	36
27-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: Sora chiede lo stato di calamità	37
27-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: collaborazione tra assistenti sociali e ProCiv, le basi per un protocollo?	38
27-03-2013 Il Cittadino Online Fiamme sul treno, PdL chiede. "E' sicuro viaggiare in Toscana"	39
27-03-2013 Il Cittadino Online Treno a fuoco: il CD chiede a che punto è l'ammodernamento	40
27-03-2013 Il Post 15 foto da Onna, L'Aquila	41
27-03-2013 Il Resto del Carlino (Fano).it Incidente nel tratto di statale chiusa: auto finisce contro alberi	42
27-03-2013 Il Resto del Carlino (Macerata).it Tolentino, terminata l'emergenza gas	43
27-03-2013 Il Resto del Carlino (Macerata).it Emergenza gas a Tolentino, scuole e asili chiusi	44
27-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro).it Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità	45
27-03-2013 Il Sole 24 Ore Online Costa Concordia: un decreto legge stanZIA 73 milioni per lo smaltimento della nave e la riqualificazione di Piombino	46
27-03-2013 Il Tempo.it Gli studenti si confrontano con gli amministratori	47
27-03-2013 Il Tempo.it Un altro mega progetto in mare	48
27-03-2013 InformArezzo Treno in fiamme. Chincarini (Cd): a che punto è l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale?	49
27-03-2013 La Nazione (Pontedera).it Un paese in marcia contro la frana	50
27-03-2013 La Repubblica.it (Bologna) Sisma, dalla Regione 18,3 milioni alle aziende agricole danneggiate	52
28-03-2013 Libertà "Medici senza frontiere" lungo la Via Francigena	53
27-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Madonna d'Appari apre un sentiero	54

27-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Superstrada del Liri, nuova frana	55
27-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Abruzzo Engineering, annullata cartella esattoriale	56
27-03-2013 Il Messaggero (Ancona) Quattro frane sull'Ardizio La Statale resta chiusa	57
27-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Frana ora si attende il sopralluogo di Zingaretti	59
27-03-2013 Il Messaggero (Marche) Emergenza gas metano per una frana sulla condotta	60
27-03-2013 Il Messaggero (Pesaro) Frane, la Statale resta chiusa	61
27-03-2013 Modena Qui Sulla stessa strada anche una frana: il fango ora minaccia via Villabianca	62
27-03-2013 Modena Qui E la bresciana Rbm ne manda 73mila a San Possidonio	63
28-03-2013 La Nazione (Arezzo) Un forum sul rischio sismico	64
28-03-2013 La Nazione (Empoli) PAURA ieri mattina sul treno regionale 3024 che parte da Siena alle 6.13 e arriva a Firenze Santa Ma...	65
28-03-2013 La Nazione (Empoli) «La strada riaprirà sabato a senso unico» Ma i residenti dichiarano guerra a Pisa	66
28-03-2013 La Nazione (Firenze) «DIECI MINUTI davvero terribili, potevamo morire tutti quanti». Questa ...	67
28-03-2013 La Nazione (Firenze) Pontone, la strada resta chiusa La riapertura dopo le festività	68
28-03-2013 La Nazione (Firenze) «Il fumo, le fiamme e poi la corsa nei campi:	69
28-03-2013 La Nazione (Firenze) «La sicurezza? Soltanto un optional»	70
28-03-2013 La Nazione (Firenze) «Siam piccoli ma cresceremo» Bimbi della materna protagonisti	71
28-03-2013 La Nazione (Firenze) Fiamme sul treno dei pendolari «Pensavamo di morire bruciati»	72
28-03-2013 La Nazione (Grosseto) «Non paghiamo il canone di bonifica»	73
28-03-2013 La Nazione (Lucca) TERRITORIO Rischi idrogeologici: lavori per prevenire futuri dissesti	74
28-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Buriano, chiusa per frana la strada di Carraia	75
28-03-2013 La Nazione (Siena) Le associazioni di volontariato aiutano i terremotati di Finale Emilia	76
28-03-2013 La Nazione (Siena) «La paura è stata davvero tanta Ma ora non voglio pensarci più»	77
27-03-2013 La Nuova Ferrara confronto sulla prevenzione ai danni del terremoto	78

28-03-2013 La Nuova Ferrara lacrime per l'addio a un grande della musica	79
28-03-2013 La Nuova Ferrara la città riapre schifanoia ieri i primi visitatori	80
28-03-2013 La Nuova Ferrara dalla regione oltre 18 milioni per le imprese agricole	81
27-03-2013 Più Notizie.it "A Toy for a Children Smile", il progetto del Rotary lughese presentato in videoconferenza	82
27-03-2013 Primo Piano Notizie treno-fiamme-arezzo-firenze	84
27-03-2013 Ravenna24ore.it Lugo, collegamento col Libano per il progetto "A Toy for a Children Smile"	86
27-03-2013 Ravennanotizie.it Pubblica Assistenza di Ravenna, ieri sera l'Assemblea Annuale dei soci	88
27-03-2013 Redattore sociale Bologna, emergenza Nord Africa a una svolta. "Né in strada né in dormitorio"	90
27-03-2013 La Repubblica i fondi per il terremoto	91
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Sirolo, comincia (finalmente) la pulizia di fossi e alvei	92
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Comitato per «salvare le nostre palme»	93
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) È PASSATO quasi un anno da quando il terremoto ha colpito la nostra provincia e la nostra regio...	94
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Protezione civile, scelto coordinatore	95
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi	96
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) La frana è sempre più grave, distrutto il sentiero delle Lavandaie	97
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Tregua di Pasqua: statale riaperta	98
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Crolli, non posso essere ritenuto responsabile»	99
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Una Via Crucis alla ricerca dei pezzi perduti	100
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) Automobilista si schianta contro la frana	101
28-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) E' uno stillicidio: ieri frana a Cigarellino Chiusa la fondovalle Tresinaro	102
28-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Correggio, il musical Heartquake ispirato al terremoto di maggio	103
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) SUPERARE la logica dei blocchi al traffico o della speranza del soccorso meteorol...	104
27-03-2013 Romagna Gazzette.com Faenza. L'incontro: 'I terremoti si possono prevedere?'	105

27-03-2013 Sassuolo 2000.it	
Nuova sede per la Pubblica Assistenza di Vignola	106
27-03-2013 Saturno Notizie	
Treno in fiamme nel tratto Arezzo - Firenze	107
27-03-2013 Saturno Notizie	
Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con forze riformiste Italia Futura/Scelta Civica	108
27-03-2013 SienaFree.it	
Giornata FAI di Primavera, centinaia i visitatori alla Rocca e alla Fortezza di Poggibonsi	109
27-03-2013 SienaNews	
Fiamme sul treno Siena-Firenze. Il Pdl regionale chiede spiegazioni	110
27-03-2013 Il Tirreno	
sani: mancano risorse per agricoltura e artigianato	111
27-03-2013 Il Tirreno	
frazioni semi isolate ecco che cosa farà il comune	112
27-03-2013 Il Tirreno	
mura crollate, ora si interviene	113
27-03-2013 Il Tirreno	
serchio, sponde in sicurezza col cemento negli argini rialzati	114
27-03-2013 Il Tirreno	
apre il cantiere per togliere la frana in via delle selvette	116
27-03-2013 Il Tirreno	
erosione costiera: lotta contro il tempo e fondi in arrivo	117
27-03-2013 Il Tirreno	
viabilità-colabrodo scattano le proteste	118
27-03-2013 Il Tirreno	
il real collegio diventa capitale del volontariato	119
27-03-2013 Il Tirreno	
strade nel caos tra frane e crepe	121
27-03-2013 Yahoo! Notizie	
Firenze: fiamme su treno pendolari, disagi su linea ma nessun ferito	122
27-03-2013 marketpress.info	
TEATRO REGIO DI PARMA: LE SETTE ULTIME PAROLE DEL NOSTRO REDENTORE IN CROCE IL CAPOLAVORO SACRO DI HAYDN PRESENTATO E INTERPRETATO AL PIANOFORTE DA MARTINO FAGGIANI CON LA VOCE REC	123
27-03-2013 noodles.com	
Dopo il terremoto le tende Intersos - Auser in Africa	124

Terremoto, dalla Regione Emilia-Romagna oltre 18 milioni di euro per l'acquisto o il ripristino di attrezzature danneggiate

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, dalla Regione Emilia-Romagna oltre 18 milioni di euro per l'acquisto o il ripristino di attrezzature danneggiate"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Terremoto, dalla Regione Emilia-Romagna oltre 18 milioni di euro per l'acquisto o il ripristino di attrezzature danneggiate

La Regione Emilia-Romagna ha concesso 18,3 milioni di euro (a fronte di una spesa ammissibile di circa 24 milioni e 317mila euro) a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dal terremoto. Si tratta delle aziende che hanno presentato regolare domanda entro il 10 gennaio 2013 a chiusura del primo avviso dell'apposito bando del Piano regionale di sviluppo rurale.

In particolare sono 200 sono le aziende del territorio modenese cui andranno contributi per circa 14 milioni e 483mila euro, 29 quelle ferraresi che riceveranno complessivamente circa 2 milioni e 60mila euro, mentre alle 12 imprese della provincia di Bologna e alle 5 della provincia di Reggio Emilia andranno rispettivamente circa 633mila e un milione e 103mila euro. Per quanto riguarda le tipologie di intervento al primo posto figura l'acquisto di ricoveri temporanei e attrezzature agricole, ma tra le voci significative spicca anche l'acquisto delle scalere e di attrezzature per caseifici.

Il secondo avviso del bando si chiuderà il 5 aprile: a disposizione ci sono ancora risorse significative, pari a oltre 80 milioni. Le aziende interessate potranno presentare domanda di contributo alle Province competenti per territorio secondo le modalità fissate da Agrea e utilizzando il Sistema operativo pratiche (Sop) e la specifica modulistica disponibile sul sito . Le 246 imprese che hanno avuto la concessione, invece, potranno immediatamente richiedere - previa fidejussione - l'erogazione di un anticipo del 50% sull'importo accordato, mentre il saldo finale avverrà a interventi collaudati.

Con la modifica del Piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013, e in particolare della misura 126 per il "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione", la Regione si è dotata di uno strumento per poter dare risposte celeri alle aziende agricole e agroalimentari danneggiate dal sisma nelle quattro province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara mettendo a disposizione circa 99 milioni grazie a uno stanziamento straordinario del ministero dell'agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni italiane.

La misura 126 prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile per finanziare il ripristino di macchinari, attrezzature e impianti danneggiati dal sisma o il riacquisto di beni nuovi equivalenti a quelli distrutti o comunque non riparabili, il ripristino di miglioramenti fondiari (pozzi, impianti irrigui, impianti di drenaggio) e/o l'acquisto di ricoveri provvisori (i cosiddetti "hangar") per mezzi, scorte e bestiame nell'attesa del ripristino degli immobili danneggiati. Esclusi, invece, gli interventi di tipo edilizio, le attrezzature di stalla fisse e gli impianti specifici da installarsi nei ricoveri zootecnici, che rientrano nell'ordinanza regionale per le attività produttive. Tale scelta è stata dettata principalmente dalla necessità di snellire le procedure e consentire che l'istruttoria delle domande e la successiva concessione dei contributi potessero avere luogo in tempi brevi.

"Molte di queste 246 aziende - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - avevano la necessità di iscrivere l'eventuale concessione regionale nei bilanci consuntivi 2012 entro il 31 marzo. Siamo riusciti a rispettare le loro esigenze grazie soprattutto all'impegno dei dirigenti e dei funzionari provinciali e regionali che desidero ringraziare. Il secondo bando vedrà sicuramente una partecipazione assai più numerosa di imprese e proposte. Anche diverse domande presentate entro il 10 gennaio che alla verifica di ammissibilità richiedevano perfezionamenti e integrazioni verranno ripresentate sul secondo bando".

Ultimo aggiornamento: 27/03/13

L v

Ostia, vademecum per il pic nic a Castelfusano

Notizia

AGR on line

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Ostia, vademecum per il pic nic a Castelfusano

Lo ha illustrato il presidente della Commissione sicurezza Luigi Zaccaria

(AGR) Tre week end nello spazio di un mese (Pasqua e Pasquetta, 25 aprile e 1 maggio) tre occasioni potenzialmente pericolose per la salvaguardia degli spazi verdi del territorio del municipio XIII. Il presidente della commissione sicurezza, Luigi Zaccaria ha illustrato questa mattina alla stampa, alle Forze dell'ordine, Protezione civile ed associazioni ambientaliste, il vademecum approntato nei giorni scorsi proprio in sede di commissione sicurezza. "Il vademecum - ha affermato Zaccaria - vuole essere uno strumento in più a supporto del grande lavoro svolto dalle Forze dell'ordine, dalle associazioni, dalla Protezione civile e in particolare dal Corpo forestale dello Stato che ogni giorno si adoperano a protezione delle aree verdi non soltanto di questo territorio. In questo modo l'amministrazione lidense intende divulgare alla cittadinanza le regole da rispettare in occasione delle imminenti festività che richiamano molte persone sul nostro territorio. Non tutti i cittadini - ha dichiarato ancora Zaccaria - conoscono le norme di legge da rispettare. Qui subentra il prezioso lavoro di tutti che anche con una semplice segnalazione possono contribuire a prevenire incendi o azioni di vandalismo. Con questo vademecum - ha concluso il presidente della commissione sicurezza - intendiamo diffondere la cultura dell'informazione e ricordare ai cittadini che è obbligatorio il rispetto dell'ambiente e che la legge prevede severe sanzioni a chi non le rispetta. Ricordo inoltre che con le nostre iniziative in occasione del Capodanno e del Natale, abbiamo ridotto del 70 per cento il numero dei feriti vittime dei "botti" illegali e dei giochi pericolosi".

Anche l'assessore ai lavori pubblici Amerigo Olive ha voluto portare il suo personale saluto e ringraziamento ai presenti. "Noi che viviamo qui, in questo territorio siamo fortunati ed con questa ottica che dobbiamo contribuire a proteggere le nostre pinete sia dai vandali che dagli incidenti provocati da un improvvisato barbecue in pineta. Ecco perché il lavoro svolto da Luigi Zaccaria e dalla commissione da lui presieduta - ha concluso Olive - acquista particolare valore ed interesse".

VADEMECUM PREVENZIONE INCENDI PER IL CORRETTO

USO DELLE AREE BOSCADE DEL XIII MUNICIPIO

Ostia, vademecum per il picinico a Castelfusano

1) Le aree boscate del XIII Municipio quali la Pineta di Castelfusano, la Pineta di Procoio e quella denominata "Acque Rosse" rientrano tutte nel perimetro della Riserva naturale Statale del Litorale Romano istituita con Decreto Ministero Ambiente del 29.03.1996 e pertanto sono da considerarsi aree tutelate per legge ai sensi della Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991.

2) In tali aree in virtù di quanto previsto dal D.M. Ambiente 29.03.1996 è vietato accendere fuochi, con l'esclusione e (soltanto nel periodo di non massima pericolosità incendi boschivi 15.06/30.09) di limitati interventi di bruciatura dei residui di lavorazione agricole che dovranno comunque essere eseguiti ad almeno 100 mt. di distanza dalle aree boscate e dalla macchia.

3) L'accensione fuochi nelle aree protette configura un reato contravvenzionale ed è pertanto sanzionato penalmente dall'art. 30 della legge n. 394/91 con la pena dell'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda da E. 103,29 ad E. 25823,00.

Inoltre, secondo l'articolo 423 bis del codice penale, chiunque cagioni un incendio si rende colpevole di un delitto punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Se l'incendio è dovuto a sua colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. Le pene previste dal comma 1 e 2 sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici e danno su aree protette.

4) Evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze; si ricorda a tal proposito che si ha reato di incendio boschivo quando l'azione illegale produce un fuoco che in presenza di fattori predisponenti favorevoli al propagarsi dell'incendio (fattori climatici, stato e consistenza della vegetazione, ecc...) ha potenzialità di espandersi al bosco o su terreni con vegetazione limitrofa al bosco.

5) Non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e verificare che la marmitta dell'automobile non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi;

6) Non abbandonare rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità. In particolare, evitate la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente; l'abbandono di rifiuti da parte di privati anche in minima quantità configura la violazione di cui all'art. 192 c. 1 e 2 ed è sanzionato amministrativamente ai sensi dell'art. 255 c. 1 stesso decreto con un importo da E. 300,00 ad E. 3000,00.

Ostia, vademecum per il pici nic a Castelfusano

7) Se si avvista un incendio non prendere iniziative autonome, ma mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme;

8) Informare Corpo forestale (1515) o Vigili del fuoco (115) sala operativa di protezione civile Regione Lazio (800940918) o anche polizia, carabinieri, prefettura, comune di Roma Capitale protezione civile INCENDI BOSCHIVI (0667109200)

9) Essere precisi sul luogo dove si è sviluppato l'incendio perché la lotta contro il fuoco è contro il tempo.

Sisma: assicurazioni, costati 12,44 mld

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Sisma: assicurazioni, costati 12,44 mld"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Sisma: assicurazioni, costati 12,44 mld

Perdite assicurative 1,24 mld, massimo mai raggiunto nel paese 27 marzo, 12:55 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - I terremoti 2012 in Emilia e in altre regioni del Nord sono costati circa 12,44 miliardi di euro ed hanno provocato perdite assicurative per 1,2441 miliardi, il livello massimo mai raggiunto nel Paese. A fare i conti il rapporto annuale sui costi assicurativi delle catastrofi nel mondo di Swiss re. Il gruppo svizzero sottolinea come l'Italia sia tra i paesi con il piu' basso livello di penetrazione delle assicurazioni da rischio di terremoto, tra i paesi industriali ad alto rischio sismico.

Morosini: consulenti Gip, defibrillatore doveva essere usato

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Morosini: consulenti Gip, defibrillatore doveva essere usato"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Pescara, Sebastiani: "Gli episodi contano, tecnologia può aiutare...13/03/2013 I tifosi disabili, bocciano il progetto dello stadio Adriatico13/12/2012 Pescara, Sebastiani si sfoga:"Andiamo a giocare altrove"29/11/2012

Morosini: consulenti Gip, defibrillatore doveva essere usato

mercoledì 27 marzo 2013, 16:18

Il defibrillatore doveva essere usato quando il calciatore del Livorno Piermario Morosini fu colto da improvviso malore nello stadio "Adriatico-Cornacchia" di Pescara.

E' quanto si evince dalla perizia dei tre consulenti nominati dal gip del tribunale di Pescara Maria Michela Di Fine per fare luce sulla morte di Morosini, avvenuta il 14 aprile scorso a seguito di un malore avuto durante l'incontro Pescara - Livorno. I tre periti avevano ricevuto l'incarico il 9 novembre nel corso dell'incidente probatorio.

La prossima udienza e' prevista per il 19 aprile.

"La causa della morte, nel caso di specie, e' individuabile nella certezza che Morosini fosse affetto da cardiomiopatia aritmogena con interessamento prevalente del ventricolo sinistro; pertanto, il decesso di Piermario Morosini - dicono i periti - e' inquadrabile come una morte improvvisa cardiaca aritmica, secondaria alla cardiomiopatia aritmogena da cui era affetto, precipitata dallo sforzo fisico intenso.

In merito alla incongrua, caotica assistenza sanitaria fornita al momento della caduta a terra del Morosini, nel campo di gioco del Pescara calcio, possiamo concludere che vi sono comportamenti sanitari che, a nostro avviso, hanno rilevanza causale nel determinismo dell'exitus dell'atleta".

Per la vicenda sono indagati il medico sociale del Livorno Manlio Porcellini, quello del Pescara Ernesto Sabatini, il medico del 118 in servizio quel giorno allo stadio, Vito Molfese, e il cardiologo Leonardo Paloscia, direttore dell'Unita' Coronarica e Cardiologia , presente allo stadio come tifoso.

"Tutti i membri della equipe medica - scrivono i periti Vittorio Fineschi, Francesco Della Corte e Riccardo Cappato - hanno ommesso di impiegare il defibrillatore semi - automatico esterno, gia' disponibile a lato della vittima pochi secondi dopo il collasso di Morosini (dopo circa 25 secondi).

Ciascuno dei medici intervenuti e' chiamato a detenere , nel proprio patrimonio di conoscenza professionale, il valore insostituibile del defibrillatore semi-automatico nella diagnosi del ritmo sottostante e, in caso di fibrillazione ventricolare, il valore cruciale nell'influenzare le chance di sopravvivenza della vittima di collasso".

I periti prendono in esame i singoli comportamenti "e la valenza causale dell'inefficace assistenza fornita, in termini di rilevanza causale". Per quanto riguarda il medico sociale del Pescara Ernesto Sabatini i tre consulenti evidenziano che "in qualita' di responsabile del soccorso nel campo della squadra ospitante, era chiamato a conoscere la disponibilita' della strumentazione di soccorso, la sua funzionalita' e la modalita' di impiego.

Si intende in particolare, che la disponibilita' del defibrillatore semi-automatico esterno sia stata responsabilita' della squadra ospitante. La assoluta incardinata attivita' posta in essere da tale sanitario, comunque, dati i tempi di intervento (e' accanto all'atleta in meno di un secondo), riveste sicura dignita' causale nel concretizzarsi dell'exitus di Morosini".

Relativamente al medico sociale del Livorno Manlio Porcellini "sono riconosciute differenti incongruenze comportamentali, per il ruolo di non ospitante rispetto al medico del Pescara.

Morosini: consulenti Gip, defibrillatore doveva essere usato

Tuttavia anche'egli avrebbe dovuto ricercare il defibrillatore semi-automatico esterno e, una volta identificatolo, saperlo impiegare immediatamente per gli scopi sopracitati, sfruttando così l'incomparabile opportunità di intervenire precocemente mediante defibrillazione esterna in un momento in cui la probabilità di pieno recupero del circolo cardiovascolare è massima (è il primo sanitario giunto nell'assistenza a Morosini).

Tale omissione diagnostica - terapeutica, pertanto, riveste ruolo causale nel determinismo dell'exitus di Morosini". Per i consulenti del gip il medico responsabile del 118 Vito Molfese "ha rivestito il ruolo più delicato ed a lui sono addebitabili i maggiori profili di censurabilità comportamentale.

Infatti, pur intervenendo in un momento successivo rispetto ai primi due medici, si deve a lui riconoscere, tuttavia, il ruolo di leader che egli avrebbe dovuto assumere, procedendo immediatamente alla ricostruzione degli atti di soccorso praticati dai colleghi, immediatamente riconoscendo l'assenza di impiego del defibrillatore ed operandone l'impiego ad un tempo in cui una defibrillazione esterna si sarebbe associata ad una probabilità di sopravvivenza ancora piuttosto elevata (circa 60 - 70 per cento)".

Per quanto riguarda il prof. Leonardo Paloscia, intervenuto volontariamente per prestare soccorso al giocatore, i periti evidenziano che "non è parte integrante dell'equipe di soccorso, ma anch'egli omette di richiedere, e successivamente di impiegare, il defibrillatore.

A nostro avviso, nonostante tale censura comportamentale, difetta la possibilità, nel caso di tale incongrua assistenza sanitaria in emergenza, di dare consistenza causale tra il decesso di Morosini e tali comportamenti medici.

La tempistica d'intervento, le modalità di svolgimento della prestazione fornita dal dottor Paloscia ed il suo ruolo nella vicenda, fanno concludere che solo residue chance di sopravvivenza erano ormai ipotizzabili nel Morosini al momento dell'intervento di questo medico (considerando che l'atleta giunge in ospedale con un tracciato ancora non asistolico), per cui nessun rilievo causale è da assegnare all'erroneo comportamento di tale medico seguendo un ragionamento controfattuale fondato su alti significativi coefficienti probabilistici quali, in questo ambito penalistico, richiede la dimostrazione del nesso causale".

L v

Genio Civile, paralisi per assenza personale. Pd: "La Regione Abruzzo intervenga"

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Genio Civile, paralisi per assenza personale. Pd: "La Regione Abruzzo intervenga""

Data: **27/03/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Energia: D'Amico, Stati e di Pangrazio, no a Powercrop15/03/2013 Di Pangrazio e D'Amico (Pd): «Uffici e personale ARSSA di Avezzano:...28/02/2013 PD: Ruffini si dimette da organi regionali e provinciali28/02/2013

Genio Civile, paralisi per assenza personale. Pd: "La Regione Abruzzo intervenga"

mercoledì 27 marzo 2013, 13:54

Foto del 19 febbraio 2013

"La Regione Abruzzo non puo' permettersi la paralisi degli Uffici del Genio Civile per la cronica carenza di personale". Lo ha dichiarato il consigliere regionale del PD, Giuseppe Di Pangrazio, oggi a L'Aquila nella conferenza stampa tenuta insieme al vice capogruppo Claudio Ruffini. "Il Partito Democratico non intende soprassedere, ma vuole entrare nel merito delle questioni per discutere e fare proposte - ha aggiunto Di Pangrazio - che siano utili per il superamento di problemi enormi che la Giunta regionale non riesce a risolvere".

La vicenda dei sei uffici del Genio Civile abruzzese (presenti nei quattro Capoluoghi di Provincia oltre ad Avezzano e Sulmona) muove dalla difficoltà di operare efficacemente rispetto a quanto stabilito dalla legge 28 del 2011 sulla riduzione del rischio sismico. "Oggi la mole di lavoro si e' moltiplicata, senza che i pochi dipendenti del Genio Civile riescano a completare l'iter amministrativo. Le Province, che hanno anch'esse responsabilita' con la Regione di questo compito, non riescono a supportare gli Uffici del Genio Civile gravati di un carico enorme, sia dal punto della responsabilita' che di controllo sui progetti presentati. Tutto cio' soprattutto a partire dal primo luglio - ha precisato Di Pangrazio - quando ci sara' la paralisi del Genio Civile ed il conseguente blocco economico di un comparto fondamentale per l'intera regione, con le conseguenti ricadute in termini occupazionali".

In questo senso la proposta del Partito Democratico abruzzese e' quella di assegnare da parte della Regione Abruzzo maggiori risorse o personale .

"L'articolo 50 bis della finanziaria 2013 aiuta - ha sottolineato il consigliere PD - magari con la presa in conto del personale di Abruzzo engineering e dei dipendenti degli Enti regionali soppressi".

Anche Claudio Ruffini ha posto l'accento sulla volonta' da parte del PD di "svolgere proposte utili per la collettività, abbandonando la via della critica marginale". "Tanto e' vero che noi non riteniamo sia possibile ottenere risultati soddisfacenti dalle legge che sostiene il comparto dell'edilizia, se sostanzialmente si va verso la paralisi dell'intero comparto". Per Ruffini cosi' facendo non si dara' forza alla tanto auspicata ripresa: "Se il rischio reale e' quello di bloccare cinquemila pratiche alle quali dovrebbero far fronte una manciata di funzionari. In questo modo rischiamo di non applicare la legge sulla sismicità - ha precisato il consigliere del PD - con evidenti ritardi della Regione Abruzzo anche a causa del mancato utilizzo dei contributi economici che gli utenti pagano per la presentazione delle istanze al Genio Civile".

Firenze, fiamme su treno pendolari: paura e disagi su linea ma nessun ferito

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Firenze, fiamme su treno pendolari: paura e disagi su linea ma nessun ferito"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Firenze, fiamme su treno pendolari: paura e disagi su linea ma nessun ferito

ultimo aggiornamento: 27 marzo, ore 12:05

Firenze - (Adnkronos) - A prendere fuoco, secondo quanto ricostruito, è stato il locomotore, alimentato a gasolio. Il treno si è fermato nella stazione di Cascine dove sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno spento l'incendio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 27 mar. - (Adnkronos) - Tanta paura, disagi sulla linea ferroviaria, ma nessun ferito per l'incendio scoppiato stamane a bordo di un treno di pendolari a Firenze. A prendere fuoco, secondo quanto ricostruito, e' stato il locomotore, alimentato a gasolio. Il treno si e' fermato nella stazione periferica di Firenze Cascine. Qui sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme. L'incendio ha causato disagi alla linea ferroviaria e ritardi per i treni nell'area fiorentina. Fortunatamente nessun passeggero ha riportato ferite.

Alemanno "appeso" al Governo Spunta Marchini, exit strategy

Alemanno è “appeso” al Governo. Spunta Marchini, exit strategy - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Alemanno è “appeso” al Governo. Spunta Marchini, exit strategy

Inside. Dopo la vicenda dell'arresto di Riccardo Mancini, vertice riservatissimo del Pdl. Berlusconi avrebbe espresso forte preoccupazione sugli effetti che lo scandalo potrebbe avere sulla corsa per il Campidoglio. **Pronto un “piano B” per salvare Roma dal Cinque Stelle. Nel caso si andasse a nuove elezioni politiche, al sindaco uscente verrebbe offerto un seggio sicuro alla Camera.** Poi un endorsement per Alfio Marchini da candidare per cavalcare il ricambio politico e dare una risposta all'onda del Movimento. **Il Cavaliere per il momento tace ma la ri-candidatura è un problema nazionale**

Mercoledì, 27 marzo 2013 - 13:00:00

di Fabio Carosi

Via Alemanno. Spazio a Alfio Marchini. Ecco l'exit strategy alla quale stanno lavorando i vertici del Pdl. Perché, "di fronte al terremoto filobus, culminato con l'arresto di Riccardo Mancini, il caso Fiorito-Batman sembra una storia da "rubagalline".

Il paragone circola nelle stanze e, secondo quanto risulta ad Affaritaliani.it, il Pdl nel corso di una riunione informale aspetterebbe solo di trasformare la preoccupazione espressa da Silvio Berlusconi sulle vicende romane, in una decisione. Diciamolo chiaramente: mister B. ha solo letto e commentato riservatamente il terremoto romano. Troppo preso dai nodi per il Governo, ha espresso una "forte preoccupazione" sull'ipotesi che la serie di scandali e scandaletti che hanno costellato il Campidoglio by Alemanno, la vicenda della maxi tangente filobus possa dare il colpo mortale al partito e consegnare Roma al Cinque Stelle. Magari regalando proprio la Capitale a Beppe Grillo che, proprio con Roma e il Campidoglio come base operativa, potrebbe guidare senza fatica l'ultima fase dell'offensiva grillina. Dunque, Roma e Alemanno ri-candidato, sono un problema nazionale.

L'entourage del Cavaliere sta già studiando come uscire da una situazione che neanche i sondaggi riescono bene a fotografare. Nel caso in cui l'inchiesta dovesse avere sviluppi clamorosi, il passo indietro del sindaco sarebbe automatico e allora l'unica alternativa sarebbe quella di incoronare come uomo nuovo Alfio Marchini quale candidato ideale per una sorta di sindaco di "unità nazionale" sul modello già proposto per il Governo. E Marchini, fuori dal blocco della sinistra ma vicino a Caltagirone, potrebbe essere la persona giusta per non perdere Roma, cioè per non consegnarla all'antipolitica.

A questo risultato si sarebbe giunti analizzando uno ad uno tutti i "maggioranti romani e laziali del partito", da Piso a Sammarco, assolutamente non in grado di esprimere un'alternativa ad Alemanno.

Diverso invece, lo scenario in caso di elezioni politiche anticipate. Si preparerebbe per il sindaco una via d'uscita "onorevole", aprendo lo spazio in una lista con evidenti garanzie di elezione alla Camera dei deputati. E qui tornerebbe sempre Marchini per il Campidoglio. D'altronde il ticket con Giorgia Meloni viene considerato "pura fantasia", sia per i deludenti risultati dei Fratelli d'Italia, che per l'impossibilità di dare una seconda opportunità agli ex An. Sarebbe come uccidere il Pdl che già a Roma è considerato "senza testa".

L'ultimo scenario è quello della snervante attesa. Qualora l'inchiesta dovesse fermarsi là dove arrivata, i pre sondaggi prevedono che il centrodestra possa conquistarsi il diritto al ballottaggio solo sul filo di lana. Talmente sottile da togliere il sonno a tutto il partito. E al Campidoglio lo sanno: gli ultimi sondaggi pre-Mancini già davano le dimensioni di un disastro annunciato.

Alemanno "appeso" al Governo Spunta Marchini, exit strategy

Notizie correlateScandalo filobus, Alemanno sarà sentito dalla ProcuraL v

Fiamme sul treno verso Firenze, "Quale sicurezza per i convogli in Toscana? Si accertino ...

Fiamme sul treno verso Firenze, Quale sicurezza per i convogli in Toscana? Si accertino le responsabilità Intervento dei consiglieri regionali Ammirati, Santini e Ferri che riportano un episodio avvenuto questa mattina

Arezzooggi.net

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Sei in: News » Attualit  » Fiamme sul treno verso Firenze, "Quale sicurezza per i convogli in Toscana? Si accertino le responsabilit  "

27/03/2013, 14:38 Attualit 

Fiamme sul treno verso Firenze, "Quale sicurezza per i convogli in Toscana? Si accertino le responsabilit  " Intervento dei consiglieri regionali Ammirati, Santini e Ferri che riportano un episodio avvenuto questa mattina
Foto Cirinei

Tweet

Battesimo del fuoco per il neoassessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. Proprio nel senso che stamani ha preso fuoco un treno. Fortunatamente, e grazie alla prontezza del personale di bordo, nessuno si   fatto male. Resta il fatto che tra finestrini che volano, plafoniere che cadono e ora persino le fiamme a bordo, viaggiare sui treni in Toscana si dimostra davvero poco sicuro. E allora, che fare? Come assicurare lâ€™incolumit  di pendolari e lavoratori che ogni giorno si muovono lungo i binari toscani? E  la sostanza di ci  che i Consiglieri Pdl in Commissione trasporti Paolo Enrico Ammirati (Vicecapogruppo), Giovanni Santini (Vicepresidente Commissione) e Jacopo Ferri chiedono alla giunta regionale con un interrogazione urgente attraverso la quale chiamano Ceccarelli a rispondere direttamente davanti al parlamento regionale.  In data 27 marzo   scrivono gli esponenti del Pdl nel loro documento   si   verificato un incendio su un treno di pendolari diretto a Firenze. Nessuno, tra le decine di passeggeri a bordo,   rimasto ferito. Tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si   dovuto fermare alle porte della citt  nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco   andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista   ricostruiscono Ammirati, Santini e Ferri     riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi lâ€™incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L incendio   stato affrontato da personale delle Fs con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno proceduto alle operazioni di raffreddamento del convoglio. Tra i pendolari, anche molti studenti delle scuole superiori e dell universit  in arrivo anche dall Empolese . Ora, ricorda il Pdl, il punto   che  i treni regionali devono seguire delle disposizioni stringenti in merito alla sicurezza . E allora, ecco che i Consiglieri Pdl vogliono vederci chiaro e alla Regione domandano  le cause dell incendio e se ci siano eventuali responsabilit ,  se siano state seguite e rispettate tutte le procedure di sicurezza ,  se il treno avesse tutte le dotazioni necessarie a garantire la sicurezza dei passeggeri  e  cosa intende fare per aumentare la sicurezza dei pendolari e degli utenti del servizio ferroviario regionale . Risposta in aula in una delle prossime sedute.

E. Romagna/Terremoto: 18 mln per acquisto attrezzature danneggiate

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: 18 mln per acquisto attrezzature danneggiate"

Data: **27/03/2013**

Indietro

E. Romagna/Terremoto: 18 mln per acquisto attrezzature danneggiate

27 Marzo 2013 - 18:02

(ASCA) - Bologna, 27 mar - La Regione Emilia Romagna ha concesso oltre 18 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dal terremoto. Si tratta delle aziende che hanno presentato regolare domanda entro il 10 gennaio 2013 a chiusura del primo avviso dell'apposito bando del Piano regionale di sviluppo rurale. Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.

Le risorse assegnate ammontano a 18 milioni e 300 mila euro a fronte di una spesa ammissibile di circa 24 milioni 317 mila euro. In particolare 200 sono le aziende del territorio modenese cui andranno contributi per circa 14 milioni 483 mila euro, 29 quelle ferraresi che riceveranno circa 2 milioni 60 mila euro, mentre alle 12 imprese della provincia di Bologna e alle 5 della provincia di Reggio Emilia andranno rispettivamente circa 633 mila e 1 milione e 103 mila euro. Per quanto riguarda le tipologie di intervento, continua la nota, al primo posto si colloca l'acquisto di ricoveri temporanei ed attrezzature agricole. Tra le voci significative anche l'acquisto delle scalere ed attrezzature per caseificio.

Il secondo avviso del bando si chiuderà il 5 aprile, a disposizione ci sono ancora risorse significative pari a oltre 80 milioni di euro e le aziende interessate possono dunque presentare domanda di contributo alle Province competenti per territorio, secondo le modalità fissate da Agrea, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (Sop) e la specifica modulistica disponibile sul sito della regione.

com/mpd

sant'egidio, al via il corso di protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Sant Egidio, al via il corso di protezione civile

Inizierà martedì a Sant Egidio il IX corso di Protezione civile organizzato dalla Protezione civile Val Vibrata di Sant Omero. Il corso, gratuito, si svolgerà dalle 21 alle 23 nella sala del Comune ogni venerdì fino al 24 maggio. La domanda d iscrizione, reperibile allo Sportello unico o scaricabile dal sito del Comune deve essere consegnata allo Sportello Unico entro il 23 aprile alle ore 14.

in cinquemila alla giornata del fai

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- *Teramo*

In cinquemila alla Giornata del Fai

tossicia

Fa centro la XXI Giornata Fai di Primavera organizzata dalla delegazione di Teramo per sensibilizzare alla tutela dell'arte e del territorio: lo scorso fine settimana infatti sono stati ben cinquemila i visitatori a Tossicia e nelle vicine frazioni.

Curiosi e appassionati hanno avuto modo di ammirare il portale della chiesa di Sant'Antonio, la statua della Madonna Sdraiata, il palazzo del quattrocento, la chiesa di Santa Sinforosa, ferita dal terremoto e aperta grazie all'assistenza della Protezione civile, il Museo delle genti del Gran Sasso custodito nel Palazzo Marchesale e la Cappella della Madonna della Neve. A fare da 'apprendisti Ciceroni', gli studenti dell'istituto comprensivo di Tossicia e Colledara e dell'istituto Di Poppa-Rozzi di Teramo. Prese d'assalto le dieci postazioni informative. (e.m.)

L v

cisl, un'ovazione per scuteri segretario

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Teramo

Cisl, un ovazione per Scuteri segretario

Per sfuggire alla crisi propone un patto generazionale: part time ai lavoratori più anziani per assumere gli apprendisti

Scompare da casa lo cercano con l elicottero

I analisi del sindacato In provincia 13mila persone senza lavoro e 12.533 quelle che usano ammortizzatori sociali. La pensione media è di 599 euro

E un uomo di 65 anni malato quello che da ieri pomeriggio stanno cercando polizia e carabinieri. C.P., che qualche mese fa è stato colpito da un ictus che gli ha provocato problemi al linguaggio, è scomparso nella zona di Fontanelle di Atri. I familiari hanno subito dato l allarme e sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri , vigili del fuoco protezione civile e Forestale, oltre a molte squadre di volontari. Fino a ieri sera l uomo non era stato ancora ritrovato. Non si esclude l ipotesi che l uomo possa essere uscito dalla sua abitazione, essersi allontanato e poi aver perso l orientamento. L uomo indossa un paio di pantaloni nero e un giacchino blu. Sul posto, dopo l allarme, è intervenuto anche un elicottero, in particolare per sorvolare una vasta zona di contrada Stampalone che si trova tra i comuni di Atri e Cellino Attanasio.

di Antonella Formisani wTERAMO E stato rieletto, all unanimità, martedì sera. I 150 delegati presenti nel salone dell hotel Sporting, alla presenza del segretario regionale Maurizio Spina e di Paolo Mezzio della segreteria nazionale hanno riconfermato il segretario Antonio Scuteri e anche la segreteria uscente. Scuteri sarà dunque di nuovo affiancato alla guida della Cisl da Antonio Liberatori (vicario), Alberico Maccioni (Funzione pubblica), Elda Najdeni (immigrati) e Giovanni Pigliacelli (pensionati). I delegati hanno anche eletto il nuovo comitato provinciale, composto da 20 membri in rappresentanza delle 19 categorie che fanno parte della Cisl. Del comitato, fanno parte: Piero Angelozzi, Fabio Benintendi, Salvatore Coccia, Alessandro Collevocchio, Giancarlo De Sanctis, Emidio Di Lorenzo, Mauro Di Luigi, Luca Di Polidoro, Claudio Galiffa, Antonio Liberatori, Alberico Maccioni, Dario Martini, Serafino Masci, Elda Najdeni, Fabrizio Pascucci, Giovanni Pigliacelli, Claudio Prezioso, Antonio Scuteri, Franco Serra e Gaetano Valentini. Nella giornata è stata analizzata la situazione economica e sociale in provincia di Teramo. Scuteri ha definito la situazione una «crisi nera». E ha parlato di un forte impoverimento della società causato da una disoccupazione che ha superato il 10%, con 13mila senza lavoro, 12.533 lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali (per un totale di 11.006.041 ore di ammortizzatori sociali pari al 35% delle ore approvate a livello regionale). L'80% del totale di ore autorizzate sono di Cigs, a testimonianza dell'incremento delle crisi strutturali di lunga durata che, come sappiamo, rappresentano l'anticamera della chiusura delle aziende e della conseguente espulsione dei lavoratori dal mondo del lavoro. Non va meglio per i pensionati: l'importo medio mensile delle 99.661 pensioni Inps è di a 599 euro, inferiore alla media delle altre province. «Nel comune più "povero" Valle Castellana, il reddito dichiarato pro-capite rapportato alla popolazione è pari a 9.941 euro, meno del 52% rispetto a quanto dichiarato nel comune di Teramo», ha affermato Scuteri, che è segretario provinciale della Cisl dal 2001, «cosa ancor più grave è che ben 18.900 famiglie (pari al 15,6%) sono in condizione di deprivazione. Sono soprattutto anziani, non autosufficienti e con redditi minimi». Da qui la necessità di dare sostegno alle famiglie teramane. «Ciò, attraverso interventi strutturali per la ripresa produttiva dell'industria manifatturiera (asse portante su cui costruire lo sviluppo e il lavoro nei prossimi anni), la creazione di nuova occupazione, la lotta all'evasione e lavoro nero, il recupero del potere di acquisto di pensioni e salari, il governo del mercato del lavoro, la lotta alla precarietà, il miglioramento dei servizi sociali e sanitari», ha affermato Scuteri che si propone di chiedere alla regione che «parte dei fondi europei Fas possano essere utilizzati celermente nel territorio teramano, per rilanciare la competitività dell'industria manifatturiera teramana e, quindi, l'occupazione. Ciò, coinvolgendo i rappresentanti sindacali nei progetti di rilancio delle singole aziende». Impegni anche nella lotta all'evasione, al lavoro nero, per ridurre il carico fiscale (con concertazione anche sui bilanci comunali). Attenzione anche alla sanità attraverso l'apertura di un tavolo permanente con il

cisl, un'ovazione per scuteri segretario

direttore generale della Asl. Interessante la proposta emersa dal congresso: «favorire un patto generazionale, per introdurre la possibilità di trasformare il tempo pieno di un lavoratore prossimo alla pensione in un part-time, assumendo però un giovane apprendista che lo affianchi in azienda, garantendo, nel contempo, allo stesso lavoratore un'integrazione salariale e contributiva adeguata per poter vivere e raggiungere la pensione», ha annunciato Scuteri. Infine l'annuncio della prosecuzione del processo di interregionalizzazione della Cisl fra Abruzzo e Molise. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la festa dei trecento del posto fisso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Teramo

La festa dei trecento del posto fisso

Concorstone, tra speranze ed emozioni la firma sui contratti dell'esercito che dovrà sbloccare le pratiche ferme ricostruzione/assunzioni al via

Sono contenta di poter dare il mio contributo concreto per la rinascita dopo il terremoto

L'AQUILA I trecento vincitori del Concorstone sono arrivati tutti insieme nell'aula magna di Scienze umane per firmare il contratto a tempo indeterminato per lavorare negli uffici della ricostruzione. Appuntamento alle 9,30 nella sede universitaria in centro storico, anche se per la prima firma si è dovuto aspettare circa un'ora. E molti di loro, provenienti da diverse regioni d'Italia, hanno dovuto attendere fino al pomeriggio prima di poter avere in mano il contratto per il posto fisso nella pubblica amministrazione. Ragazzi di 25 anni ma anche lavoratori sulla quarantina hanno affollato le scale che portano all'aula magna. La firma del contratto dei 300 vincitori del concorsone è avvenuta a un mese esatto dalla convocazione all'Auditorium del Parco del Castello. In quell'occasione, in presenza dei vertici del Foromez, i vincitori furono chiamati a indicare il luogo (o più luoghi) di destinazione. Quello è stato il giorno in cui il Foromez è uscito ufficialmente dalla gestione del concorso. Ieri, ai vincitori sono arrivati gli auguri del presidente del Foromez Carlo Flamment: «È un giorno importante per il nostro Paese. In un momento di crisi economica e sociale per l'Italia, 300 giovani hanno in mano un contratto di assunzione a tempo indeterminato. Questo, però, non costituisce un traguardo, bensì un punto di partenza: da domani questi giovani, che hanno vinto solo in base al merito e alla preparazione, dovranno iniziare a servire lo Stato con dedizione e a lavorare sodo affinché la città dell'Aquila risorga». LE EMOZIONI. Quella di ieri è stata la giornata dell'emozione e della gioia di essere arrivati a una svolta nella propria vita. Emozionata Daniela Ronconi, 36 anni, dell'Aquila, la prima a firmare il contratto. «Sono felicissima», ha detto con voce tremante, esibendo il suo badge. «Sono precaria da 12 anni, ho lavorato al Dicomac, alla Sge e fin dai primi istanti dopo la scossa mi sono data da fare con la Protezione civile». A partire dalla prossima settimana la vita di Daniela cambierà. La firma del contratto a tempo indeterminato, che avrà decorrenza a partire dal 2 aprile, per molti significa passare finalmente da una condizione di precariato a una di stabilità. Come nel caso di Antonella, che viene dal Nord (preferisce non dire la città) e ha un fidanzato abruzzese. «Per me è innanzitutto un'opportunità per contribuire alla rinascita della città», spiega. Ma «cambiare abitudini, lasciare la mia regione e la famiglia non sarà facile». Prima i giovani dal Sud si spostavano nelle regioni settentrionali per cercare un lavoro. «Questa volta sta avvenendo il contrario», fa notare ancora Antonella. In attesa di entrare a firmare ci sono giovani alla loro prima occupazione importante, come la ragazza di 25 anni di Lanciano che andrà a lavorare in uno dei Comuni del cratere sismico. Ma anche 38enni come Luca, originario di Caserta, che ha lasciato moglie e famiglia in Campania. Sarà lui a partire ogni fine settimana per andare a trovarli. Mentre aspetta il suo turno per la firma del contratto si lascia andare a una considerazione: «Certo, adesso i responsabili degli Uffici speciali per la ricostruzione si potranno dotare di consulenti che li affiancheranno. Ma ci vorranno molti soldi pubblici per pagarli». Marta Cosentino, 30 anni, viene dalla Basilicata ma vive a Miglianico, in provincia di Chieti, dove si è sposata. Da precaria della Provincia di Chieti sarà assunta nel Comune di Bussi sul Tirino. Firmeranno per andare a lavorare a Bussi anche Michela Romano, 26 anni di Napoli, che fino all'altroieri era architetto libero professionista, e Alessandro De Luca, 46 anni compiuti oggi. Poi ci sono due mamme aquilane. Come Carmelina ed Emily: una delle due andrà a lavorare nel Comune di Barete, l'altra in quello dell'Aquila. Emily per 10 anni è stata precaria dell'Università. Marianna Gianforte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

genio civile, una soluzione c'è

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Regione

Genio civile, una soluzione c'è

Uffici verso la paralisi, il Pd propone di attingere ai dipendenti di Abruzzo Engineering ora in cassa

Alimentare, logistica intelligente low cost

UN RISCHIO PER L'EDILIZIA Tante pratiche ma manca il personale La Regione potrebbe anche pensare di riprendere la delega dalle Province

TERAMO. Risparmi fino al 30% per le imprese del settore agroalimentare con logistica e acquisti intelligenti. La logistica distributiva e di magazzino e gli acquisti rappresentano infatti spesso sacche in cui si nascondono costi occulti, ma rilevanti, tali cioè da incidere sul conto economico in modo significativo. Lo affermano gli esperti del Polo di innovazione Agire, il consorzio delle grandi e piccole imprese dell'agroalimentare d'Abruzzo, che nella sede del Polo situata in Assindustria, a Sant'Atto, ha organizzato un seminario. In particolare, spiega l'amministratore delegato di Agire, Donato De Falcis, «in una fase in cui c'è necessità da un lato di esplorare nuovi mercati e nuovi spazi di business e, dall'altro, di recuperare efficienza e liberare risorse, vogliamo condividere con le aziende del Polo due concrete opportunità per migliorare sensibilmente le loro performance». I due progetti riguardano la piattaforma logistica condivisa ed esternalizzazione di servizi di trasporto, sul miglioramento della gestione di alcune attività quali lo stoccaggio, la movimentazione interna e le spedizioni; e la Rete di imprese per l'ottimizzazione degli acquisti.

L'AQUILA Le esigenze di controllo della ricostruzione post-sisma, ma anche la necessità di attuare la riforma regionale dell'edilizia, così come di andare incontro alle modifiche introdotte dalla legge 28 del 2011 che prevede, a partire dal 1 luglio, la certificazione antisismica per ogni edificio progettato. Tutti fattori che possono provocare la paralisi degli uffici del Genio civile. Inutili, sino a questo momento, le battaglie amministrative condotte nelle varie sedi provinciali, ultima in ordine di tempo quella legata all'ufficio di Chieti, con gli sportelli a rischio chiusura per carenza personale. Stavolta, a lanciare l'allarme sono i consiglieri regionali del Partito Democratico, Claudio Ruffini e Giuseppe Di Pangrazio. «Il Pd», spiega quest'ultimo, «vuole entrare nel merito della questione invitando la giunta a intervenire. Oggi la mole di lavoro si è moltiplicata ed è difficile che i pochi dipendenti del Genio civile riescano a completare l'iter amministrativo. Le Province», aggiunge Di Pangrazio, «che devono farsi carico di questo compito, insieme alla Regione, non ce la fanno a supportare questi uffici gravati di un carico enorme, sia dal punto della responsabilità che di controllo sui progetti presentati. Tutto ciò soprattutto a partire dal 1 luglio quando, con la legge sulla riduzione del rischio sismico, ci sarà la paralisi e il conseguente blocco economico di un comparto fondamentale per l'intera regione, con le conseguenti ricadute in termini occupazionali». Si stima che solo all'Aquila ci sia bisogno di un organico di 84 persone per far fronte alle emergenze del momento quando, a livello attuale, non si arriva a una decina di dipendenti. Di qui la proposta del Pd abruzzese di chiamare in causa la Regione, assegnando risorse o personale. «Potremmo discutere la possibilità di riprendere la delega dalle Province», valuta Di Pangrazio. «Oppure, in alternativa si può pensare di attingere dal personale di Abruzzo Engineering, dipendenti qualificati, attualmente in cassa integrazione. In tal senso, un aiuto concreto arriverebbe dall'articolo 50 bis della Finanziaria 2013». Anche Ruffini ha posto l'accento sulla volontà da parte del Pd di «svolgere proposte utili per la collettività, abbandonando la via della critica marginale»: «Tanto è vero che noi non riteniamo sia possibile ottenere risultati soddisfacenti dalla legge che sostiene il comparto dell'edilizia, se sostanzialmente si va verso la paralisi dell'intero comparto». Per Ruffini così facendo non si darà forza alla tanto auspicata ripresa: «Se il rischio reale è quello di bloccare 5 mila pratiche alle quali dovrebbero far fronte una manciata di funzionari». (fab.i.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: al via erogazione di 18 mln. di euro per acquisto o ripristino attrezzature

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Terremoto: al via erogazione di 18 mln. di euro per acquisto o ripristino attrezzature"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Home » Dalle Regioni, Primo Piano » Terremoto: al via erogazione di 18 mln. di euro per acquisto o ripristino attrezzature

Terremoto: al via erogazione di 18 mln. di euro per acquisto o ripristino attrezzature mercoledì, 27 marzo 2013, 15:11

Dalle Regioni, Primo Piano 9 views Commenta

La Regione Emilia-Romagna ha concesso oltre 18 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dal terremoto. Si tratta delle aziende che hanno presentato regolare domanda entro il 10 gennaio 2013 a chiusura del primo avviso dell'apposito bando del Piano regionale di sviluppo rurale. Le risorse assegnate ammontano a 18 milioni e 300 mila euro a fronte di una spesa ammissibile di circa 24 milioni 317 mila euro.

In particolare 200 sono le aziende del territorio modenese cui andranno contributi per circa 14 milioni 483 mila euro, 29 quelle ferraresi che riceveranno circa 2 milioni 60 mila euro, mentre alle 12 imprese della provincia di Bologna e alle 5 della provincia di Reggio Emilia andranno rispettivamente circa 633 mila e 1 milione e 103 mila euro. Per quanto riguarda le tipologie di intervento al primo posto si colloca l'acquisto di ricoveri temporanei ed attrezzature agricole. Tra le voci significative anche l'acquisto delle scalere ed attrezzature per caseificio.

Il secondo avviso del bando si chiuderà il 5 aprile, a disposizione ci sono ancora risorse significative pari a oltre 80 milioni di euro e le aziende interessate possono dunque presentare domanda di contributo alle Province competenti per territorio, secondo le modalità fissate da AGREA, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica disponibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>.

“Abbiamo accolto le istanze delle prime 246 aziende che hanno presentato domanda per macchine e attrezzature entro il 10 gennaio – spiega l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni – molte di loro avevano la necessità di iscrivere l'eventuale concessione regionale nei bilanci consuntivi 2012 entro il 31 marzo. Siamo riusciti a rispettare le loro esigenze grazie soprattutto all'impegno dei dirigenti e dei funzionari provinciali e regionali che desidero ringraziare. Il secondo bando vedrà sicuramente una partecipazione assai più numerosa di imprese e proposte. Anche diverse domande presentate entro il 10 gennaio che alla verifica di ammissibilità richiedevano perfezionamenti ed integrazioni verranno ripresentate sul secondo bando. Le 246 imprese che hanno avuto la concessione potranno immediatamente richiedere, previa fidejussione, l'erogazione di un anticipo del 50% sull'importo accordato; mentre il saldo finale avverrà ad interventi collaudati.”

Cosa prevede il bando e quali interventi possono essere finanziati

Con la modifica del Piano regionale di sviluppo rurale 2007- 2013, ed in particolare della misura 126 per il “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione”, la Regione si è dotata di uno strumento per poter dare celermente risposta alle aziende agricole e agroalimentari danneggiate dal sisma nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Circa 99 milioni di euro le risorse complessivamente a disposizione, grazie ad uno stanziamento straordinario del Ministero dell'Agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni.

La misura 126 prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile, per finanziare il ripristino di macchinari, attrezzature ed impianti danneggiati dal sisma o il riacquisto di beni nuovi equivalenti a quelli distrutti o comunque non riparabili; il ripristino di miglioramenti fondiari (quali ad es. pozzi, impianti irrigui, impianti di drenaggio, ecc.) ed infine l'acquisto di ricoveri provvisori i cosiddetti “hangar” per ricoverare mezzi, scorte, bestiame nell'attesa del ripristino degli immobili danneggiati.

Sono stati invece esclusi da tale misura gli interventi di tipo edilizio, le attrezzature di stalla fisse e gli impianti specifici

Terremoto: al via erogazione di 18 mln. di euro per acquisto o ripristino attrezzature

da installarsi nei ricoveri zootecnici, che rientrano nell'ordinanza regionale per le attività produttive. Tale scelta è stata dettata principalmente dalla necessità di snellire le procedure e consentire che l'istruttoria delle domande e la successiva concessione dei contributi potessero avere luogo in tempi brevi

Frana sulla condotta del gas a Tolentino Case e uffici al freddo, scuole chiuse

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Frana sulla condotta del gas a Tolentino Case e uffici al freddo, scuole chiuse"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Frana sulla condotta del gas a Tolentino
Case e uffici al freddo, scuole chiuse

TOLENTINO - Scuole e asili nido chiusi oggi a Tolentino per l'emergenza gas metano che si è determinata a causa di una frana in Comune di Pollenza che ha danneggiato una condotta.

Lo ha disposto il sindaco con un'ordinanza, considerato che per ripristinare la rete si sarebbe dovuta sospendere per molte ore la fornitura del gas e che i bambini sarebbero rimasti senza riscaldamento. Al freddo per la mancanza di gas anche case private e uffici pubblici.

Mercoledì 27 Marzo 2013 - 10:27 Ultimo aggiornamento: 10:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

Pesaro, auto contro gli alberi nel tratto chiuso per frana

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Pesaro, auto contro gli alberi nel tratto chiuso per frana"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Pesaro, auto contro gli alberi
nel tratto chiuso per frana

PESARO - Incidente stradale, intorno alle 4 del mattino, lungo la Statale 16 a Pesaro nel tratto chiuso al traffico dopo lo smottamento che ha interessato il Colle Ardizio in quattro diversi punti, trascinando sulla sede stradale alberi e fango. L'autista, che proveniva da Fano, avrebbe superato le barriere andando a finire contro una catasta di rami e alberi. E' rimasto ferito in modo non grave. Nella notte ci sono stati ulteriori smottamenti.

Mercoledì 27 Marzo 2013 - 11:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana in montagna, è allarme per il Senio***Corriere Fiorentino**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 27/03/2013 - pag: 8

Frana in montagna, è allarme per il Senio

PALAZZUOLO SUL SENIO Continua a piovere senza tregua e le montagne danno segni di cedimento. A Palazzuolo un pezzo di montagna sta franando: «La situazione più drammatica spiega l'amministrazione comunale si sta verificando lungo la strada che unisce il capoluogo alla frazione I Salti. Un ampio tratto di versante di monte si è staccato dalla zona della Fontana andando ad occupare completamente la sede stradale. Il fronte di frana è di circa 200 metri in continuo allargamento. Diverse migliaia di metri cubi di terra e altro materiale (alberi, pietre) potrebbero riversarsi nel letto del torrente Senio con ovvie e drastiche conseguenze». Sono isolati 12 abitanti. (G.G.) RIPRODUZIONE RISERVATA

@OREDROB: #GGORI % @% @BORDERO: #GGORI % @%

Frana in collina, situazione aggravata

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Frana in collina, situazione aggravata"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 03/27/2013 - 18:01

Faenza

Il movimento del terreno è ancora in corso e interessa un fronte di circa 200 metri, in continuo allargamento, che potrebbe riversarsi nel Senio

Frana in collina, situazione aggravata

Protezione Civile: «Smottamento da tenere sotto stretta osservazione e monitoraggio»

PALAZZUOLO SUL SENIO. Pur senza essere entrati in una vera e propria situazione di emergenza si è comunque aggravata la situazione relativa alla frana verificatasi nei giorni scorsi in località "I Salti" a Palazzuolo sul Senio.

Colpa della pioggia. Qui, dalla mattina del 22 marzo, attorno alle 8, a causa delle incessanti precipitazioni cadute, un ampio tratto di versante di un monte si è staccato dalla zona della "Fontana" andando ad occupare completamente la sede stradale. Il movimento del terreno è ancora in corso e interessa un fronte di frana di circa 200 metri in continuo allargamento.

Rischi per tutti i comuni della valle. Si parla di diverse migliaia di metri cubi di terra e altro materiale (alberi, pietre) che potrebbero, da un momento all'altro, riversarsi nel letto del torrente Senio con ovvie conseguenze. Non solo per il borgo palazzuolese ma anche per i comuni posti lungo la valle del Senio fino in pianura.

Infiltrazioni pericolose. Dall'ultimo sopralluogo effettuato è risultato come diversi e numerosi getti di acqua stiano sgorgando dalla base della frana. Un segno che sono incorso infiltrazioni consistenti al di sotto del terreno in movimento e che potrebbero rendere ancora più instabile il versante attraverso un fenomeno di lubrificazione e scivolamento. Sono stati inoltre registrati ulteriori piccoli movimenti del fronte di frana che, al momento, rendono qualsiasi operazione impossibile, almeno fino a quando continuerà a cadere pioggia e neve e l'acqua presente nel terreno verrà drenata in maniera naturale.

La Protezione civile. Che la situazione non sia proprio tranquilla viene comunque condiviso anche dall'analisi effettuata dal responsabile della Protezione civile della Provincia di Firenze, Paolo Masetti. «Come Protezione civile della provincia di Firenze - conferma lo stesso Masetti - siamo disponibili e pronti a collaborare con l'amministrazione comunale per eventualmente mettersi a supporto e a disposizione per la creazione di un piano di emergenza calibrato sullo stato esistente della situazione».

Sotto controllo. Si tratta di un piano di emergenza che deve tenere quindi conto dell'evoluzione della situazione. «Allo stato attuale non possiamo registrare pericoli imminenti per l'incolumità fisica di persone e abitazioni - aggiunge ancora Paolo Masetti -. E' ovviamente però una situazione da tenere costantemente sotto stretta osservazione e monitoraggio».

Treno pendolari in fiamme

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Treno pendolari in fiamme"

Data: 27/03/2013

[Indietro](#)

Treno pendolari in fiamme

INCIDENTI

Treno pendolari in fiamme

Nessuno è rimasto ferito tra le decine di passeggeri a bordo, tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città

INCIDENTI

Treno pendolari in fiamme

Nessuno è rimasto ferito tra le decine di passeggeri a bordo, tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città

Fiamme su un treno di pendolari a Firenze. Tutti salvi i 450 passeggeri a bordo, la maggior parte pendolari. Il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città nella piccola stazione delle Cascine. È andato a fuoco un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa.

Il macchinista è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L'incendio è stato affrontato da personale delle Fs con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco che ancora stanno procedendo alle operazioni di raffreddamento del convoglio. Tra i pendolari anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese.

Sarebbe stato innescato da una perdita di liquido dal motore, non è chiaro se olio o carburante, secondo primi accertamenti, l'incendio verificatosi stamani sul treno regionale Siena-Firenze all'altezza della stazione delle Cascine. Secondo quanto emerge, le fiamme sarebbero state causate da una perdita di olio o gasolio. Materiale combustibile che, una volta a contatto col motore caldo, si è incendiato.

Redazione online 27 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Umbria, adottata una legge per la prevenzione delle cadute dall'alto

UMBRIA, ADOTTATA UNA LEGGE PER LA PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO

Edilportale

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Umbria, adottata una legge per la prevenzione delle cadute dall'alto

Sicurezza anche per gli impianti energetici rinnovabili. Ci sarà un regolamento apposito per l'attività edilizia

di [Giovanni Carbone](#)

27/03/2013 - Dalla Regione Umbria è in arrivo una legge che disciplina le norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto.

Notizie correlate

19/03/2013

Sicurezza, abilitazione obbligatoria per chi usa attrezzature da cantiere

14/03/2013

Prevenzione rischio sismico, se ne è parlato a Smart Village in Tour

04/03/2013

Sicurezza, datore lavoro responsabile anche verso terzi

25/02/2013

Bologna, fotovoltaico al posto dell'amianto sui tetti dei privati

15/10/2012

Sicilia, nuove norme sui rischi di caduta dall'alto

22/03/2010

Sicurezza sul lavoro, check list per verifiche in cantiere

Dopo il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali, il provvedimento è stato adottato dalla Giunta ed ora si attende l'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale.

"In questo atto - ha spiegato l'assessore regionale alla sicurezza, Stefano Vinti - si definisce innanzitutto l'ambito di applicazione che è costituito da qualsiasi attività che espone le persone al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a due metri, rispetto ad un piano stabile".

Umbria, adottata una legge per la prevenzione delle cadute dall'alto

Il testo adottato disciplina, in particolare, lo svolgimento in sicurezza delle attività connesse alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e delle attività di tutela e valorizzazione ambientale.

Con successivi regolamenti, inoltre, la Giunta regionale disciplinerà le attività riguardanti l'edilizia, l'industria, l'agricoltura e l'allestimento di strutture provvisorie utili allo svolgimento di spettacoli o altre forme d'intrattenimento.

"I soggetti interessati - ha sottolineato Vinti - non sono solo i lavoratori che, in materia di tutela della salute e sicurezza e responsabilità ad esse connesse, sono soggetti al Testo unico per la sicurezza, ma anche semplici cittadini che sono interessati al fenomeno delle cadute dall'alto sia quando commissionano anche una minima manutenzione sulla copertura o sulla facciata del proprio edificio, che quando lo eseguono in proprio; ed i settori coinvolti dall'esigenza di regolare le modalità di accesso in quota non sono soltanto quelli dell'edilizia ma anche quelli appartenenti al comparto industriale o al comparto agricolo".

"In Umbria - ha concluso l'assessore - la stessa copertura dell'edificio diventa un luogo di lavoro, un cantiere che per le sue peculiarità possiede caratteristiche di rischio elevato e per tale motivo è un luogo il cui accesso deve essere permesso solo a chi è in grado di farlo in sicurezza, evitando inutili e pericolosissimi "fai da te". (riproduzione riservata)

Cesena, nuovo coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile**Forli24ore.it***"Cesena, nuovo coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile"*Data: **27/03/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mer, 03/27/2013 - 16:53

Cesena, nuovo coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile

[2]

27 marzo 2013 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | CESENA - Il Sindaco ha nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile.

Si tratta dell'architetto Fabio Scarpellini, individuato fra la mezza dozzina di componenti del gruppo che avevano segnalato la loro disponibilità a ricoprire l'incarico. La scelta è caduta su di lui perché è risultato il candidato in possesso delle maggiori competenze nel campo della protezione civile, grazie alle esperienze maturate sia in ambito professionale - fra le altre cose, ha ricoperto la carica di assessore alla Protezione civile nel Comune di Bellaria Igea Marina - sia con l'impegno nel volontariato.

L'architetto Scarpellini andrà a coordinare l'attività del Gruppo comunale di volontari della Protezione Civile, costituito sulla base del bando lanciato dal Comune nella primavera 2012: attualmente ne fanno parte circa 80 persone che, dopo aver aderito all'avviso del Comune, hanno seguito una formazione specifica, con lezioni teoriche e attività pratica.

Fra i compiti del coordinatore quelli di presiedere il comitato direttivo e l'assemblea del gruppo, di seguire lo sviluppo pratico di quanto deliberato dall'assemblea e di armonizzare le attività del gruppo, individuando i compiti che i singoli volontari possono eseguire, sulla base delle loro capacità. Tutta questa attività sarà svolta su base esclusivamente volontaria, senza alcun tipo di contributo economico, e il suo incarico durerà fino alla fine del mandato del Sindaco e

E' già fissato il prossimo appuntamento del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile - Cesena. Mercoledì 3 aprile, infatti, per la prima volta si riunirà l'assemblea nel corso della quale saranno presentati gli obiettivi dell'Amministrazione e la programmazione dell'attività e si procederà a costituire il Comitato Direttivo.

dodici miliardi i danni coperti dalle assicurazioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

Dodici miliardi i danni coperti dalle assicurazioni

I terremoti del 2012 in Emilia Romagna e in altre regioni del Nord Italia sono costati circa 12,44 miliardi di euro ed hanno provocato perdite assicurative per 1,2441 miliardi, il livello massimo mai raggiunto nel Paese. A fare i conti è il rapporto annuale sui costi assicurativi delle catastrofi nel mondo di Swiss re . Il gruppo svizzero sottolinea come l'Italia sia tra i paesi con il più basso livello di penetrazione delle assicurazioni da rischio di terremoto, tra i paesi industriali ad alto rischio sismico. I danni provocati dal terremoto nella Bassa erano in effetti coperti solo in minima parte da polizze assicurative. ce n erano intestate ad industrie private (come la Molini Ariani di San Felice) e a molte istituzioni pubbliche (Comuni) che però non ne hanno mai dato dettagliata notizia.

L v

decori urbani per non dimenticare l'aquila

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Decorì urbani per non dimenticare L Aquila

A FINALE E MIRANDOLA

Il 6 aprile si ricorda il terremoto abruzzese dopo 4 anni dal disastro, per l'occasione i monumenti di Finale e Mirandola saranno colorati con enormi puzzle di stoffe provenienti da tutta Italia. L'azione di Urban Knitting è organizzata dall'associazione aquilana Animammersa, nata nel 2009 da artisti uniti per amicizia, stima e identità culturale, con lo scopo di affermare l'identità culturale e sociale de l Aquila dopo il grave terremoto che l ha colpita. Da qui il progetto di Urban Knitting, street art che prevede la decorazione di elementi urbani con lavori ai ferri o all'uncinetto. Dopo la prima edizione del 6 aprile 2012 nel centro aquilano, il filo colorato della memoria arriverà in Emilia. Per partecipare: inviare la pezza alla sede dell'associazione culturale Animammersa in Strada Statale 17/bis 67100 a Pagani de l Aquila, in alternativa al comune di Finale in via Monte Grappa 6 e alla Croce Blu di Mirandola nel parcheggio delle piscine in via Dorando Pietri.

giani "mura" il terremoto: stasera allena la stadium

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Sport*

Giani mura il terremoto: stasera allena la Stadium

Il campionissimo della pallavolo mondiale ospite d eccezione a Mirandola Ad accogliere il tecnico della Nazionale Under 23 azzurra il sindaco Benatti

Niente sfida dei playoff di Casa Modena per Andrea Giani. L indimenticato campionissimo della pallavolo mondiale, attuale allenatore della Nazionale Under 23 dell Italia, assistente di coach Mauro Berruto nella prima squadra azzurra, sarà infatti a Mirandola. La sua presenza è stata annunciata ieri dalla Stadium Pallavolo: «Siamo lieto di comunicare che stasera, giovedì, la nostra formazione che milita in serie B2 maschile avrà un allenatore speciale, Andrea Giani che condurrà la sessione di allenamento in programma al Palazzetto dello Sport dalle 21 alle 23. Andrea Giani ha infatti accolto l invito arrivato dalla Bassa modenese nell'ambito del progetto Block The Quake e sarà nostro graditissimo ospite per una serata che si preannuncia indimenticabile. Si tratta di un gesto semplice, ma che riveste un grandissimo valore simbolico ed emotivo, soprattutto dopo tutte le vicissitudini legate al sisma che ha martoriato Mirandola. A dargli il benvenuto, oltre al tecnico della Stadium Pinca, al secondo Simone Zucchi, bandiera della pallavolo cittadina e, tra gli altri, sarà presente anche il Sindaco di Mirandola, Maino Benatti». Per i giocatori della Stadium la possibilità di allenarsi con un grande tecnico, contattato anche dalla società polacca dello Skra Belchatow.

agricoltura colpita dal sisma stanziati 18 milioni di euro

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

REGGIOLO

Agricoltura colpita dal sisma stanziati 18 milioni di euro

REGGIOLO La Regione Emilia-Romagna ha concesso oltre 18,3 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dai terremoti del 2012 nelle province di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara. Si tratta delle prime aziende che hanno presentato domanda entro il 10 gennaio per l'apposito bando del Piano di sviluppo rurale. Per questo primo avviso erano disponibili oltre 24,3 milioni e ciò che non è stato speso verrà riprogrammato nel secondo, che si chiuderà il 5 aprile: a disposizione ci sono altri 80 milioni. I fondi arrivano dai 99 milioni del finanziamento straordinario del Ministero e delle altre Regioni stanziato in solidarietà per il terremoto. Così ora, con la prima tranche, a 200 aziende agricole del modenese andranno contributi per 14,483 milioni, a 29 imprese ferraresi poco più di 2 milioni, a 12 imprese della provincia di Bologna andranno 633.000 euro e a cinque aziende del reggiano circa 1,1 milioni. Finora è stato finanziato soprattutto l'acquisto di ricoveri temporanei e attrezzature agricole. Tra le voci significative, anche l'acquisto di scalere e attrezzature per i caseifici danneggiati dal terremoto.

frane, servono oltre cento milioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Cronaca

«Frane, servono oltre cento milioni»

La geologa della Provincia Federica Manenti parla della situazione in Montagna: «C è un piano per intervenire»

EMERGENZA MALTEMPO »L INTERVISTA

di Daniele Valisena wCASTELNOVO MONTI Dieci giorni di piogge e nevicate hanno messo in ginocchio la Montagna reggiana. Da Vetto a Toano, dalla Val d Enza alla valle del Secchia, sono diversi gli insediamenti e le strade che sono a rischio o che sono stati colpiti da eventi franosi. L ultimo episodio ha visto protagonista il Cigarellino, frazione del comune di Carpineti, dove la scorsa notte la strada provinciale 98, nei dintorni di Ca del Merlo, è stata interessata da un importante movimento franoso. Problemi anche a Montecagno di Ligonchio, dove il fondo stradale della Provinciale 59 ha addirittura subito dei cedimenti. Una serie di emergenze e problemi che hanno allarmato cittadini e osservatori, ma che «non sono una sorpresa. Situazioni di emergenza in seguito a fenomeni di intensa piovosità non sono nuovi nella nostra Montagna spiega la geologa Federica Manenti, responsabile dell ufficio di Difesa del suolo e di Protezione civile per la Provincia Nel 2008-2009 e nel 2009-2010 ci furono emergenze analoghe, ma fin da quando si posseggono i dati, dall inizio del Novecento, si conoscono situazioni simili. La novità dell ultima emergenza è che si è spostata in avanti rispetto al periodo invernale, con un livello di piovosità che è il più alto degli ultimi 30 anni». Al di là dell elevata intensità dei fenomeni meteorologici, c è qualche responsabilità anche da parte dell uomo? «Qualche responsabilità nel governo del territorio c è. E una questione che parte dalle politiche insediative e agricole e che arriva fino alle pratiche quotidiane dei cittadini». In particolare a cosa si riferisce? «C è un insieme di buone pratiche che una volta erano svolte con capillarità anche da privati e che vanno dalla pulizia dei canali di scolo, dalla cura degli argini e alle modalità di aratura corrette, condotte in modo da non favorire o riattivare processi franosi consolidati. Tutte pratiche che hanno un'influenza sulle frane di tipo superficiale. Altri episodi, di entità più importante, sono invece da ascrivere all intensità dei fenomeni piovosi». Ci sono zone più pericolose di altre? «Esiste un documento, elaborato e consultabile sul sito della Provincia, il Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale, ndr), in cui noi offriamo una mappatura dettagliata del territorio, con ampi riferimenti all equilibrio idrogeologico della provincia. Sono 31 gli abitati da consolidare nell Appennino, che comprendono Succiso, Toano, Baiso, Cervarezza e diversi altri. E qui che è concentrata la nostra attenzione ed è qui che solitamente si verificano i fenomeni franosi più frequenti». E possibile eseguire un piano di intervento preventivo? «Sì, abbiamo individuato alcuni interventi precisi, che sappiamo dove e come realizzare. In primis, in collaborazione con i Comuni, si deve programmare una corretta ubicazione degli insediamenti, tenendosi alla larga dalle zone che notoriamente sono interessate da fenomeni franosi. Come Provincia poi, assieme alla Regione e alla Bonifica, abbiamo individuato diversi progetti di messa in sicurezza, che si inseriscono nel piano di controllo dell equilibrio idrogeologico nazionale. Per realizzarli servono circa 100 milioni». Non è il momento più facile per reperire risorse pubbliche, come pensate di fare? «Ora è ancora più difficile di prima, ma noi siamo pronti. Si tratta di interventi che produrrebbero lavoro e che avrebbero importanti ricadute sul territorio, oltre che a livello occupazionale, anche dal punto di vista sociale, rinforzando il tessuto demografico della Montagna. Parliamo di interventi improntati sulla green economy». E per il futuro cosa dobbiamo aspettarci? «Sappiamo che l area appenninica è soggetta a un rischio idrogeologico, ma non si tratta di eventi imprevedibili come il terremoto. Non è una sorpresa e possiamo fare prevenzioni in base al rischio».

aiuti alle chiese terremotate grazie alla rassegna dialettale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 28/03/2013

Indietro

CORREGGIO

Aiuti alle chiese terremotate grazie alla rassegna dialettale

CORREGGIO E' terminata il 2 marzo la nona edizione della rassegna di teatro dialettale. Il Teatro per la solidarietà e si traccia il primo bilancio dell'iniziativa promossa dalla Pro Loco. «Un grande successo», dichiara il presidente, Aimone Spaggiari, «come dimostra l'alto numero di spettatori che hanno partecipato con una media di 380 presenze ogni spettacolo». E la soddisfazione continua perché gli spettatori non solo hanno potuto godere di uno spettacolo divertente e di alto livello ma hanno anche contribuito a far beneficenza per le realtà locali. Il ricavato dell'intera rassegna, infatti, andrà a coprire parte delle spese per il restauro della Basilica di San Quirino e Michele e della chiesa della parrocchia di Mandrio (entrambe ancora inagibili). Un'altra parte servirà a finanziare i progetti solidali dell'Avo, da sempre a fianco dei malati e delle loro famiglie, e sarà fonte di sostegno per il convento delle suore Clarisse di Correggio. I contributi sono già stati consegnati giovedì scorso nella sala Girasole di Fosdondo: un incontro in cui erano presenti i volontari Pro loco e le cinque compagnie che hanno recitato per la rassegna e che ha permesso di donare 1400 euro all'Avo e 865,89 euro al convento delle suore Clarisse; 1000 euro per il restauro della basilica di San Quirino e 800 euro per quella di Mandrio. (s.p.)

anche casina chiede lo stato di calamità

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Anche Casina chiede lo stato di calamità

Il sindaco Gianfranco Rinaldi: «Oltre alla frana di Cucchio, ce ne sono due nuove a Susineta e Riolo»

CASINA Dopo Vetto, anche il Comune di Casina potrebbe chiedere lo stato di calamità. Sono numerose le frane che hanno flagellato il territorio, alcune anche con una estensione notevole (quella vicina a Cucchio ha un fronte di oltre un chilometro). Una situazione che i Comuni non riescono più ad affrontare da soli: Vetto è da mesi alle prese con un drastico piano di risanamento dopo gli ammanchi legati alla vicenda Novembrini, altri, come Casina, hanno fondi che non possono spendere per il patto di stabilità. Spiega infatti il sindaco di Casina, Gianfranco Rinaldi: «Avremmo circa 600 mila euro disponibili subito, ma non possiamo farlo per le pastoie del patto di stabilità. Ed ora abbiamo da affrontare questa situazione terribile a seguito del dissesto idrogeologico, con frane e strade rovinare su tutto il nostro territorio, e non sappiamo come farlo». «In questa situazione non abbiamo nemmeno la capacità di effettuare quella manutenzione spicciola del territorio che è fondamentale e che volevamo fosse un punto forte del nostro mandato aggiunge Rinaldi. Lo stato di strade e cimiteri non può che peggiorare e comportare un costo maggiore in futuro. Ora poi, dopo le ultime frane, la nostra situazione si è ulteriormente aggravata: solo negli ultimi giorni se ne sono verificate di nuove vicino alle borgate di Susineta e di Riolo, e quella tra Cucchio e il Tassobbio è di dimensioni molto estese». In questo quadro con molte ombre c'è comunque qualche buona notizia in via di compimento. Spiega infatti il primo cittadino: «I lavori al ponte di Ca Manarino, chiuso a seguito degli ulteriori danni arrecati dal sisma del maggio 2012, stanno per cominciare: la zona è già cantierata e la ditta appaltatrice, la Morani Fratelli, ha i mezzi in loco. L'intervento dovrebbe concludersi in circa due mesi: è frutto di una apposita convenzione con la Bonifica dell'Emilia centrale, che ci ha permesso di snellire un poco i tempi burocratici». A proposito di tempi lunghi, c'è un altro cantiere di importanza rilevante che molte aziende del settore edile attendono con ansia: quello per il completamento della variante Bocco Canala. «C'è stato un grosso ritardo conclude Rinaldi perché l'Anas ha dovuto rivedere il progetto di un tratto in galleria della variante che attraversava una zona di frana quiescente, che si è voluto giustamente evitare. E' un cantiere che porterà un indotto importante: basti dire che la ditta appaltatrice arriverà con circa 100 operai, e che per materiali e servizi si appoggerà a numerose imprese locali. Voglio sottolineare che a causare ritardi sono stati solo i nuovi iter autorizzativi: l'opera è completamente finanziata, anche con il nuovo tracciato previsto. Al momento non dovrebbero esserci più ostacoli, spero che questa volta i lavori partiranno davvero». (l.t.)

Terremoto: Sora chiede lo stato di calamità

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: Sora chiede lo stato di calamità"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Terremoto: Sora chiede lo stato di calamità

Il sindaco del paese laziale si è rivolto alla Regione Lazio per un supporto urgente nelle opere di messa in sicurezza e ripristino. Ci sono ancora case evacuate e otto chiese inagibili

Mercoledì 27 Marzo 2013 - Dal territorio -

"Farò richiesta di calamità naturale. Da un mese abbiamo una media di un terremoto al giorno". Il sindaco di Sora, cittadina laziale di 26mila abitanti, dal 16 febbraio è alle prese con una situazione di estrema difficoltà. Il terremoto che in febbraio ha colpito la zona di Frosinone ha lasciato danni soprattutto nel suo comune: "La mia città è stata profondamente segnata - dice Ernesto Tersigni -. A Sora abbiamo ancora una cinquantina di abitazioni evacuate, 8 chiese chiuse a causa dell'inagibilità per i danni procurati dal terremoto. Il bilancio è davvero molto pesante".

Coinvolta la Regione Lazio. Il sindaco di Sora ha contattato il neo eletto governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, per avviare le procedure per la richiesta di calamità naturale. L'iter prevede il completamento delle relazioni sui danni alle strutture pubbliche e private, con un censimento dettagliato dei nuclei familiari coinvolti e una stima di massima sul danno economico. Dalla Regione è arrivata la risposta di Zingaretti, che ha assicurato che "verranno valutate le condizioni per lo stato di calamità". Una risposta potrebbe arrivare nelle prossime ore: il presidente del Lazio ha assicurato "tempi molto rapidi".

Al lavoro Protezione Civile e Genio. Nonostante nel sorano la scossa più forte si sia registrata a febbraio, i terremoti non si sono fermati. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia registrano una costante attività sismica nel sottosuolo. Oltre 40 i sismi in poco più di un mese, con una magnitudo che è variata dal 3.1 allo 0.7. Le ultime scosse avvertite dalla popolazione risalgono alla notte fra sabato e domenica. Intanto a Sora stanno lavorando gli uomini della Protezione Civile e del Genio, per mantenere in sicurezza le aree a rischio e identificare le modalità di intervento per consolidare gli edifici pericolanti.

red/wm

Sisma Emilia: collaborazione tra assistenti sociali e ProCiv, le basi per un protocollo?

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: collaborazione tra assistenti sociali e ProCiv, le basi per un protocollo?"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Sisma Emilia: collaborazione tra assistenti sociali e ProCiv, le basi per un protocollo?

"Servizio Sociale e calamità naturali": tre giornate di riflessione sul ruolo dell'assistente sociale in emergenza. La prima giornata sarà a Modena e farà partire il ragionamento dall'esperienza concreta maturata durante l'immediato post sisma in Emilia, con la speranza di maturare un protocollo di collaborazione con la Protezione Civile

Mercoledì 27 Marzo 2013 - Attualità -

Può succedere che una scossa di terremoto, un'alluvione, una frana, un'eruzione vulcanica o altri eventi naturali colpiscano e sconvolgano la normale quotidianità vissuta dalle persone, e in questi casi emergono non pochi bisogni. Molto spesso primo fra tutti si fa strada il bisogno di un alloggio e di un pasto, ma insieme alle prime necessità corrono anche bisogni di sostegno, di comprensione delle situazioni di difficoltà, di azioni concrete per farvi fronte e bisogni di socializzazione.

Bisogni che trovano soddisfazione nel lavoro di diversi operatori: dal volontario di Protezione Civile all'operatore sociale, che sia assistente sociale, educatore o psicologo, ognuno con la propria professionalità. Durante l'emergenza provocata dalle scosse di terremoto in Emilia del 20 e del 29 maggio gli assistenti sociali sono scesi in campo per sostenere i numerosi sfollati e le istituzioni che si sono occupate di loro. Tra le attività svolte: colloqui con i cittadini, sostegno nel reperimento delle risorse (sia di tipo abitativo sia di generi di prima necessità), valutazione dei bisogni generali e dei singoli cittadini, individuazione di strutture protette per l'inserimento di persone con problematiche socio sanitarie, aiuto nei censimenti delle persone ospitate nei campi di accoglienza, attenzione ai bisogni dei minori e dei nuclei familiari ospitati, attenzione alla convivenza delle diverse etnie, sostegno a quelle persone con pregresse problematiche socio-assistenziali, raccordo con agenzie di viaggio per biglietti aerei per nuclei richiedenti il rimpatrio momentaneo, sostegno a disabili o anziani sofferenti, raccordo con il servizio di sostegno psicologico, sostegno e assistenza nelle richieste alle Istituzioni e nella compilazione delle carte burocratiche.

Questi sono alcuni esempi di un lavoro effettuato in emergenza per far fronte alle tante situazioni che si sono presentate nei mesi scorsi. Da questa esperienza il coordinamento degli Ordini degli Assistenti Sociali del Nord Italia, sostenuto dal Consiglio nazionale dell'Ordine, ha organizzato una giornata di studio per riflettere sul ruolo del Servizio Sociale in situazione di emergenza.

La giornata, "Servizio Sociale e calamità naturali" è aperta agli assistenti sociali che si iscriveranno online sul sito dell'Ordine dell'Emilia Romagna e si terrà in tre diverse Regioni: in Emilia-Romagna a Modena il 4 aprile 2013; in Veneto, a Verona il 6 maggio; in Liguria, a Genova il 7 giugno. I contenuti sostanziali che verranno affrontati nei tre incontri saranno sempre gli stessi, anche se ogni giornata si caratterizzerà e si arricchirà per appartenenza territoriale, per organizzazione dei servizi sociali, per le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio e del sistema di protezione civile locale.

"Servizio Sociale e calamità naturali" vuole essere un'occasione per i professionisti di essere informati e informare su come l'attività di assistente sociale si sia integrata con il sistema delle risposta ai bisogni sociali espressi nell'assistenza alla popolazione colpita durante i recenti eventi sismici e calamitosi. Tra i vari obiettivi della giornata vi è la necessità di conservare le conoscenze create sul campo durante le emergenze al fine di sensibilizzare i professionisti allo sviluppo e alla creazione di un patrimonio di pratiche che possa tornare utile per le possibili calamità naturali a venire. Si vogliono sostanzialmente porre le basi per costruire un modello di servizio sociale pienamente integrato con le altre componenti del sistema che porti alla formulazione di una proposta di protocollo di collaborazione con il Sistema di Protezione Civile.

Sarah Murru

Fiamme sul treno, PdL chiede. "E' sicuro viaggiare in Toscana"

- siena, firenze, consiglio, regionale, interrogazione, urgente, pdl, incidente, ferroviario, fiamme, sicurezza, treni - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Fiamme sul treno, PdL chiede. "E' sicuro viaggiare in Toscana"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

[commenta](#)

ora 27/03/2013 14:26

Fiamme sul treno, PdL chiede. "E' sicuro viaggiare in Toscana"

Interrogazione urgente dopo l'incidente di questa mattina

F

IRENZE. Battesimo del fuoco per il neoassessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. Proprio nel senso che stamani ha preso fuoco un treno. Fortunatamente, e grazie alla prontezza del personale di bordo, nessuno si è fatto male. Resta il fatto che tra finestrini che volano, plafoniere che cadono e ora persino le fiamme a bordo, viaggiare sui treni in Toscana si dimostra davvero poco sicuro. E allora, che fare? Come assicurare l'incolumità di pendolari e lavoratori che ogni giorno si muovono lungo i binari toscani? E' la sostanza di ciò che i Consiglieri Pdl in Commissione trasporti Paolo Enrico Ammirati (Vicecapogruppo), Giovanni Santini (Vicepresidente Commissione) e Jacopo Ferri chiedono alla giunta regionale con un'interrogazione urgente attraverso la quale chiamano Ceccarelli a rispondere direttamente davanti al parlamento regionale.

«In data 27 marzo - scrivono gli esponenti del Pdl nel loro documento - si è verificato un incendio su un treno di pendolari diretto a Firenze. Nessuno, tra le decine di passeggeri a bordo, è rimasto ferito. Tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco è andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista - ricostruiscono Ammirati, Santini e Ferri - è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L'incendio è stato affrontato da personale delle Fs con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno proceduto alle operazioni di raffreddamento del convoglio. Tra i pendolari, anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese». Ora, ricorda il Pdl, il punto è che «i treni regionali devono seguire delle disposizioni stringenti in merito alla sicurezza».

E allora, ecco che i Consiglieri Pdl vogliono vederci chiaro e alla Regione domandano «le cause dell'incendio e se ci siano eventuali responsabili», «se siano state seguite e rispettate tutte le procedure di sicurezza», «se il treno avesse tutte le dotazioni necessarie a garantire la sicurezza dei passeggeri» e «cosa intende fare per aumentare la sicurezza dei pendolari e degli utenti del servizio ferroviario regionale». Risposta in aula in una delle prossime sedute.

Treno a fuoco: il CD chiede a che punto è l'ammodernamento

- Firenze, Siea, treno, fiamme, pendolari, interrogazione, Centro Democratico - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Treno a fuoco: il CD chiede a che punto è l'ammodernamento"

Data: **27/03/2013**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 27/03/2013 16:20

Treno a fuoco: il CD chiede a che punto è l'ammodernamento

Interrogazione in Regione sulla sicurezza della rete ferroviaria

F

IRENZE. "Quanti sono e in quali condizioni versano i locomotori ancora alimentati a gasolio utilizzati per il trasporto di persone e merci su rotaia nella Regione Toscana? Qual è lo stato dell'arte degli ammodernamenti alla rete ferroviaria regionale e a che punto sono le trattative con Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana per procedere all'adeguamento infrastrutturale e alla messa in sicurezza, con particolare riferimento alle linee che ancora soffrono di carenze infrastrutturali come, appunto, la Siena-Empoli e la Siena-Grosseto, fortemente interessate da un quotidiano traffico di studenti e lavoratori pendolari?". Sono gli interrogativi che la capogruppo di Centro Democratico in Consiglio regionale, Maria Luisa Chincarini, ha rivolto questa mattina all'assessore ai Trasporti Ceccarelli con un'interrogazione urgente in seguito all'incendio scoppiato stamani su un locomotore alimentato a gasolio che percorreva il tratto dopo Signa sulla linea ferroviaria Siena-Empoli. "E' in cantiere un Piano di dismissione e sostituzione di questi convogli obsoleti e pericolosi con treni alimentati dalla rete elettrica?", si legge ancora nell'interrogazione.

"Per fortuna nessuno è rimasto ferito tra le decine di passeggeri a bordo, tra i quali c'erano anche tanti studenti, perché il macchinista è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine prima che l'incendio mandasse in tilt tutti gli apparati", spiega Chincarini. "L'incidente ha causato forti disagi su tutta la linea Siena-Empoli-Pisa, con ritardi superiori anche a un'ora".

"Questo ennesimo incidente ci fa pensare ancora una volta alle condizioni di estremo disagio che i pendolari toscani sono costretti a vivere ogni giorno sulla loro pelle", spiega Chincarini. "Una volta è il furto di rame, un'altra un finestrino che si stacca in galleria come avvenuto nel novembre scorso, ora addirittura prendono fuoco convogli obsoleti. Mi domando poi se sia ammissibile che in una regione come la Toscana siano ancora in funzione linee monorotaia o non servite dalla rete elettrica. Quello dei pendolari è un dramma quotidiano che conosco bene, giacché io stessa uso il treno per i miei quotidiani spostamenti da Pisa a Firenze, al quale è necessario dare risposte concrete entro la fine della legislatura regionale".

"Quello di stamani è, infatti, soltanto l'ultimo episodio dell'Odissea quotidiana dei pendolari toscani", conclude la Capogruppo. "Il nostro auspicio è che il neo-assessore Ceccarelli sappia farsi interprete delle istanze di puntualità, di decoro e, soprattutto, di sicurezza di tutti i pendolari toscani. Dobbiamo pretendere da Trenitalia e Rfi l'ammodernamento di convogli e infrastrutture di cui la Toscana ha un disperato bisogno".

15 foto da Onna, L'Aquila

15 foto da Onna, L Aquila | Il Post

Il Post

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

15 foto da Onna, L Aquila

A quattro anni dal terremoto, tra le macerie del paese in cui morirono 40 persone

27 marzo 2013

2

[Tweet](#)

A quasi quattro anni dal terremoto di magnitudo 6.3 che si verificò nella zona dell'Aquila, in Abruzzo, il fotografo Manuel Romano dell'agenzia di stampa LaPresse è tornato a Onna, uno dei centri abitati più danneggiati dalla serie di scosse sismiche.

A Onna, frazione dell'Aquila con circa 300 abitanti, morirono 40 persone a causa dei crolli nell'aprile 2009. Da allora decine di famiglie vivono in una serie di unità abitative messe a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento. Benché siano abbastanza confortevoli, gli abitanti del paese sperano comprensibilmente di poter tornare un giorno a vivere nel centro cittadino. Molti edifici diroccati sono stati puntellati e messi in sicurezza, ma le operazioni di ricostruzione e recupero vanno avanti a rilento.

Incidente nel tratto di statale chiusa: auto finisce contro alberi

- Il Resto Del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino (Fano).it

"Incidente nel tratto di statale chiusa: auto finisce contro alberi"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Pesaro](#) > Incidente nel tratto di statale chiusa: auto finisce contro alberi. Dopo la frana

Incidente nel tratto di statale chiusa: auto finisce contro alberi

Dopo la frana

Video VIDEO Frana sulla Statale, lavori in corso

E' avvenuto alle 4 di mattina. Il conducente è rimasto ferito

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Una grossa frana blocca l'Adriatica: terra, pietre e alberi sulla carreggiata nel Pesarese

Articoli correlati VIDEO Al lavoro per liberare la strada Il video dell'esplosione Carreggiata occupata Frana sulla Statale, al lavoro per smantellare il masso Esplosione per la messa in sicurezza Frana sul costone del Colle Ardizio Condizione meteo avverse, la Statale resta chiusa Statale 16 chiusa per la frana: code e rallentamenti La Provincia chiede lo stato d'emergenza Una grossa frana blocca l'Adriatica. Terra, pietre e alberi sulla carreggiata Si staccano tonnellate di roccia, frana sulla Statale Una grossa frana blocca l'Adriatica: terra, pietre e alberi sulla carreggiata nel Pesarese Pesaro: frana sulla Statale, lavori in corso Piogge e rischio frana, allarme in via Montefeltro Pesaro, 27 marzo 2013 - Incidente nel tratto della statale chiusa a causa della frana. Verso le 4 del mattino, l'autista, che proveniva da Fano, avrebbe superato le barriere andando a finire contro una catasta di rami e alberi. E' rimasto ferito in modo non grave. Nella notte ci sono stati ulteriori smottamenti.

Tolentino, terminata l'emergenza gas

- Il Resto Del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino (Macerata).it

"Tolentino, terminata l'emergenza gas"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Macerata](#) > Tolentino, terminata l'emergenza gas. Dopo la frana

Tolentino, terminata l'emergenza gas

Dopo la frana

Frana su una condotta, emergenza gas a Tolentino

Ora tutti i cittadini possono riaccendere normalmente gli impianti di riscaldamento e possono utilizzare liberamente il gas metano

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Contatore del gas (foto Ansa, Folco Lancia)

[Articoli correlati](#) [Emergenza gas a Tolentino, scuole e asili chiusi](#)

Tolentino (Macerata). 27 marzo 2013 - E' finita l'emergenza gas metano a Tolentino, provocata ieri da una frana che aveva incrinato una condotta. Per risolvere il problema, informa un comunicato, hanno lavorato incessantemente la Snam, l'Assm e il Comune di Tolentino. Ora tutti i cittadini possono riaccendere normalmente gli impianti di riscaldamento e possono utilizzare liberamente il gas metano.

L v

Emergenza gas a Tolentino, scuole e asili chiusi

- Il Resto Del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino (Macerata).it

"Emergenza gas a Tolentino, scuole e asili chiusi"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Macerata](#) > [Emergenza gas a Tolentino, scuole e asili chiusi](#). L'ordinanza del sindaco

[Emergenza gas a Tolentino, scuole e asili chiusi](#)

[L'ordinanza del sindaco](#)

[Frana su una condotta, emergenza gas a Tolentino](#)

Dopo la frana che ha danneggiato la condotta, partono i lavori di riparazione e i bimbi sarebbero rimasti senza riscaldamento

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Contatore del gas \(foto Ansa, Folco Lancia\)](#)

[Articoli correlati](#)

Tolentino (Macerata). 27 marzo 2013 - Ordinanza del sindaco di Tolentino: oggi scuole e asili nido chiusi a causa dell'emergenza gas metano, determinaasi dopo una frana a Pollenza. Lo smottamento ha danneggiato una condotta. La sospensione delle attività scolastiche è dovuta al fatto che per ripristinare la rete si sarebbe dovuta interrompere per molte ore la fornitura del gas e i bambini sarebbero rimasti senza riscaldamento.

Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità

- Il Resto Del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino (Pesaro).it

"Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Pesaro](#) > Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità. Dopo la frana

Ancora chiusa la Statale, giovedì summit delle autorità

Dopo la frana

Video VIDEO Frana sulla Statale, lavori in corso

Proseguono i lavori. Intanto è stata fissata una riunione per fare il punto della situazione e pianificare le azioni da mettere in atto nei prossimi giorni

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Una grossa frana blocca l'Adriatica: terra, pietre e alberi sulla carreggiata nel Pesarese

Articoli correlati VIDEO Al lavoro per liberare la strada Il video dell'esplosione Carreggiata occupata Frana sulla Statale, al lavoro per smantellare il masso Esplosione per la messa in sicurezza Frana sul costone del Colle Ardizio Incidente nel tratto di statale chiusa, auto finisce contro alberi Condizione meteo avverse, la Statale resta chiusa Statale 16 chiusa per la frana: code e rallentamenti La Provincia chiede lo stato d'emergenza Una grossa frana blocca l'Adriatica. Terra, pietre e alberi sulla carreggiata Si staccano tonnellate di roccia, frana sulla Statale Pesaro, 27 marzo 2013 - Ancora chiusa la Statale. Rimane in vigore l'ordinanza n° 407 di chiusura della statale Adriatica emessa lunedì 25 aprile. L'ordinanza non consente il transito nel tratto compreso tra lo svincolo di Fosso Sejore e via Cavallotti. Intanto proseguono i lavori per asportare il materiale fangoso dalla sede stradale e - contemporaneamente - il monitoraggio continuo del fronte interessato della falesia del colle Ardizio. Nel pomeriggio di domani (giovedì 28 marzo) è in programma una riunione con le autorità e i tecnici rappresentanti di Comune, Provincia, Anas, Autorità di bacino, Protezione civile comunale e regionale e della ditta Tecnorock per fare il punto della situazione e pianificare le azioni da mettere in atto nei prossimi giorni.

L v

Costa Concordia: un decreto legge stanZIA 73 milioni per lo smaltimento della nave e la riqualificazione di Piombino

Costa Concordia: un decreto legge - La Costa Concordia per il suo ultimo - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

27 marzo 2013

Costa Concordia: un decreto legge stanZIA 73 milioni per lo smaltimento della nave e la riqualificazione di Piombino di Marco Mobili

La Costa Concordia per il suo ultimo viaggio farà rotta sul porto di Piombino. A fissare le coordinate del viaggio verso la sua rottamazione è un decreto legge portato fuori sacco al Consiglio dei ministri di oggi, è stato esaminato e approvato salvo intese. Avrà il via libera nel prossimo Cdm. Il provvedimento d'urgenza con cui il ministro dell'Ambiente prova a stroncare sul nascere ogni possibile polemica sul porto che si dovrà occupare dello "smaltimento" della nave da crociera naufragata all'isola del Giglio nel gennaio 2012. In ballottaggio il porto toscano di Piombino (Livorno) su cui il Consiglio dei ministri l'8 marzo scorso aveva già dato il via libera a una specifica delibera, e il porto laziale di Civitavecchia su cui invece si era espresso favorevolmente il capo della protezione civile, criticando la decisione di Palazzo Chigi di inizio marzo.

Con lo schema di decreto legge oggi all'esame del Cdm il ministro Clini, dopo aver incassato un via libera dagli uffici tecnici dello Sviluppo economico, mette sul tavolo una proposta più articolata che punta non solo alla demolizione della Concordia nel rispetto dei regolamenti comunitari e delle tutele ambientali, ma anche al risanamento dell'intera area industriale di Piombino. E questo a partire dalla dichiarazione di area in situazione di crisi aziendale complessa ai fini delle nuove regole introdotte con il decreto sviluppo nel giugno scorso. Misure che consentono al Mise di adottare specifici progetti di riqualificazione industriale muovendosi nel quadro della strategia europea per la crescita e al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale. La ratio del nuovo Dl è soprattutto quella di trasformare la "rottamazione" della Concordia in un processo di sviluppo di opere infrastrutturali, complementari alla bonifica sottolienea l'Ambiente, di innalzamento competitivo del contesto industriale e portuale. Non solo. Le misure che il Governo vuole adottare e presentare alle Camere per la conversione in legge puntano anche al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo lo sviluppo sostenibile dell'area.

Il costo dell'operazione "Piombino" è stimato in circa 73 milioni di euro coperti con stanziamenti e risorse già nelle disponibilità degli enti locali, territoriali e del ministero. Secondo lo schema di Dl, infatti, oltre ai 5 milioni del fondo perequativo del ministero dell'Ambiente, altri 20 milioni arriveranno dall'autorità portuale di Piombino già stanziati con la delibera Cipe 1/2006 per l'Accordo di programma quadro Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli - Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture>> del 21 dicembre 2007. Dallo stesso accordo di programma potranno arrivare altri 6,9 milioni come quota della Regione Toscana, cui se ne aggiungeranno altri 10,8 stanziati con la legge 426/98 per finanziare la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati. Le risorse a carico del Comune di Piombino ammontano invece a 25 milioni già previste dallo stesso accordo di programma quadro.

Per gestire l'intera operazione sarà nominato un Commissario ad hoc che resterà in carica per 12 mesi senza diritto ad alcun compenso e senza oneri per la finanza pubblica. Il Commissario dovrà garantire, infatti, la demolizione della nave Concordia e allo stesso tempo completare gli interventi di infrastrutturali del Porto di Piombino, per incrementare soprattutto la competitività dell'intera area industriale. Interventi che dovranno essere attuati tenuto conto delle caratteristiche strutturali e ambientali previste dal nuovo piano regolatore portuale.

27 marzo 2013

Gli studenti si confrontano con gli amministratori

27/03/2013 06:05

Studenti a confronto con le istituzioni per parlare di scuole sicure a quasi quattro anni dal terremoto del 2009. La Consulta provinciale degli studenti dell'Aquila ha organizzato per oggi la seconda...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Gli studenti si confrontano con gli amministratori"*Data: **27/03/2013**

Indietro

Studenti a confronto con le istituzioni per parlare di scuole sicure a quasi quattro anni dal terremoto del 2009. La Consulta provinciale degli studenti dell'Aquila ha organizzato per oggi la seconda edizione dell'«Incontro con le Istituzioni - gli studenti esigono i loro diritti ed illustrano le problematiche della quotidianità», il programma questa mattina alle ore 9,30 nell'Aula Magna "6 Aprile 2009" dell'Istituto D. Cotugno.

Diverse le richieste che gli studenti presenteranno per ottenere risposte. «I ragazzi vogliono una scuola sicura ed efficace - ha affermato il presidente della consulta provinciale degli studenti, Mirko Schiavone - tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'Istruzione devono sempre ricordarlo, ed operare per garantire l'effettivo diritto allo studio ed alla cittadinanza dei ragazzi e delle ragazze».

Alla giornata studentesca sono attesi i maggiori esponenti dei Comuni del territorio aquilano, della Provincia e della Regione Abruzzo. I partecipanti verranno coinvolti in un confronto di idee con i rappresentanti degli studenti, dei professori, dei dirigenti scolastici degli Istituti secondari di secondo grado della Provincia dell'Aquila.

Per il presidente della Provincia Antonio Del Corvo sarà l'occasione per fare il punto della situazione del progetto Scuole sicure che ha visto interventi in diverse strutture del territorio provinciale. Interventi che non sono ancora sufficienti. Uscendo dall'Aquila ci si imbatte in emergenze non ancora affrontate a pieno. L'esempio che diventa simbolo dell'intera provincia è quello del liceo classico di Sulmona che rimane un grande punto interrogativo.

Redazione online

Un altro mega progetto in mare

27/03/2013 06:04

ORTONA Ondata di petrolio in mare e terra d'Abruzzo: il Ministero approva e la Regione che fa? E' ignara, assente o connivente? Nuova denuncia del WWf per una nuova minaccia sull'Adriatico, che si...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Un altro mega progetto in mare"

Data: **27/03/2013**

Indietro

ORTONA Ondata di petrolio in mare e terra d'Abruzzo: il Ministero approva e la Regione che fa? E' ignara, assente o connivente? Nuova denuncia del WWf per una nuova minaccia sull'Adriatico, che si chiama Spectrum Geo, progetto di ricerca petrolifera in mare da Rimini a S. Maria di Leuca, sdoganato dalla commissione Via del Ministero dell'Ambiente lo scorso settembre, in calendario al Via regionale solo per il 2 aprile. Insomma dopo sette mesi, a cose fatte, «quando i buoi sono scappati», accusa l'associazione ambientalista. Persino un po' peggio di quanto avvenuto con il progetto di stoccaggio gas della Gas Plus Storage ad alto rischio sismico sui territori di S. Martino della Marrucina e altri comuni teatini, approvato dal Via nazionale il 1 marzo 2013 e gravato di un tardivo e inutile parere negativo dell'omologo comitato regionale riunitosi il 14 marzo sotto la presidenza di Antonio Sorgi. Il WWf si chiede come mai nelle due circostanze la Regione, e per essa il Via, sia intervenuta a posteriori vanificando quel passaggio fondamentale delle osservazioni per esprimersi e opporsi agli iter autorizzativi, «nei 60 giorni canonici previsti dalla legge prima che il Via nazionale si esprimesse, come hanno fatto decine di comuni cittadini ed enti locali». Allora si reclama trasparenza: «Riteniamo, vista la delicatezza dell'argomento che riguarda il futuro di un intero territorio, indispensabile che la Regione Abruzzo pubblichi sul sito web tutta la corrispondenza con il Ministero su simili progetti». Una ragione in più per accendere la manifestazione anti Ombrina di sabato 13 aprile a Pescara.

Pa.San.

Treno in fiamme. Chincarini (Cd): a che punto è l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale?

InformArezzo -

InformArezzo

"Treno in fiamme. Chincarini (Cd): a che punto è l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale?"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Prima Pagina | Regione Toscana | Treno in fiamme. Chincarini (Cd): a che punto è l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale?

Treno in fiamme. Chincarini (Cd): a che punto è l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale?

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 27/03/2013 12:28:00

Speriamo che il neo Assessore Ceccarelli sappia farsi interprete delle istanze di puntualità, di decoro e, soprattutto, di sicurezza di tutti i pendolari toscani. Dobbiamo pretendere da Trenitalia e Rfi l'ammodernamento di convogli e infrastrutture di cui la Toscana ha un disperato bisogno

"Quanti sono e in quali condizioni versano i locomotori ancora alimentati a gasolio utilizzati per il trasporto di persone e merci su rotaia nella Regione Toscana? Qual è lo stato dell'arte degli ammodernamenti alla rete ferroviaria regionale e a che punto sono le trattative con Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana per procedere all'adeguamento infrastrutturale e alla messa in sicurezza, con particolare riferimento alle linee che ancora soffrono di carenze infrastrutturali come, appunto, la Siena-Empoli e la Siena-Grosseto, fortemente interessate da un quotidiano traffico di studenti e lavoratori pendolari?". Sono gli interrogativi che la Capogruppo di Centro Democratico in Consiglio regionale, Maria Luisa Chincarini, ha rivolto questa mattina all'Assessore ai Trasporti Ceccarelli con un'interrogazione urgente in seguito all'incendio scoppiato stamani su un locomotore alimentato a gasolio che percorreva il tratto dopo Signa sulla linea ferroviaria Siena-Empoli. "E' in cantiere un Piano di dismissione e sostituzione di questi convogli obsoleti e pericolosi con treni alimentati dalla rete elettrica?", si legge ancora nell'interrogazione.

"Per fortuna nessuno è rimasto ferito tra le decine di passeggeri a bordo, tra i quali c'erano anche tanti studenti, perché il macchinista è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine prima che l'incendio mandasse in tilt tutti gli apparati", spiega Chincarini. "L'incidente ha causato forti disagi su tutta la linea Siena-Empoli-Pisa, con ritardi superiori anche a un'ora".

"Questo ennesimo incidente ci fa pensare ancora una volta alle condizioni di estremo disagio che i pendolari toscani sono costretti a vivere ogni giorno sulla loro pelle", spiega Chincarini. "Una volta è il furto di rame, un'altra un finestrino che si stacca in galleria come avvenuto nel novembre scorso, ora addirittura prendono fuoco convogli obsoleti. Mi domando poi se sia ammissibile che in una regione come la Toscana siano ancora in funzione linee monorotaia o non servite dalla rete elettrica. Quello dei pendolari è un dramma quotidiano che conosco bene, giacché io stessa uso il treno per i miei quotidiani spostamenti da Pisa a Firenze, al quale è necessario dare risposte concrete entro la fine della legislatura regionale".

"Quello di stamani è, infatti, soltanto l'ultimo episodio dell'Odissea quotidiana dei pendolari toscani", conclude la Capogruppo. "Il nostro auspicio è che il neo Assessore Ceccarelli sappia farsi interprete delle istanze di puntualità, di decoro e, soprattutto, di sicurezza di tutti i pendolari toscani. Dobbiamo pretendere da Trenitalia e Rfi l'ammodernamento di convogli e infrastrutture di cui la Toscana ha un disperato bisogno".

Un paese in marcia contro la frana

- La Nazione - Pontedera

La Nazione (Pontedera).it

"Un paese in marcia contro la frana"

Data: 27/03/2013

Indietro

Homepage > Pontedera > Un paese in marcia contro la frana. "Non staremo a subire in silenzio"

Un paese in marcia contro la frana

"Non staremo a subire in silenzio"

Residenti e commercianti infuriati: "Dove sono finiti i politici?"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Il paese in marcia contro la frana

Pontedera, 26 marzo 2013 - Un mese tagliati fuori dal mondo, un mese di diritti sepolti sotto la terra. Per "festeggiare" la ricorrenza il popolo di Montecalvoli è sceso in strada e ha urlato la sua rabbia, formando un lungo corteo di duecento persone. Obiettivo: occupare via Francesca e raggiungere la frana che da esattamente trenta giorni costringe tutti ad una "vita impossibile".

Santa Maria a Monte c'ha messo la faccia per mandare un messaggio forte e chiaro alle istituzioni "perché non c'è altro tempo da perdere e la gente non vuole, anzi non può, più aspettare". All'appello di Confcommercio hanno risposto tutti, residenti e commercianti che si sono dati appuntamento ieri pomeriggio al Barbatrucco per bloccare prima il ponte dell'Usciana - altro punto nevralgico definito "pericoloso e pericolante" dove hanno perso la vita già due persone - e poi procedere a grandi passi sul 'luogo del delitto'. "Siamo stati abbandonati da tutti e noi non ci stiamo a subire in silenzio - tuona Fabrizio Trevisani, facendosi portavoce del malumore generale - Siamo isolati dalla Valdera, è stato necessario trovare addirittura un accordo per far intervenire, in caso di necessità, i mezzi di soccorso di Empoli. Dobbiamo fare una gimkana anche soltanto per andare a passare una visita in ospedale". Del resto raggiungere Pontedera in queste condizioni è un'impresa. Anche arrivare a scuola è diventato arduo perché la distanza è quasi raddoppiata. "I bus sono costretti a passare per il paese - spiega Vincenza Colucci - Ci hanno anche tagliato una corsa e i nostri figli si trovano in grande difficoltà".

In tanti gridano allo scandalo perché le frane in prossimità della Navetta non sono una novità, anzi sono appuntamento fisso dell'inverno e nessuno se l'è dimenticato. "Nello stesso punto quattro anni fa è stato fatto un intervento da 250mila euro, la strada rimase chiusa 45 giorni - tuona Luigi Molise - A cosa sono serviti tutti quei soldi pubblici?". È la stessa domanda che si fanno Massimiliano Dini dell'agenzia di viaggi Golden team e Odetta Lari della pizzeria Da Chiasso che chiedono "la messa in sicurezza e la riapertura immediata della strada perché i clienti sono dimezzati e chi ha un'attività è arrivato ormai con l'acqua alla gola".

Ma i residenti vogliono i nomi dei responsabili di questi disagi e alcuni sono pronti ad un'azione legale: nessuno sembra credere al senso unico alternato promesso dalla Provincia per il week end di Pasqua. "Qui fino a settembre non cambia niente - aggiunge Maurizio Cerone del distributore Beyfin - Il 70% di affari è andato in fumo. Dove sono i nostri cari politici adesso?". Sono proprio loro, infatti, i grandi assenti della manifestazione cui hanno preso parte soltanto l'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzinghi e i consiglieri Silvano Melani e Cosimo Pedone che ricordano come lo stesso problema si sia presentato anche negli anni Ottanta, quando fu proposta una viabilità alternativa. Ha pesato, invece, l'assenza del sindaco di Calcinai e di quello di Santa Maria a Monte che si è limitato ad una fugace visita al punto di

Un paese in marcia contro la frana

partenza del corteo quando però il serpentone aveva già raggiunto la frana.

di Elisa Capobianco

Sisma, dalla Regione 18,3 milioni alle aziende agricole danneggiate

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Sisma, dalla Regione 18,3 milioni alle aziende agricole danneggiate"

Data: **27/03/2013**

Indietro

Sisma, dalla Regione 18,3 milioni
alle aziende agricole danneggiate

Si tratta delle prime imprese che hanno presentato domanda entro il 10 gennaio. I fondi fanno parte del finanziamento straordinario del Ministero per il terremoto

TAG sisma, fondi, terremoto emilia

La Regione Emilia-Romagna ha concesso oltre 18,3 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dai terremoti del 2012 nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara.

Si tratta delle prime aziende che hanno presentato domanda entro il 10 gennaio per l'apposito bando del Piano di sviluppo rurale. Per questo primo avviso erano disponibili oltre 24,3 milioni e ciò che non è stato speso verrà riprogrammato nel secondo, che si chiuderà il 5 aprile: a disposizione ci sono altri 80 milioni. I fondi arrivano dai 99 milioni del finanziamento straordinario del Ministero e delle altre Regioni stanziato in solidarietà per il terremoto.

Così ora, con la prima tranche, a 200 aziende agricole del Modenese andranno contributi per 14,483 milioni, a 29 imprese ferraresi poco più di 2 milioni, a 12 imprese della provincia di Bologna andranno 633.000 euro e a cinque del Reggiano oltre 1,1 milioni.

Finora è stato finanziato soprattutto l'acquisto di ricoveri temporanei e attrezzature agricole. Tra le voci significative, anche l'acquisto di scalere e attrezzature per i caseifici (molte le produzioni di Parmigiano Reggiano danneggiate).

Per il secondo avviso del bando, entro il 5 aprile, le aziende possono presentare domanda alle Province con il Sistema operativo pratiche (Sop) e la modulistica sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

"Medici senza frontiere" lungo la Via Francigena

Articolo

Libertà

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

"Medici senza frontiere"**lungo la Via Francigena**

Un tempo erano i pellegrini a percorrerla, oggi invece sono i "Medici senza frontiere". La via Francigena non è più solamente la strada della cristianità, ma semmai il cammino lungo cui muoversi per far conoscere la missione di un'associazione che da anni opera in tutto il mondo: a questo deve avere pensato Lysa Walder, paramedico del soccorso londinese che sta percorrendo la via dei pellegrini fino a Roma con l'obiettivo di sostenere e far conoscere l'attività di "Medici senza frontiere". Ovviamente l'insolita pellegrina farà tappa anche a Piacenza: proprio domani (giovedì) infatti Wilder si troverà a percorrere la nostra città e nel farlo sarà aiutata dal personale della Croce Bianca. Proprio lì infatti, nella sede della Pubblica Assistenza cittadina di via Emilia Pavese, la volontaria troverà ospitalità, prima di ripartire alla volta di Fiorenzuola dove ad accoglierla saranno gli operatori della Pubblica Assistenza Valdarda.

L'iniziativa è sostenuta da Anpas che, per l'occasione, ha pensato di mettere a disposizione di Lysa Wilder non solo le proprie sedi, ma anche un "accompagnamento" costituito da un equipaggio della Croce Bianca: «Abbiamo aderito volentieri a questa missione personale del paramedico del soccorso londinese» ha spiegato il coordinatore provinciale dell'Anpas Paolo Rebecchi, «perchè rappresenta un modo per sensibilizzare la popolazione verso l'attività di un'associazione come "Medici senza frontiere" che svolge un ruolo importante da ormai molti anni. In particolare due sono le tappe che Lysa Wilder farà in territorio piacentino: domani approderà a Piacenza, dove sarà ospitata dalla Croce Bianca nella sua sede: proprio lì soggiognerà per una notte per poi ripartire venerdì verso Fiorenzuola. Nel capoluogo della Valdarda sarà accolta dai volontari della Pubblica Assistenza che lì operano».

Nei prossimi giorni comunque il percorso di Wilder continuerà nel Parmense: a Fidenza, Fornovo e Berceto la "pellegrina" sarà accolta dalle Pubbliche Assistenze fidentine, di Calestano e dalla Croce Verde Fornovese, salvo poi procedere lungo la via Francigena verso Roma.

Betty Paraboschi

27/03/2013

<!--

Madonna d'Appari apre un sentiero

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

Chiudi

Madonna
d'Appari
apre
un sentiero

L'INAUGURAZIONE

Sarà inaugurato oggi, alle 17, un tratto del sentiero, circa trecento metri, contornato da piante ad alto fusto e dal torrente Raiale, tra l'abitato di Paganica e il santuario della Madonna d'Appari, pulito e ristrutturato dal gruppo alpini e dal nucleo di Protezione civile di Paganica. Nei giorni scorsi è stato inoltre appaltato il completamento dell'opera fino al ponte del mulino di Paganica, che dovrà essere realizzato entro l'estate 2013, grazie a un finanziamento della Provincia. A seguito di rapporti con l'amministrazione provinciale che ha materialmente realizzato e finanziato l'opera, nella persona dell'assessore Guido Quintino Liris e con l'assessore comunale Alfredo Moroni, si è comunemente trovato un accordo di affidamento provvisorio della gestione e manutenzione del tratto di sentiero al gruppo alpini. Si è provveduto alla pulitura e alla ristrutturazione di parecchie parti del percorso, che con il passare del tempo si sarebbe definitivamente degradato. Alle 17, dunque, si svolgerà una piccola cerimonia di inaugurazione per rendere edotti tutti quelli che andranno al Santuario di visitare anche quel tratto meraviglioso, contornato da piante di alto fusto e dal torrente Raiale, che in questi giorni è particolarmente ricco di acqua e che crea uno scenario incantevole. La settimana scorsa è stato appaltato il completamento dell'opera fino al ponte del mulino di Paganica, che renderà ancora più bella la camminata senza il pericolo di attraversamento della strada che porta al Gran Sasso. Il gruppo alpini e il nucleo di Protezione civile di Paganica confidano nel rispetto delle strutture esistenti da parte delle persone che si recheranno in quei luoghi, nonché nella collaborazione delle varie associazioni di volontariato che vorranno collaborare al servizio proposto e invita tutti a partecipare all'evento.

Superstrada del Liri, nuova frana

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

Chiudi

Superstrada del Liri, nuova frana

L'EMERGENZA

Mentre la galleria del Salviano butta acqua continuamente e rende pericolosa la superstrada del Liri, un'altra frana si sta aprendo nel tratto superiore della strada 82 del Liri e rischia di isolare definitivamente Canistro. «Si è vero- precisa l'ex sindaco di Canistro Angelo Mariani- il terreno sta scendendo a valle, sta invadendo il manto stradale e rischia di isolare il paese. È necessario fare qualcosa prima che sia troppo tardi. Fino ad oggi è stato fatto pochissimo nonostante le promesse dell'assessore regionale e di quello provinciale e nonostante il consigliere Mauro Rauti abbia più volte segnalato il caso». Intanto il tratto della Sr 82 Valle del Liri, poco fuori il centro abitato di Civitella Roveto, in direzione di Canistro, è ancora impercorribile. Gravissimi i disagi per gli automobilisti e per la popolazione. Intere frazioni di Civitella Roveto, Femminella e Santa Lucia, sono ancora senza collegamenti. L'avvocato Mario Petrella di Civitella Roveto, propone la riapertura della via romana. «La via Vasta- precisa- la fecero le legioni romane e fu interrotta dopo la costruzione della centrale Enel e i costi per renderla percorribile sono poca cosa».

UNA CORSIA A SCANNO

Riaprirà oggi alle 15 una corsia del tratto sulla Sp 479 Scanno dove ha ceduto un muro a sostegno della strada rendendo necessaria la chiusura. «In tempi record e grazie ai fondi che abbiamo reperito dalle casse dell'ente, nonostante le gravi difficoltà economiche e la mancanza di trasferimenti - ha dichiarato il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio del Corvo - oggi saremo presenti con l'assessore alla Viabilità, Guido Quintino Liris e il dirigente Francesco Fucetola, per riaprire una corsia e per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Un intervento gestito dall'amministrazione provinciale e in particolare dal settore Viabilità, in termini di priorità assoluta, considerata l'importanza di un tratto viario».

Manlio Biancone

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo Engineering, annullata cartella esattoriale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

Chiudi

Abruzzo Engineering, annullata cartella esattoriale

LE TASSE

C'è un caso che rende bene l'idea della confusione che si registra in materia di adempimenti fiscali post terremoto. Riguarda una sentenza della commissione tributaria su un ricorso presentato da Abruzzo Engineering. L'azienda aveva ricevuto nel 2011 una cartella dell'Agenzia delle Entrate per omessi, carenti o tardivi versamenti Iva e Irap per oltre 474 mila euro. La società ha eccepito davanti alla commissione l'illegittimità nel merito della cartella appellandosi alla sospensione delle imposte post terremoto e sostenendo di poter beneficiare in ogni caso della riduzione al 40 per cento in base a quanto previsto dalla Legge di Stabilità del novembre 2011. L'Agenzia, al contrario, sosteneva (e qui sta uno dei «pericoli» dell'interpretazione anche per gli altri cittadini) che oggetto della sospensione sono solo i pagamenti e gli adempimenti tributari che scadevano nel periodo compreso tra il 6 aprile 2009 e il 30 giugno 2010 (o 20 dicembre 2010 nel caso delle imprese). Ovvero: l'Agenzia riteneva che siccome il recupero dell'imposta era relativo al 2006, la cartella fosse legittima. La commissione tributaria ha accolto il ricorso di Abruzzo Engineering non entrando nel merito, ma limitandosi a riportare quanto contenuto nell'ultima pagina della cartella, ovvero la dicitura «la invitiamo a non effettuare al momento alcun pagamento delle somme nella stessa indicate». Il tutto in attesa di ulteriori chiarimenti da parte degli enti creditori. Dunque la cartella di Abruzzo Engineering, e con essa le altre diecimila recapitate, è stata notificata, dice la commissione, «solo in via cautelare» per cui «non può produrre gli effetti del suo pagamento». Di più: dovrà essere emessa una nuova cartella per chiedere le somme. Ad oggi, ed è passato quasi un anno dalla sentenza, non ci sono però ulteriori chiarimenti e le cartelle giacciono in un limbo pericoloso. Nel frattempo la Cgil protesta per la decisione dell'Inail «di non inviare più a domicilio le situazioni reddituali dei cittadini, a cominciare dal modello Cud, creando una situazione di forte disagio».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro frane sull'Ardizio La Statale resta chiusa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

Chiudi

Quattro frane
sull'Ardizio
La Statale
resta chiusa

Le piogge non aiutano
e rimane incerta
la data di riapertura
IL PRESIDENTE RICCI
HA CHIESTO
LO STATO D'EMERGENZA
LUNGHE CODE
DI AUTO
SULLA PANORAMICA

L'EMERGENZA

I lavori per liberare la Statale dalla frana vanno avanti, ma le condizioni di sicurezza per riapirla non ci sono. Per questo non c'è ancora una data certa.

Una giornata, quella di ieri, scandita da continui sopralluoghi e riunioni. Ma anche da un traffico che è diventato da bollino rosso negli orari di entrata e uscita dal lavoro.

La decisione di tener chiuso è arrivata dopo una riunione nel primo pomeriggio tra i rappresentanti di tutti gli enti coinvolti (Comune, Provincia, Anas, Autorità di bacino, Protezione civile comunale e regionale e la ditta Tecnorock). Dunque resta in vigore l'ordinanza in toto, compresa la chiusura delle attività commerciali. Nelle prossime ore il gruppo di lavoro si impegnerà ad aggiornare costantemente la cartografia della falesia in modo da presentare alla Regione Marche, nell'incontro richiesto con estrema urgenza, il quadro della situazione più aggiornato e completo possibile. Infine, verrà da subito potenziata la segnaletica per le auto provenienti da Fano in modo da contenere al massimo i disagi dal punto di vista della viabilità. Le ruspe dell'Anas hanno lavorato tutto il giorno alla frana che lunedì mattina ha invaso la statale, mentre sulla falesia la ditta Tecnorock ha ispezionato i punti critici. Oltre a quello in prossimità del cartello Pesaro, almeno altri quattro smottamenti. Uno all'altezza del Cavalcaferrovia, all'altezza del civico 121, nei pressi del parcheggio Stefanelli e in altre zone della falesia. Proprio ieri mattina un nuovo smottamento, di piccola entità, subito dopo il cavalcaferrovia in direzione Fano.

«Tutti i mezzi stanno lavorando – ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Riccardo Pascucci – non è facile rimuovere la frana, il materiale sulla strada è tanto. E' presto per parlare di una riapertura, la zona va monitorata con attenzione. Non abbiamo una data, dipenderà anche dalla situazione meteorologica». Le notizie non sono confortanti perchè il bollettino meteo della Regione Marche prevede pioggia per tutta la settimana.

Altra questione, il traffico. «Possiamo parlare di disagi abbastanza contenuti – ha spiegato il comandante della Polizia Municipale Gianni Galdenzi – negli orari di punta i tempi di percorrenza hanno però subito ritardi di 30-45 minuti. Comunque il sistema ha retto, gli automobilisti hanno scelto anche strade alternative come quella di Fenile». La

Quattro frane sull'Ardizio La Statale resta chiusa

panoramica Ardizio in alcuni momenti è sembrata una colonna continua di auto, un serpentone di lamiere in processione. Anche sulla Flaminia le code sono state lunghe, scandite da colpi di clacson. Gli agenti della municipale hanno azionato il semaforo di via Fratti manualmente per privilegiare la direttrice della Flaminia e alleggerire i tempi di attesa. Il presidente della Provincia Matteo Ricci ha chiesto «lo stato di emergenza». Una via per ottenere finanziamenti anche per cercare di dare una soluzione al problema della falesia dell'Ardizio. C'è un piano organico, ma tutto è legato ai finanziamenti.

«Aspettiamo il via libera per un progetto da 800 mila euro – spiega Stefano Gattoni, dirigente servizio Acque della Provincia – si tratta di un intervento che andrà ad allungare il vallo paramassi in zona Crista e va a consolidare il ciglio con pali e reti a circa 400 metri da Fossejore in direzione Pesaro. Un lavoro che si protrarrà per circa 2-300 metri. Non basta, è evidente che servono altre risorse per portare avanti un piano organico che abbiamo già pronto. Il problema è che va adeguato perché come si vede in questi giorni la situazione è in continua evoluzione e solo con i finanziamenti e i conseguenti progetti di realizzazione potremo incidere e dare una risposta strutturale ai problemi della falesia».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana ora si attende il sopralluogo di Zingaretti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

Chiudi

Frana

ora si attende

il sopralluogo

di Zingaretti

NEL CAPOLUOGO

Frana al viadotto Biondi: terminate, o quasi, le operazioni di messa in sicurezza del costone nei suoi punti critici, la settimana in corso dovrà essere cruciale per i passaggi burocratici che consentano il riconoscimento, da parte della Regione, dello stato di calamità naturale. Con l'insediamento del Consiglio regionale infatti l'attività amministrativa alla Pisana è entrata a pieno regime e quindi il Comune si attende a breve risposte concrete. Dovrebbero arrivare presto visto che in settimana, per un sopralluogo sul posto, dovrebbe arrivare lo stesso presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Già nei giorni scorsi il governatore aveva tranquillizzato il sindaco Nicola Ottaviani sull'impegno della Regione in merito, in particolare nella fase post emergenza quando bisognerà, parole sue, «predisporre al più presto un puntuale studio geologico per avviare gli interventi definitivi e individuare i relativi costi». Anche perché più volte l'Amministrazione comunale ha spiegato come un singolo Comune - a maggior ragione se a rischio dissesto economico come quello di Frosinone - non possa certo sobbarcarsi le ingenti spese della ricostruzione del viadotto e della messa in sicurezza definitiva dell'intero alveo del fiume. Ora, entro il fine settimana, Zingaretti dovrebbe arrivare a Frosinone per verificare di persona lo stato delle cose. Intanto sul fronte dei lavori, restano da muovere alcune mosse per il completamento della messa in sicurezza della collina. Ieri, causa maltempo, il cantiere è rimasto fermo ma restano ancora da rimuovere, frantumandoli sul posto, due imponenti muri che sono crollati e sono rimasti sospesi sulla sommità della frana e che potrebbero cadere sulla stazione a valle dell'ascensore inclinato. Sempre per questo motivo verranno installati dei gabbioni di cemento e si dovrà continuare con l'alleggerimento della collina. Oggi, almeno per parte di queste operazioni, potrebbe essere il giorno buono considerando che ci si attende una tregua dal maltempo che però poi riprenderà da domani fino almeno a domenica.

De. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza gas metano per una frana sulla condotta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

Chiudi

Emergenza

gas metano

per una frana

sulla condotta

TOLENTINO

In seguito alla rottura di una tubazione, dalla serata di ieri si è interrotta l'erogazione del gas metano.

La rottura della condotta della società Snam rete gas, fornitore e distributore del metano, è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a causa di una frana in contrada Rambona, nel comune di Pollenza, a confine con il territorio di Treia: il cedimento del terreno è stato probabilmente causato dalle insistenti e abbondanti piogge di questi ultimi giorni, che hanno provocato il grave danno. Il problema nella distribuzione del metano ha creato serie difficoltà fin da subito a Tolentino per l'approvvigionamento del gas e anche ad altri centri limitrofi, come Urbisaglia e Colmurano, che probabilmente utilizzano la rete Snam. La direzione dell'Assm spa di Tolentino si è fin da subito attivata per un rifornimento alternativo a mezzo di carri bombolai per il trasporto di gas metano, con cui si provvederà a rialimentare la rete di Tolentino per poter garantire il riscaldamento domestico e alla struttura sanitaria e alla casa di riposo. Nella serata di ieri, l'Assm e il Comune di Tolentino hanno comunicato ai cittadini, alle imprese industriali e ad altri enti di non utilizzare il metano e di non accendere gli impianti di riscaldamento fino a nuova comunicazione. Limitare il consumo o comunque fermarlo del tutto consentirà ai tecnici dell'Assm di poter rialimentare la rete cittadina di rifornimento e di mantenere gli impianti in pressione. Al momento non è possibile prevedere quanto potrà prolungarsi il disagio sulla condotta principale: i tecnici della Snam sono, già da ieri sera, al lavoro per effettuare la riparazione e confidano di poter sistemare il danno entro le otto di questa mattina. Il Comune non ha emesso alcuna ordinanza di chiusura delle scuole.

Sauro Ciarapica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, la Statale resta chiusa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 27 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Frane, la Statale resta chiusa

Le piogge non consentono ai tecnici di garantire la sicurezza, rischi anche nella parte fanese

La Provincia chiede lo stato d'emergenza. Crescono i dubbi sul nuovo ospedale a Fosso Sejore

I lavori per liberare la Statale dalla frana vanno avanti, ma le condizioni di sicurezza per riaprirla non ci sono. Per questo non c'è ancora una data certa. Una giornata, quella di ieri, scandita da continui sopralluoghi e riunioni. Ma anche da un traffico che è diventato da bollino rosso negli orari di entrata e uscita dal lavoro. La decisione di tener chiuso è arrivata dopo una riunione nel primo pomeriggio tra i rappresentanti di tutti gli enti coinvolti (Comune, Provincia, Anas, Autorità di bacino, Protezione civile comunale e regionale e la ditta Tecnorock). Dunque resta in vigore l'ordinanza in toto, compresa la chiusura delle attività commerciali. Il rischio di frana si propaga adesso anche lungo la falesia del colle Ardizio: per motivi precauzionali i vigili di Fano hanno chiuso in via temporanea, il distributore Q8, che si trova sulla statale. Ieri mattina, la situazione è stata sbloccata da un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici comunali. Intanto il presidente della Provincia Matteo Ricci chiede lo stato d'emergenza. Intanto crescono i dubbi in qualche partito sulla collocazione a Fosso Sejore del nuovo ospedale unico. Dubbi che sono aumentati dopo le recenti frane.

Benelli e Fabbri a pag. 35

Sulla stessa strada anche una frana: il fango ora minaccia via Villabianca**Modena Qui**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

27-03-2013

Sulla stessa strada anche una frana: il fango ora minaccia via Villabianca

Appare all'improvviso salendo la collina su via Villabianca in direzione proprio della discarica abusiva: un grosso movimento franoso si è mosso in queste ore dalla montagna circostante arrivando fino a pochi metri dalla strada.

La situazione è stata monitorata da una pattuglia della polizia municipale che più volte ha fatto dei sopralluoghi.

La frana è stata provocata dalla continue piogge di questi giorni.

Il fango si estende per alcune decine di metri e sembra minacciare la strada.

E la bresciana Rbm ne manda 73mila a San Possidonio**Modena Qui**

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

27-03-2013

E la bresciana Rbm ne manda 73mila a San Possidonio

SAN POSSIDONIO - A San Possidonio arriva anche Rbm spa per finanziare il nuovo Polo Scolastico-Culturale di via Focherini.

Già a partire dai primi giorni dopo i terremoti del maggio 2012, la ditta bresciana, leader internazionale nell'idrotermosanitario, si era impegnata con il Comune a raccogliere fondi per aiutare la ricostruzione e la ripresa sociale del paese.

La raccolta è durata sette mesi, alla fine dei quali San Possidonio si è visto arrivare qualcosa come 73.000.

«La solidarietà che ci è stata mostrata in tutti questi mesi da enti privati e associazionismo è straordinaria - commenta il sindaco Rudi Accorsi - è un'esperienza importante e positiva in mezzo ai problemi drammatici e profondi che ci ha lasciato il terremoto.

Alla Rbm va tutta la nostra gratitudine per aver scelto un paesino piccolo e tutto sommato meno 'in vista' di altri, ma al centro del 'cratere', e per averci donato una cifra così importante.

In accordo con lei, utilizzeremo questi soldi per il completamento del nuovo Polo Scolastico-Culturale, che comprende tutte le nuove scuole, biblioteca, la palestra e un centro giovanile».

*Un forum sul rischio sismico***Nazione, La (Arezzo)***"Un forum sul rischio sismico"*Data: **28/03/2013**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 16

Un forum sul rischio sismico CORTONA

MONITORAGGIO Verifiche degli esperti

IL QUADRO del rischio sismico nella Valdichiana è stato al centro di un forum svoltosi nei giorni scorsi a Cortona, incentrato sulle normative che regolano le attività della Protezione Civile. All'incontro erano presenti i sindaci della Valdichiana Aretina, il presidente della Provincia Vasai, i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e della Prefettura. Il confronto ha permesso di analizzare nel dettaglio tutte le problematiche relative ai piani di emergenza. Marco Caciagli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha fornito un quadro del rischio sismico nella Valdichiana, definendolo non trascurabile, mentre Alessandro Forzoni del Centro Intercomunale Valdichiana Est ha illustrato le iniziative attuate dai comuni per garantire una corretta informazione alla popolazione ed una educazione nelle scuole per la prevenzione dei rischi. Galanti della Protezione Civile Nazionale ha fornito preziosi spunti di riflessione sul delicato compito che investe i sindaci in merito al loro ruolo di Autorità di Protezione Civile. Secondo gli esperti «quello del rischio è un fattore influenzato sia dal grado di fragilità, meglio conosciuto come vulnerabilità, degli edifici sia dalla pericolosità sismica potenziale del territorio che risponde in maniera diversificata alle singole scosse sismiche». Il forum della Protezione Civile è stato anche l'occasione per aprire un dibattito ed un percorso di collaborazione tra gli enti preposti alla pianificazione degli interventi di riduzione del rischio sismico e della gestione delle emergenze, analizzare il grado di vulnerabilità del territorio, pianificare le attività di valutazione della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture strategiche. G.S. Image: 20130328/foto/1677.jpg

PAURA ieri mattina sul treno regionale 3024 che parte da Siena alle 6.13 e arriva a Firenze Santa Ma...**Nazione, La (Empoli)**

"PAURA ieri mattina sul treno regionale 3024 che parte da Siena alle 6.13 e arriva a Firenze Santa Ma..."

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 5

PAURA ieri mattina sul treno regionale 3024 che parte da Siena alle 6.13 e arriva a Firenze Santa Ma... PAURA ieri mattina sul treno regionale 3024 che parte da Siena alle 6.13 e arriva a Firenze Santa Maria Novella alle 7.52. Il locomotore (alimentato a gasolio) del convoglio, che come di consueto accoglieva a bordo centinaia di pendolari dell'Empolese Valdelsa che si recano a Firenze per motivi di studio e di lavoro, ha preso fuoco. L'incendio si è sviluppato nel tratto tra le stazioni di Lastra a Signa e Firenze Cascine, scalo dove il mezzo ha dovuto interrompere la sua corsa. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere. Nessuno fortunatamente si è ferito, ma tanto è stato lo spavento e soprattutto i ritardi che hanno colpito la linea con punte di 70 minuti. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Per domare le fiamme ci sono voluti due mezzi dei Vigili del Fuoco di Firenze. Prima del loro arrivo anche il personale delle Ferrovie dello Stato presente sul treno aveva cercato di contenere le fiamme, invano. Il macchinista è riuscito a fermare il treno all'interno della stazione Cascine, ormai dismessa da anni, dove i passeggeri sono stati fatti scendere. Ci sono volute un paio di ore prima che, in tarda mattinata, la viabilità ferroviaria tornasse alla normalità. I treni immediatamente successivi al 3024 sono stati fermati alla stazione di Empoli e in alcuni casi, soppressi.

«La strada riaprirà sabato a senso unico» Ma i residenti dichiarano guerra a Pisa

Nazione, La (Empoli)

"«La strada riaprirà sabato a senso unico» Ma i residenti dichiarano guerra a Pisa"

Data: 28/03/2013

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

«La strada riaprirà sabato a senso unico» Ma i residenti dichiarano guerra a Pisa IL CASO BUONE NOTIZIE PER VIA FRANCESCA. PERO' RESTA L'INCOGNITA MALTEMPO

SOPRALLUOGO DALL'ALTO Il fronte della frana sulla via Francesca in scatto di ieri gentilmente concesso da Piero Frassi

di ELISA CAPOBIANCO NELL'UOVO di Pasqua c'è la riapertura di via Francesca. E' la promessa della Provincia di Pisa che annuncia il "senso unico alternato". L'appuntamento è fissato per sabato pomeriggio. Anzi sarebbe perché il condizionale, in questo caso, è d'obbligo visto che tutto dipende dal tempo... o meglio dal maltempo. I lavori nel tratto interessato dalla frana stanno proseguendo. «La ditta incaricata sta eseguendo le operazioni in condizioni di estrema difficoltà data l'instabilità del fronte spiega in una nota l'ente di competenza In certe condizioni metereologiche è stato materialmente impossibile muovere i mezzi nonché estremamente pericoloso far lavorare gli addetti». GLI OPERAI quindi ora stanno cercando di accelerare i tempi: l'attività proseguirà fino a sabato stesso e la scadenza verrà rispettata solo «a condizione che le precipitazioni piovose non assumano dimensioni importanti». Ma la gente di Montecalvoli non si fida anche perché ad occhio «la situazione sembra ancora in alto mare». E questo scoraggia i residenti che anche ieri hanno fatto vari sopralluoghi, chiedendosi come sia possibile riaprire alla vigilia di Pasqua. «La terra da togliere è ancora tanta anzi troppa dichiara Fabrizio Trevisani facendosi portavoce del malumore generale La strada è sempre sommersa, serviranno ancora giorni e giorni di lavoro. Come pensano di fare? A noi sembra impossibile». Ma la Provincia insiste. Il cantiere è rimasto aperto «anche nella giornata di martedì continua la nota Nonostante la pioggia si è riusciti a lavorare e ad oggi la ripulitura del versante e la rimozione del materiale instabile si possono dire ultimati. Avrà così inizio la fase di rimozione dei 7mila metricubi di materiale che hanno invaso le carreggiate». INTANTO IL POPOLO della piccola frazione di Santa Maria a Monte, quella che da un mese ha praticamente smesso di vivere, annuncia battaglia. «Se la scadenza non venisse rispettata aggiunge Trevisani con tono polemico andremo a manifestare davanti alla Provincia. Non staremo di certo in silenzio ad aspettare». Gli fa eco sulla piazza virtuale di Facebook Alessandro Tantussi, tra i promotori del corteo che lunedì ha invaso via Francesca. «Sarebbe interessante capire perché l'ente non abbia accettato la proposta di far passare le auto dalla cava di rena aggiunge il residente Continuo a sostenere che la soluzione è fattibile, sicura e veloce». Ma a preoccupare la comunità c'è anche la condizione «instabile» del ponte all'Usciana e c'è l'alta velocità di alcune strade secondarie. «La viabilità di Montecalvoli fa acqua anche in altri punti aggiunge Trevisani Anche via del Pesco ci fa paura perché qui le auto sfrecciano ad una velocità assurda. Qualche mese fa una donna ha rischiato di essere travolta con il passeggero. E' da tempo che chiediamo aiuto». Image: 20130328/foto/2966.jpg

«DIECI MINUTI davvero terribili, potevamo morire tutti quanti». Questa ...

Nazione, La (Firenze)

"«DIECI MINUTI davvero terribili, potevamo morire tutti quanti». Questa ..."

Data: 28/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

«DIECI MINUTI davvero terribili, potevamo morire tutti quanti». Questa ... «DIECI MINUTI davvero terribili, potevamo morire tutti quanti». Questa la testimonianza di uno dei tanti pendolari presenti a bordo del treno regionale 3024 che ieri mattina verso le 8 all'altezza di Lastra a Signa ha cominciato ad accusare grossi problemi al locomotore, che successivamente ha preso fuoco e che ha costretto il macchinista a fermarsi, senza conseguenze per i passeggeri, nella vecchia stazione di Firenze Cascine. TOMMASO Ceccarelli si recava come ogni mattina all'università alla Facoltà di Economia a Novoli e ha vissuto in prima persona gli attimi di paura sul treno: «Poteva essere una carneficina, in particolare se le fiamme si fossero sviluppate nelle gallerie nel tratto compreso tra Montelupo e Lastra a Signa. Prima abbiamo cominciato a sentire degli odori insoliti, come se qualcosa stesse per bruciare, poi l'annuncio del capotreno che invitava a mantenere la calma nonostante la situazione non fosse delle più confortanti». Il treno aveva accumulato una ventina di minuti di ritardo, probabilmente a causa di un passaggio a livello manomesso, nel tratto compreso tra Siena e Poggibonsi, salvo poi cominciare una veloce rincorsa tra Certaldo ed Empoli. «Sappiamo bene su che tipi di treno viaggiamo ogni giorno, con locomotori vecchi di trenta-quaranta anni veramente obsoleti spiega Tommaso. Il personale, comunque, dopo averci fatti scendere, ci ha lasciato lì al nostro destino». La stazione delle Cascine è infatti dismessa da diversi anni e non dispone di uscite e sottopassi agibili: «abbiamo scavalcato un cancello e preso il primo bus che passava per arrivare all'università, è stata un'Odissea che fortunatamente si è conclusa senza conseguenze per nessuno». «Ci sono voluti due automezzi dei vigili del fuoco per domare le fiamme dice invece Francesco Puleo, siamo scesi appena in tempo perché l'incendio si era allargato in poco tempo. Inizialmente non mi ero accorto di nulla poiché ero seduto circa a metà dei vagoni, ma quando il capotreno ha annunciato cosa stava succedendo tra la gente si è diffuso il panico. Quello che ci conforta maggiormente è che nessuno si sia fatto del male». «Quando siamo entrati nel tunnel fra Montelupo e Lastra a Signa abbiamo subito intuito che qualcosa non stava funzionando» ha raccontato uno dei pendolari. «Eravamo nell'ultimo vagone del treno, dalla parte opposta rispetto al locomotore, e già lì sentivamo uno strano odore di fumo. In prossimità della stazione di Lastra a Signa, all'uscita della galleria, il capotreno ha diffuso un messaggio in cui si avvisava i passeggeri di un incendio al locomotore. Arrivati alle Cascine conclude il pensolare tutti abbiamo preso in fretta le nostre cose, zaini, giubbotti, valigette da lavoro ed altro, e siamo scesi di corsa dal treno, accorgendoci subito dell'incendio». SUL TRENO c'era anche Gian Luca Sacconi, del Comitato pendolari della Valdelsa, che ha invece elogiato il personale Fs per il lavoro svolto: «il capotreno era mortificato per ciò che era accaduto. Nonostante questo spiega Sacconi sono riusciti a gestire la situazione in modo eccellente, senza creare panico tra i passeggeri nonostante in pochi minuti le fiamme fossero divampate in tutto il blocco locomotore». L'incendio del locomotore ha ovviamente provocato notevoli disagi su tutta la tratta Siena-Firenze-Pisa, con molte cancellazioni e ritardi compresi tra 15 e 70 minuti. E come conferma Francesco Nigi «è stata un'attesa snervante, io sono salito sul treno alle 7,30 e sono arrivato a Firenze oltre le 10. Una mattinata nera anche per chi non era su quel treno».

Pontone, la strada resta chiusa La riapertura dopo le festività**Nazione, La (Firenze)**

"Pontone, la strada resta chiusa La riapertura dopo le festività"

Data: **28/03/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 18

Pontone, la strada resta chiusa La riapertura dopo le festività VICCHIO QUINDICI FAMIGLIE ISOLATE DALLA FRANA

LAVORI Il traffico rimarrà bloccato fino a dopo Pasqua

BISOGNERÀ aspettare il periodo successivo alle festività pasquali per vedere completamente ripristinata la strada che, nelle vicinanze di Villore (Vicchio) porta alla località Pontone. Strada che la scorsa settimana è stata interessata da una grossa frana (con un fronte di 40 metri) che ha praticamente isolato quindici famiglie (si tratta, infatti, dell'unica via di accesso alle case della zona). A comunicarlo è il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, che spiega come della cosa siano stati interessati sia un geologo sia i competenti uffici comunali. «La fermata dello scuolabus spiega il sindaco è stata spostata pochi metri prima della frana (punto che dista alcune centinaia di metri dalla vecchia fermata ndr) e una carreggiata è comunque stata sgombrata e transitabile dai mezzi di soccorso». La strada però rimane chiusa al traffico privato con ordinanza comunale. Intanto la strada cede anche a Vaglia, nel tratto che collega la frazione di Bivigliano con la località Casa al Vento'. «Si tratta spiega il sindaco di Vaglia, Fabio Pieri di un piccolo smottamento che non è legato al recente taglio dei pini (da parte di privati) a bordo della carreggiata». N.d.R. Image: 20130328/foto/338.jpg

*«Il fumo, le fiamme e poi la corsa nei campi:***Nazione, La (Firenze)***"«Il fumo, le fiamme e poi la corsa nei campi:"*Data: **28/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

«Il fumo, le fiamme e poi la corsa nei campi: Locomotore a fuoco, il panico dei pendolari: «Paura nei vagoni, fuggi fuggi «DIECI MINUTI davvero terribili, potevamo morire tutti quanti». Questa la testimonianza di uno dei tanti pendolari presenti a bordo del treno regionale 3024 che ieri mattina verso le 8 all'altezza di Lastra a Signa ha cominciato ad accusare grossi problemi al locomotore, che successivamente ha preso fuoco e che ha costretto il macchinista a fermarsi, senza conseguenze per i passeggeri, nella vecchia stazione di Firenze Cascine. TOMMASO Ceccarelli si recava come ogni mattina all'università alla Facoltà di Economia a Novoli e ha vissuto in prima persona gli attimi di paura sul treno: «Poteva essere una carneficina, in particolare se le fiamme si fossero sviluppate nelle gallerie nel tratto compreso tra Montelupo e Lastra a Signa . Prima abbiamo cominciato a sentire degli odori insoliti, come se qualcosa stesse per bruciare, poi l'annuncio del capotreno che invitava a mantenere la calma nonostante la situazione non fosse delle più confortanti». Il treno aveva accumulato una ventina di minuti di ritardo, probabilmente a causa di un passaggio a livello manomesso, nel tratto compreso tra Siena e Poggibonsi, salvo poi cominciare una veloce rincorsa' tra Certaldo ed Empoli. «Sappiamo bene su che tipi di treno viaggiamo ogni giorno, con locomotori vecchi di trenta-quaranta anni veramente obsoleti spiega Tommaso . Il personale, comunque, dopo averci fatti scendere, ci ha lasciato lì al nostro destino». La stazione delle Cascine è infatti dismessa da diversi anni e non dispone di uscite e sottopassi agibili: «abbiamo scavalcato un cancello e preso il primo bus che passava per arrivare all'università, è stata un'Odissea che fortunatamente si è conclusa senza conseguenze per nessuno». «Ci sono voluti due automezzi dei vigili del fuoco per domare le fiamme dice invece Francesco Puleo , siamo scesi appena in tempo perché l'incendio si era allargato in poco tempo. Inizialmente non mi ero accorto di nulla poiché ero seduto circa a metà dei vagoni, ma quando il capotreno ha annunciato cosa stava succedendo tra la gente si è diffuso il panico. Quello che ci conforta maggiormente è che nessuno si sia fatto del male». «Quando siamo entrati nel tunnel fra Montelupo e Lastra a Signa abbiamo subito intuito che qualcosa non stava funzionando» ha raccontato uno dei pendolari. «Eravamo nell'ultimo vagone del treno, dalla parte opposta rispetto al locomotore, e già lì sentivamo uno strano odore di fumo. In prossimità della stazione di Lastra a Signa, all'uscita della galleria, il capotreno ha diffuso un messaggio in cui si avvisava i passeggeri di un incendio al locomotore. Arrivati alle Cascine conclude il pensare tutti abbiamo preso in fretta le nostre cose, zaini, giubbotti, valigette da lavoro ed altro, e siamo scesi di corsa dal treno, accorgendoci subito dell'incendio». SUL TRENO c'era anche Gian Luca Sacconi, del Comitato pendolari della Valdelsa, che ha invece elogiato il personale Fs per il lavoro svolto: «il capotreno era mortificato per ciò che era accaduto. Nonostante questo spiega Sacconi sono riusciti a gestire la situazione in modo eccellente, senza creare panico tra i passeggeri nonostante in pochi minuti le fiamme fossero divampate in tutto il blocco locomotore». L'incendio del locomotore ha ovviamente provocato notevoli disagi su tutta la tratta Siena-Firenze-Pisa, con molte cancellazioni e ritardi compresi tra 15 e 70 minuti. E come conferma Francesco Nigi «è stata un'attesa snervante, io sono salito sul treno alle 7,30 e sono arrivato a Firenze oltre le 10. Una mattinata nera anche per chi non era su quel treno». L v

*«La sicurezza? Soltanto un optional»***Nazione, La (Firenze)***"«La sicurezza? Soltanto un optional»"*Data: **28/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

«La sicurezza? Soltanto un optional» IL VALDARNO DA RE (PENDOLARI): «MEZZI VECCHI E GALLERIE PERICOLOSE»

L'INCENDIO del locomotore del treno dei pendolari ha inevitabilmente sollevato reazioni e sconcerto anche da parte dei pendolari valdarnesi, che da sempre lamentano problemi di sicurezza nella direttissima: «Se fosse accaduto al locomotore di un treno regionale sotto la galleria del San Donato, fra Figline e Firenze chiede Maurizio Da Re (nella foto), portavoce del comitato dei pendolari quali sarebbero state le conseguenze per i viaggiatori di treni sempre superaffollati? Più volte abbiamo posto il problema della forte velocità dei treni in quella galleria quando si incrociano con i Frecciarossa e inevitabilmente sottolinea i regionali subiscono forti spostamenti d'aria con conseguenti e pericolosi sussulti di finestrini e porte. Basta ricordare dice Da Re che nel 2012 si sono registrati alcuni incidenti, come quello del 20 novembre, quando sotto il San Donato si staccò un finestrino, e quello del 18 aprile, quando una porta cedette incrociando una Freccia'. Il Comitato ritiene che in caso di necessità di intervento dei mezzi di soccorso, questa galleria non sia sufficientemente agibile, cosa che del resto ha affermato anche l'assessore provinciale Stefano Giorgetti che nella sua relazione a supporto di una esercitazione di protezione civile effettuata nel maggio scorso, aveva scritto che «bisogna migliorare i modi di spostare eventuali feriti e risolvere criticità fra l'uscita e il luogo dell'incidente». Maurizio Da Re, che recentemente si è rivolto al difensore civico regionale per evidenziare i quotidiani disservizi subiti dai pendolari, il 12 aprile sarà ricevuto dal neo assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli per affrontare, oltre a quello della sicurezza sotto il San Donato, anche il problema delle interferenze dei Frecciarossa e degli Italo che, quando sono in ritardo, costringono i treni dei pendolari a viaggiare sulla linea lenta anziché sulla direttissima, fra Firenze e Figline, causando inevitabili ritardi nel rientro a casa. Paolo Fabiani

«Siam piccoli ma cresceremo» Bimbi della materna protagonisti**Nazione, La (Firenze)***"«Siam piccoli ma cresceremo» Bimbi della materna protagonisti"*Data: **28/03/2013**[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 17

«Siam piccoli ma cresceremo» Bimbi della materna protagonisti TAVARNUZZE

«SIAM PICCOLI, ma cresceremo». Lo rivendicano con infantile orgoglio i bambini della scuola materna "Buondelmoti" di Tavarnuzze, dopo essere stati impegnati nel percorso formativo sulla Protezione Civile proposto dai tecnici del Centro, focalizzato sul rischio sismico. Una simpatica iniziativa didattica, supportata anche dalla visione del cartone animato "Civilino e il terremoto", alla quale i piccoletti hanno risposto ovviamente a loro modo, non prima di essersi fatti carico di domande ed aver manifestato molte curiosità, ovvero realizzando con le proprie manine e tanta fervida fantasia una serie di disegni multicolori; che poi, nel corso di un incontro nella stessa scuola, presenti genitori, docenti e autorità locali, hanno donato al Centro Intercomunale Colli Fiorentini, l'ente che con i suoi sette Comuni copre una popolazione di quasi 125mila abitanti. Leg

Fiamme sul treno dei pendolari «Pensavamo di morire bruciati»**Nazione, La (Firenze)***"Fiamme sul treno dei pendolari «Pensavamo di morire bruciati»"*Data: **28/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Fiamme sul treno dei pendolari «Pensavamo di morire bruciati» Firenze: prende fuoco il locomotore alimentato a gasolio FIRENZE «POTEVAMO morire tutti. Se l'incendio fosse scoppiato in quella serie di gallerie... cosa sarebbe successo?». Una mattinata infernale, che ha lasciato sotto shock i passeggeri che viaggiavano sul treno regionale 3024 che da Siena ogni mattina porta centinaia di pendolari a Firenze. Lavoratori e studenti che intorno alle 8,25 di ieri mattina hanno visto divampare l'incendio al locomotore posteriore e sono stati fatti scendere in emergenza alla stazione fiorentina delle Cascine, stazione ormai in disuso da diversi anni. Tra i passeggeri del treno della paura c'era anche Tommaso Ceccarelli: «Poteva finire molto male ha raccontato specie se le fiamme fossero divampate nelle gallerie che collegano Montelupo a Lastra a Signa. Potevamo morire tutti quanti, abbiamo vissuto attimi terribili, ma fortunatamente il peggio è stato evitato». Il treno aveva accumulato una ventina di minuti di ritardo tra Siena e Poggibonsi, e ha cercato di recuperare tra Certaldo e Empoli aumentando leggermente l'andatura. Questo tentativo ha messo sotto sforzo il locomotore posteriore del convoglio. Prima una scintilla, poi una serie di scoppiettii e alla fine il fumo, le fiamme. Le fiamme sarebbero state causate da una perdita di olio o gasolio. Materiale combustibile che, una volta a contatto col motore arroventato dallo sforzo, si è incendiato. Le fiamme hanno avvolto la parte posteriore del locomotore costringendo il macchinista a fermare il convoglio appena in tempo. Poi le fiamme hanno mandato in tilt tutti gli apparati e il treno non era più governabile. SUL CONVOGLIO viaggiavano circa 450 passeggeri, fra cui moltissimi pendolari. E tra loro anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese. Gian Luca Sacconi, portavoce del Comitato Pendolari Valdelsa, era a bordo del treno e ha ringraziato il personale di Trenitalia per «non aver diffuso la paura tra i passeggeri e soprattutto per essere intervenuto con prontezza, armato solo di estintori. Il capotreno si è detto «mortificato dell'accaduto». Sul posto sono arrivati in forze i vigili del fuoco e in breve la situazione è tornata sotto controllo. Molta paura, ma non si sarebbero registrati feriti o contusi: al momento nessuno si è presentato agli ospedali per farsi curare. Disagi per la linea interrotta fino alla rimozione del locomotore bruciato. In tutto sono almeno 11 le corse' cancellate nella mattinata. am ag Image: 20130328/foto/8598.jpg

*«Non paghiamo il canone di bonifica»***Nazione, La (Grosseto)***"«Non paghiamo il canone di bonifica»"*Data: **28/03/2013**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

«Non paghiamo il canone di bonifica» La protesta degli abitanti riuniti nel Comitato Istia d'Ombro

SCEMPIO Un'abitazione a Istia

SI ASPETTAVANO un aiuto immediato dalle istituzioni dopo l'alluvione di novembre che ha devastato le loro case e le loro vite. Invece gli interventi contro il rischio idraulico si sono fatti attendere e proprio in questi giorni i residenti a Istia hanno ricevuto a domicilio le bollette del Consorzio di bonifica. Tributo che non hanno intenzione di pagare, preferendo destinare i soldi ad associazioni benefiche. «Il contributo di bonifica spiegano i cittadini riuniti nel Comitato Istia d'Ombro è la quota dovuta da ciascun consorziato per le spese di manutenzione e gestione delle opere di bonifica: ogni consorzio dovrebbe ottemperare al pericolo idraulico nella zona di competenza, se non fosse che il 28 aprile 2011 gli organi del consorzio sono arrivati a scadenza e la Regione ha demandato le funzioni a un commissario straordinario (quello uscente). La legge prevede che i nuovi consorzi si occupino della manutenzione delle opere idrauliche e delle nuove opere di bonifica». Ma l'alluvione non aspetta. «Le istituzioni avrebbero dovuto intervenire con urgenza per ripristinare i beni dei cittadini. Invece, come se nulla fosse accaduto, si inviano ai cittadini bollette di pagamento per un servizio non dato: se vivessimo in un Paese evoluto ci restituirebbero i soldi delle ultime annualità versate per il tributo di bonifica e ci porrebbero anche le scuse per non aver mantenuto in ordine il territorio adiacente ai corsi d'acqua». E così il comitato fa sapere che «alcuni cittadini di Istia non sono intenzionati a versare la quota inviata dall'ex Consorzio di bonifica grossetana riferita alla rendita catastale dei loro immobili spiegano perché invasi dalle acque dell'Ombro. Ci riteniamo danneggiati da un ente soppresso, dal Comune e dalla Regione che ancora non ha saputo coordinare un Piano di protezione civile degno di un Paese moderno. Il denaro verrà destinato a una fondazione per bambini malati. Loro hanno bisogno di cure. Il consorzio invece, pur soppresso, continua ad assumere personale». Gianluca Domenichelli Image: 20130328/foto/3436.jpg

TERRITORIO Rischi idrogeologici: lavori per prevenire futuri dissesti**Nazione, La (Lucca)***"TERRITORIO Rischi idrogeologici: lavori per prevenire futuri dissesti"*Data: **28/03/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

TERRITORIO Rischi idrogeologici: lavori per prevenire futuri dissesti UN PIANO di interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico mediante il recupero della funzionalità della regimazione idrica in superficie. E' quanto ha approvato la giunta dell'Unione Comuni Garfagnana a salvaguardia del territorio. I primi interventi saranno effettuati a Casatico in Comune di Camporgiano, Orsetti e Isola Santa di Careggine, Mozzanella di Castiglione, Ceserana in Comune di Fosciandora, in località La Borraccia di Galliciano, a Magliano di Giuncugnano, a Pieve San Lorenzo di Minucciano, in località Alpe di Sant'Antonio in Comune di Molazzana, San Donnino di Piazza al Serchio, Pontecosi di Pieve Fosciana, Sillicagnana e Caprignana vecchia (San Romano), Metello di Sillano e Pianacci di Villa Collemandina. «Le località - spiega il presidente Mario Puppa - sono state individuate dopo i sopralluoghi del personale tecnico dei Comuni componenti e dell'Unione, dando la precedenza a quelle situazioni che potrebbero produrre un danno diretto alla popolazione». Si tratta di interventi che comportano il miglioramento delle condizioni idrauliche a valle traducendosi in prevenzione di danni e in minori costi. Sarà ripristinata la funzionalità della rete scolante in modo da allontanare la massa idrica in eccesso che attualmente affluisce disordinatamente causando, in caso di forti piogge, situazioni di pericolo. Dino Magistrelli

Buriano, chiusa per frana la strada di Carraia**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Buriano, chiusa per frana la strada di Carraia"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 17

Buriano, chiusa per frana la strada di Carraia TROPPE piogge e un tratto della strada comunale di Carraia, detta Buriano le Croci, è franato. È successo nei giorni scorsi all'altezza del fosso dell'acqua bona a due chilometri di distanza dall'abitato, richiedendo così la chiusura della strada tramite ordinanza emessa due giorni fa. Ci vorranno circa 25mila euro per rimettere in sesto il tratto, ma i lavori, viste le condizioni meteo non sono ancora partiti. «Abbiamo chiuso la strada per sicurezza ha detto l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Romiti e il tratto in questione sarà transitabile solo dai pedoni sul lato sinistro. Cercheremo di chiudere i lavori il prima possibile».

Le associazioni di volontariato aiutano i terremotati di Finale Emilia**Nazione, La (Siena)**

"Le associazioni di volontariato aiutano i terremotati di Finale Emilia"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

COLLE / VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 13

Le associazioni di volontariato aiutano i terremotati di Finale Emilia COLLE VAL D'ELSA

COLLE non dimentica l'Emilia colpita dal terremoto e dieci mesi dopo il tragico evento, la solidarietà è ancora molto attiva. Una delegazione guidata dal sindaco Brogioni, in rappresentanza dell'amministrazione comunale e di tre associazioni di volontariato cittadine - Circolo culturale La Badia, Amici della Musica e Grg La Badia ha fatto visita a Finale Emilia per consegnare direttamente al sindaco Fernando Ferioli, la somma raccolta dalle tre associazioni in diverse iniziative organizzate per aiutare la ricostruzione. La delegazione ha donato al Comune emiliano anche una preziosa scultura in cristallo del maestro Lorenzo Grassini, presidente del Circolo La Badia, per ricordare l'incontro e la vicinanza alla popolazione emiliana.

«La paura è stata davvero tanta Ma ora non voglio pensarci più»

Nazione, La (Siena)

"«La paura è stata davvero tanta Ma ora non voglio pensarci più»"

Data: 28/03/2013

Indietro

POGGIBONSI pag. 12

«La paura è stata davvero tanta Ma ora non voglio pensarci più» IN FIAMME TRENO DI PENDOLARI di PAOLO BARTALINI PENDOLARI VALDELSANI nel caos del treno regionale 3024, il convoglio della Siena-Firenze che ieri mattina all'altezza di Lastra a Signa ha iniziato ad accusare problemi seri al locomotore, che poi ha preso fuoco. Nessuna conseguenza per i passeggeri, ma non sono mancati i momenti di apprensione per l'incendio che ha costretto il macchinista a fermarsi nella vecchia stazione di Firenze Cascine. Giulia Giomarelli, dalla Valdelsa, raggiunge ogni mattina il capoluogo toscano per seguire le lezioni all'Ateneo: «Sono stati attimi di grande paura, ma tutto si è risolto poi per il meglio ha detto in una situazione che ha rischiato di diventare drammatica. Una brutta esperienza, ma adesso non voglio pensarci più. Non ci sono stati feriti e questo è l'aspetto più importante, a conclusione di una mattinata da odissea. Noi pendolari, per ragioni di studio o di lavoro, ci confrontiamo ogni giorno con i disagi. Ma proprio non credevo di arrivare a tanto». Giuseppe Ceccatelli, bancario che lavora a Certaldo, non ha dovuto fare i conti con i minuti di terrore essendo sceso in anticipo rispetto al luogo dell'episodio. Però ha voluto lo stesso dire la sua, a proposito delle difficoltà che incontra durante i viaggi: «Mi verrebbe da affermare che stavolta l'ho scampata spiega comunque adesso sono più che mai necessari i provvedimenti per limitare i disservizi, perché di continuo abbiamo a che vedere con portiere che non si aprono, riscaldamenti fuori uso e altro ancora. Problemi minori se paragonati a un incendio, ma sempre da tenere sotto osservazione». I pendolari del territorio valdelsano sono anche organizzati in un apposito comitato. Sul treno 3024 c'era pure il presidente dello stesso comitato, Gianluca Sacconi, che ha voluto elogiare il personale di Fs per il lavoro compiuto, in uno scenario certo semplice: «Il capotreno era mortificato per l'accaduto ha detto Sacconi e nonostante l'incendio e il panico a bordo, gli addetti sono riusciti a gestire la situazione in maniera eccellente, senza creare troppo allarmismo tra i passeggeri, anche se le fiamme in pochi minuti sono divampate nell'intero blocco del locomotore». Nel bilancio della mattinata di ieri, i ritardi e le soppressioni lungo la linea Siena-Firenze. I Vigili del fuoco hanno domato le fiamme con l'impiego di due automezzi, giunti sul posto dal capoluogo regionale. Poi il ripristino della circolazione ferroviaria, dopo la grande paura in un'altra giornata di caos per i pendolari della Valdelsa. Image: 20130328/foto/7545.jpg

confronto sulla prevenzione ai danni del terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

URBAN CENTER

Confronto sulla prevenzione ai danni del terremoto

FERRARA E' iniziato ieri, a cura di Urban Center l'organismo del Comune promotore di laboratori partecipati, il progetto sperimentale di prevenzione ai danni del terremoto Battiamo il sisma . «Un percorso - ha illustrato Annarosa Fava responsabile dell'iniziativa - che ha coinvolto una trentina di famiglie che risiedono in Centro Storico con le quali cercheremo di rispondere a domande ben precise quali: Cosa devo sapere per rendere più sicura la mia casa? Quali sono i principali problemi da affrontare? Che cosa posso fare in prima persona?». Tre domande e quattro incontri fra i cittadini ed esperti per discutere e trovare nuovi strumenti e strade attraverso cui in forma singola ed associata possono migliorare la sicurezza del proprio ambiente di vita. Ieri coordinato da Giovanni Ginocchini responsabile di Urban Center di Bologna è stato dato spazio al racconto di come ciascuno ha vissuto l'esperienza del terremoto ed a "Cosa so della mia casa dopo il terremoto" con Ivana Cambi coordinatrice del progetto e Federica Manzoli dell'Università di Ferrara, mentre il 9 aprile sempre alle 17.30 ci sarà A confronto con gli esperti e Come rendere più sicure le nostre case . Gli ultimi due incontri sono previsti il 7 ed il 16 maggio. (m.g.)

lacrime per l'addio a un grande della musica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Cronaca

Lacrime per l'addio a un grande della musica

Commozione ai funerali di Corticelli: il mondo della cultura in lutto «Con i suoi concerti e la sua passione ha saputo davvero conquistare tutti»

I soggiorni estivi per gli anziani Aperte le iscrizioni

Chianciano, Riccione, Cavalese, Pievepelago: sono solo alcune delle destinazioni scelte per i soggiorni sociali dell'estate 2013 rivolti a persone disabili o anziane, in condizioni di cosiddetta fragilità. Come di consueto, anche per quest'anno, l'Amministrazione comunale garantirà un sostegno economico per la partecipazione ai soggiorni da parte dei cittadini meno abbienti residenti nel Comune di Ferrara. In particolare, per i partecipanti con reddito Isee familiare fino a 8.290 euro il contributo comunale sarà di 238 euro, per quelli con reddito tra 8.291 e 9.433 euro sarà di 178 euro, mentre per quelli tra 9.434 e 10.577 euro sarà di 117 euro. Le domande per l'assegnazione dei contributi potranno essere presentate dal 2 maggio prossimo agli uffici dell'Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona (via Boccacane di Santo Stefano 14/E) utilizzando i moduli in distribuzione nella stessa sede. L'assegnazione degli aiuti economici avverrà sulla base di una graduatoria redatta tenendo conto dei redditi netti dei richiedenti, con priorità per quelli appartenenti alle prime due fasce di reddito.

C'erano tutti i musicisti di Ferrara e molti anche di altre città ieri al funerale di Bruno Corticelli che morendo a 56 anni ha lasciato un grande vuoto nel mondo musicale. Tantissimi da non poter entrare nella piccola Aula del commiato (che in Certosa sostituisce il Tempio di San Cristoforo, lesionato dal terremoto) e rimasti quindi fuori a ricordare Bruno. Per tutti «un uomo generoso, e umile» come hanno ripetuto tra le lacrime il percussionista Flavio Piscopo e il chitarrista Fabrizio Sauro che faceva parte dei Louisiana, l'ultimo gruppo creato da Corticelli. «Eravamo grandi amici - ha dichiarato Alberto Ronchi, assessore alla cultura del Comune di Bologna ed ex assessore anche dell'amministrazione municipale ferrarese -. Era una persona importante e di cultura, una schiena dritta! Non dimenticherò mai i magici momenti del dopo concerto quando rilassati, ci divertivamo e scherzavamo insieme. Ci frequentavamo da almeno 20 anni e di lui ricorderò l'ironia e quel sentimento vero che si chiama amicizia, che non tutti provano, ma che lui metteva davanti ai suoi problemi per aiutare a risolvere quelli degli altri. Musicalmente era un bassista molto curioso anche se la sua formazione era jazzistica». Anche il vice sindaco Massimo Maisto lo ricorda come un grande musicista ed una brava persona. «Per Ferrara e per i giovani ha dato tanto - ha sottolineato - sia come docente sia come trasmettitore di una grande passione per la musica che comunicava durante i suoi numerosi concerti, gli ultimi dei quali sono stati alla Sala Estense per ricordare D'Adamo e per i terremotati con la figlia di Louis Armstrong». Da Modena è arrivato anche l'assessore Roberto Arperoli, che lo conobbe negli anni 2000; glielo presentò Ronchi e ci fu subito una simpatia reciproca, tanto che lo volle con sé in occasione delle presentazioni dei suoi libri di poesie. Al di fuori del settore musicale innumerevoli anche gli amici ed i conoscenti, come Giulio Orsucci che conobbe Corticelli vent'anni fa, perché il figlio voleva imparare a suonare. «Oltre ad essere un ottimo insegnante fu anche un frequentatore assiduo della mia pizzeria - rammenta -, ma sfondava una porta aperta perché sono un grande appassionato di jazz e per questo e per accompagnare mio figlio siamo stati a moltissimi dei suoi concerti. Non potevo mancare oggi per dargli l'ultimo saluto». Inconsolabile la figlia Maria Elena, che risiede a Roma e che è arrivata insieme al fidanzato, affranta per aver perso il suo grande padre. Margherita Goberti

la città riapre schifanoia ieri i primi visitatori

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

La città riapre Schifanoia Ieri i primi visitatori

Dopo il terremoto di nuovo accessibili al pubblico le sale dei Mesi e degli Stucchi Ad accogliere i turisti e i ferraresi

I assessore Modonesi, Frasson e Andreotti

di Micaela Torboli Palazzo Schifanoia di Ferrara è sopravvissuto quasi intatto a guerre, rivoluzioni, tremori terrestri anche più potenti di quello che ci è toccato, e alla stupidità umana che nel Settecento aveva steso una mano di bianco sul ciclo di dipinti d'argomento non religioso più importante del Quattrocento. La fortuna l'ha protetto da danni irreparabili anche in occasione del terremoto dello scorso maggio, magari grazie ai quadrifogli bene auguranti che abbondano nel suo giardino. Ora le ferite più recenti di Schifanoia sono in via di guarigione, grazie all'impegno congiunto delle figure professionali del Comune di Ferrara che ieri pomeriggio hanno presentato alla città il risultato dei loro sforzi, resi possibili anche dalla generosità di grandi e piccoli sponsors (tra cui Berluti e la Federazione degli Sbandieratori Italiani). Si va giustamente fieri della rapidità con la quale dopo il sisma si è restituita la parte più importante della delizia alla fruizione dei ferraresi e dei turisti. Ma di fatto non vi erano alternative, bisognava riaprire quel portone tristemente chiuso senza tentennamenti. Così è stato. Comunque tutti ben sappiamo che non è che il primo passo verso il difficile ristabilirsi della normalità. E magari, che non tutti i mali vengono per nuocere, perché, come hanno evidenziato gli esperti e gli amministratori (tra gli altri molto puntuali Frasson, Modonesi e Andreotti) che hanno accolto il folto pubblico di ferraresi accorsi per l'occasione della riapertura delle due sale più famose di Schifanoia, quella dei Mesi e quella delle Virtù, comunque il palazzo aveva necessità di miglioramenti anche prima del sisma, e le carenze patologiche della struttura verranno tutte sanate e messe in sicurezza, con ripristini strutturali e delle parti pittoriche danneggiate: arriverà anche l'eliminazione delle barriere architettoniche tanto richiesta dai disabili. I percorsi del museo saranno ripensati e improntati verso indirizzi innovativi. La storia di Palazzo Schifanoia merita anche nuovi studi, specie per i periodi meno trattati. Ad esempio è poco noto che, prima dei lavori che Borso volle fossero eseguiti nella delizia a partire all'incirca dal 1465, l'edificio era stato donato da Nicolò III d'Este ad Alessandro Sforza, forse per ringraziarlo dei suoi servizi. In seguito, Alessandro lo aveva ceduto ad un umanista che fu consigliere estense tra 1449 e 1466, Giovan Francesco della Torre, fratello del vescovo di Modena. Quando Giovan Francesco decise di trasferirsi a Milano, il palazzo tornò agli Estensi, e Borso iniziò la sua opera di esaltazione di sé e della casata grazie alle opere d'arte profuse sulle pareti dell'edificio. Ma le rose "bianche incarnate" ed i garofani che ammiriamo dipinti negli affreschi del Salone dei Mesi di Schifanoia crescevano nel suo giardino grazie a Giovan Francesco che le coltivava, scambiando lettere su argomenti botanici con Giovanni de' Medici, che poi imitava gli spazi verdi ferraresi nella sua villa di Fiesole dove forse Lorenzo il Magnifico, che della Torre ben conosceva, vide quei fiori, che infatti sono gli stessi presenti in alcuni quadri di Botticelli.

dalla regione oltre 18 milioni per le imprese agricole

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

CONTRIBUTI

Dalla Regione oltre 18 milioni per le imprese agricole

FERRARA La Regione ha concesso oltre 18,3 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dai terremoti del 2012 nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Si tratta delle prime aziende che hanno presentato domanda entro il 10 gennaio per l'apposito bando del Piano di sviluppo rurale. Per questo primo avviso erano disponibili oltre 24,3 milioni e ciò che non è stato speso verrà riprogrammato nel secondo, che si chiuderà il 5 aprile: a disposizione ci sono altri 80 milioni. I fondi arrivano dai 99 milioni del finanziamento straordinario del Ministero e delle altre Regioni stanziato in solidarietà per il terremoto. Così ora, con la prima tranche, a 200 aziende agricole del Modenese andranno contributi per 14,483 milioni, a 29 imprese ferraresi poco più di 2 milioni, a 12 imprese della provincia di Bologna andranno 633.000 euro e a cinque del Reggiano oltre 1,1 milioni. Finora è stato finanziato soprattutto l'acquisto di ricoveri temporanei e attrezzature agricole. Tra le voci significative, anche l'acquisto di scale e attrezzature per i caseifici (molte le produzioni di Parmigiano Reggiano danneggiate). Molte di queste prime aziende ad accedere ai contributi «avevano la necessità - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, Tiberio Rabboni - di iscrivere l'eventuale concessione regionale nei bilanci consuntivi 2012 entro il 31 marzo. Siamo riusciti a rispettare le loro esigenze grazie soprattutto all'impegno dei dirigenti e dei funzionari provinciali e regionali che desidero ringraziare».

L v

"A Toy for a Children Smile", il progetto del Rotary lughese presentato in videoconferenza

Più Notizie - Bassa Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"A Toy for a Children Smile", il progetto del Rotary lughese presentato in videoconferenza"

Data: **27/03/2013**

Indietro

» Lugo - 27/03/2013

"A Toy for a Children Smile", il progetto del Rotary lughese presentato in videoconferenza

Questa mattina presso la Sala Estense del Comune di Lugo si è tenuta la videoconferenza del progetto "A Toy for a Children Smile" grazie al supporto del reparto Telecomunicazioni dell'Esercito, il 7° Reggimento Trasmissione di Sacile e l'utilizzo del satellite, alla presenza di autorità distrettuali e locali del Rotary, autorità Istituzionali locali, alle autorità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e alle autorità didattiche locali.

"A Toy for a Children Smile" è un progetto del Rotary Lugo che si distingue, in quest'anno che per il Rotary International è l'anno della pace, attraverso la volontà di favorire l'unione dei mondi e la comprensione tra i popoli.

"A Toy for a Children Smile" è un'attività umanitaria e didattica che aspira pertanto a migliorare le relazioni tra i popoli impegnandosi a costruire un mondo di amicizie e di pace.

Il collegamento in videoconferenza è stato tra la scuola "Nostra Signora del Libano" di Rumaysh che si trova all'interno dell'area Settore Ovest di Unifil sotto la responsabilità dell'ONU nell'ambito dell'operazione Leonte 13 nel sud del Libano guidata dal Gen. B. Antonio Bettelli e i nostri bambini delle scuole elementari di Lugo Gherardi, Codazzi e Sacro Cuore. Un Service Internazionale che vede coinvolti il Rotary International, l'Esercito Italiano, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e gode del supporto, dell'operatività e del patrocinio di numerosi Istituzioni ed Enti pubblici e privati: in primis la Regione Emilia Romagna, la Protezione Civile della Bassa Romagna, Il Comune di Lugo, l'Aero Club F. Baracca e il Rotaract Club Lugo.

La videoconferenza si è aperta con i saluti dal parte del Libano del Ten. Col. Martorana, portavoce del Contingente italiano dal Libano, il Ten. Col. Di Leva capo ufficio Simic e Suor Rita rappresentante della scuola primaria.

Da Lugo erano presenti: il Sindaco del Comune di Lugo, nonché Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Raffaele Cortesi; il Comandante del 66° Reggimento Fanteria Trieste Colonnello Francesco Randacio; Il Maggiore Manfredi Cellamare; il Presidente Incoming del Rotary Lugo Gabriele Longanesi; l'Assessore alle politiche dell'istruzione e della formazione Patrizia Randi; l'Assessore alle politiche per la famiglia e il volontariato Ombretta Toschi e il Coordinatore del Progetto Giuseppe Falconi.

Ha poi preso la parola il sindaco Raffaele Cortesi che ha ringraziato tutti i presenti, compresi i bambini per l'ottimo lavoro svolto, nella speranza che questo progetto possa continuare nel tempo creando una relazione continuativa di scambi didattici fra le scuole.

A poi parlato Suor Rita, direttrice dell'istituto, augurandosi che questo dialogo continui per vederci ancora e fare iniziativa insieme e ha ringraziato per i regali e i disegni che gli abbiamo spedito.

Il Maggiore Manfredi Cellamare ha poi dato la parola al Presidente Incoming del Rotary Lugo Gabriele Longanesi, rappresentante del club promotore di questa iniziativa. "Importante il ruolo dell'esercito che dobbiamo ringraziare per il collegamento in diretta con il Libano: una staffetta di pace importantissima per educare i nostri giovani alla fratellanza fra popoli."

Sono stati poi distribuiti ai nostri bambini i disegni prodotti dai bambini Libanesi sul tema di quest'anno la geografia; a tal proposito i bambini lughesi hanno realizzato del materiale di presentazione del nostro territorio, raccontando sia attraverso immagini i nostri monumenti storici e le nostre feste tipiche del territorio.

Prossimo tema in programma, proposto dall'Assessore Patrizia Randi, la musica essendo Lugo la città di Rossini.

In chiusura il Gen. Antonio Bettelli ha detto di essere molto soddisfatto per questa videoconferenza che mette in comunicazione varie nazioni.

"Lugo molto cara e vicina alla Brigata in libano, in questi anni di collaborazione e con questo progetto ha permesso di

"A Toy for a Children Smile", il progetto del Rotary lughese presentato in videoconferenza

mettere in comunicazione i nostri bambini aspettando che da questa amicizia possa nascere qualcosa di più importante per le nostre società italiana e libanese. I bambini sono entusiasti del progetto. Spero ci sia ancora occasione d'incontro tra le scuole.”

La videoconferenza si è conclusa con un applauso corale e spontaneo da parte di tutti i bambini.

treno-fiamme-arezzo-firenze

Treno in fiamme nel tratto Arezzo - Firenze | Arezzo | Cronaca

Primo Piano Notizie

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Treno in fiamme nel tratto Arezzo - Firenze

27/03/2013 14.21.08

Tema: CRONACA

Argomento:

Visto: 17 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Cronaca

Arezzo - Ammirati/Santini/Ferri (Pdl): "Quale sicurezza per convogli in Toscana? Si accertino responsabilità" Battesimo del fuoco per il neoassessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. Proprio nel senso che stamani ha preso fuoco un treno. Fortunatamente, e grazie alla prontezza del personale di bordo, nessuno si è fatto male. Resta il fatto che tra finestrini che volano, plafoniere che cadono e ora persino le fiamme a bordo, viaggiare sui treni in Toscana si dimostra davvero poco sicuro. E allora, che fare? Come assicurare l'incolumità di pendolari e lavoratori che ogni giorno si muovono lungo i binari toscani? E' la sostanza di ciò che i Consiglieri Pdl in Commissione trasporti Paolo Enrico Ammirati (Vicecapogruppo), Giovanni Santini (Vicepresidente Commissione) e Jacopo Ferri chiedono alla giunta regionale con un'interrogazione urgente attraverso la quale chiamano Ceccarelli a rispondere direttamente davanti al parlamento regionale.

«In data 27 marzo – scrivono gli esponenti del Pdl nel loro documento – si è verificato un incendio su un treno di pendolari diretto a Firenze. Nessuno, tra le decine di passeggeri a bordo, è rimasto ferito. Tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco è andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista – ricostruiscono Ammirati, Santini e Ferri – è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L'incendio è stato affrontato da personale delle Fs con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno proceduto alle operazioni di raffreddamento del convoglio. Tra i pendolari, anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese». Ora, ricorda il Pdl, il punto è che «i treni regionali devono seguire delle disposizioni stringenti in merito alla sicurezza».

E allora, ecco che i Consiglieri Pdl vogliono vederci chiaro e alla Regione domandano «le cause dell'incendio e se ci siano eventuali responsabili», «se siano state seguite e rispettate tutte le procedure di sicurezza», «se il treno avesse tutte le

treno-fiamme-arezzo-firenze

dotazioni necessarie a garantire la sicurezza dei passeggeri» e «cosa intende fare per aumentare la sicurezza dei pendolari e degli utenti del servizio ferroviario regionale». Risposta in aula in una delle prossime sedute.

Lugo, collegamento col Libano per il progetto "A Toy for a Children Smile"

Lugo, collegamento col Libano per il progetto "A Toy for a Children Smile"

Ravenna24ore.it

""

Data: 27/03/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Lugo > Lugo, collegamento col Libano per il progetto "A Toy for a Children Smile"

Scritto da R3

Aggiunto in data 27/03/2013 - 16:36

Inviato da R3 [1] il Mer, 27/03/2013 - 16:36

Lugo, collegamento col Libano per il progetto "A Toy for a Children Smile"

La videoconferenza questa mattina

[2]

[2] [3]

27 marzo 2013 | Cronaca [4] | Lugo [5] | Oggi alla Sala Estense del Comune di Lugo si è tenuta la videoconferenza del progetto "A Toy for a Children Smile" grazie al supporto del reparto telecomunicazioni dell'esercito, il 7° reggimento trasmissione di Sacile e l'utilizzo del satellite, alla presenza di autorità distrettuali e locali del Rotary, autorità Istituzionali locali, alle autorità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e alle autorità didattiche locali.

"A Toy for a Children Smile" è un progetto del Rotary Lugo che si distingue, in quest'anno che per il Rotary International è "l'anno della pace", attraverso la volontà di favorire l'unione dei mondi e la comprensione tra i popoli.

"A Toy for a Children Smile è un'attività umanitaria e didattica che aspira pertanto a migliorare le relazioni tra i popoli impegnandosi a costruire un mondo di amicizie e di pace"

Il collegamento in videoconferenza è stato tra la scuola "Nostra Signora del Libano" di Rumaysh che si trova all'interno dell'area Settore Ovest di Unifil sotto la responsabilità dell'ONU nell'ambito dell'operazione Leonte 13 nel sud del Libano guidata dal Gen. B. Antonio Bettelli e i nostri bambini delle scuole elementari di Lugo Gherardi, Codazzi e Sacro Cuore. Un Service Internazionale che vede coinvolti il Rotary International, l'Esercito Italiano, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e gode del supporto, dell'operatività e del patrocinio di numerosi Istituzioni ed Enti pubblici e privati: in primis la Regione Emilia Romagna, la Protezione Civile della Bassa Romagna, Il Comune di Lugo, l'Aero Club F. Baracca e il Rotaract Club Lugo.

La videoconferenza si è aperta con i saluti dal parte del Libano del Ten. Col. Martorana, portavoce del Contingente italiano dal Libano, il Ten. Col. Di Leva capo ufficio Simic e Suor Rita rappresentante della scuola primaria.

Da Lugo erano presenti: il Sindaco del Comune di Lugo, nonché Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Raffaele Cortesi; il Comandante del 66° Reggimento Fanteria Trieste Colonnello Francesco Randacio; Il Maggiore Manfredi Cellamare; il Presidente Incoming del Rotary Lugo Gabriele Longanesi; l'Assessore alle politiche dell'istruzione e della formazione Patrizia Randi; l'Assessore alle politiche per la famiglia e il volontariato Ombretta Toschi e il Coordinatore del Progetto Giuseppe Falconi.

Ha poi preso la parola il sindaco Raffaele Cortesi che ha ringraziato tutti i presenti, compresi i bambini per l'ottimo lavoro svolto, nella speranza che questo progetto possa continuare nel tempo creando una relazione continuativa di scambi didattici fra le scuole.

A poi parlato Suor Rita, direttrice dell'istituto, augurandosi che questo dialogo continui per vederci ancora e fare iniziativa insieme e ha ringraziato per i regali e i disegni che gli abbiamo spedito.

Il Maggiore Manfredi Cellamare ha poi dato la parola al Presidente Incoming del Rotary Lugo Gabriele Longanesi, rappresentante del club promotore di questa iniziativa. "Importante il ruolo dell'esercito che dobbiamo ringraziare per il

Lugo, collegamento col Libano per il progetto "A Toy for a Children Smile"

collegamento in diretta con il Libano: una staffetta di pace importantissima per educare i nostri giovani alla fratellanza fra popoli."

Sono stati poi distribuiti ai nostri bambini i disegni prodotti dai bambini Libanesi sul tema di quest'anno la geografia; a tal proposito i bambini lughesi hanno realizzato del materiale di presentazione del nostro territorio, raccontando sia attraverso immagini i nostri monumenti storici e le nostre feste tipiche del territorio.

Prossimo tema in programma, proposto dall'Assessore Patrizia Randi, la musica essendo Lugo la città di Rossini.

In chiusura il Gen. Antonio Bettelli ha detto di essere molto soddisfatto per questa videoconferenza che mette in comunicazione varie nazioni: "Lugo è molto cara e vicina alla Brigata in libano, in questi anni di collaborazione e con questo progetto ha permesso di mettere in comunicazione i nostri bambini aspettando che da questa amicizia possa nascere qualcosa di più importante per le nostre società italiana e libanese. I bambini sono entusiasti del progetto. Spero ci sia ancora occasione d'incontro tra le scuole."

Pubblica Assistenza di Ravenna, ieri sera l'Assemblea Annuale dei soci

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Pubblica Assistenza di Ravenna, ieri sera l'Assemblea Annuale dei soci"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Pubblica Assistenza di Ravenna, ieri sera l'Assemblea Annuale dei soci
mercoledì 27 marzo 2013

Si è tenuta ieri sera alle ore 20.30 l'Assemblea ordinaria della Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna, momento importante di verifica delle attività svolte nel nell'anno 2012 e di pianificazione del lavoro per perseguire nuovi obiettivi nel 2013.

Come sottolineato dal Presidente, Cav. Uff. Dino Guerra, nonostante le difficoltà alle quali si è dovuto far fronte, grazie all'impegno dei volontari e dei dipendenti, l'attività dell'Associazione è proseguita con 78.730 ore di attività, 442.199 km percorsi da ambulanze, 76.460 km percorsi da auto e pulmini, 16.295 servizi svolti dalle ambulanze e 1.569 dalle auto, 623 assistenze sanitarie.

Il 2012 è stato inoltre un anno ricco di serate conviviali di aggregazione che hanno coinvolto il personale volontario e dipendente.

Nello stesso anno si è concluso, con l'inaugurazione della mostra itinerante presso l'ospedale civile di Ravenna, il Concorso per le scuole dal titolo "Lavoriamo tutti insieme per la Pubblica Assistenza del futuro" che ha coinvolto tutte le scuole della Provincia di Ravenna con lo scopo di stimolare la sensibilità e la creatività degli studenti partecipanti rispetto al mondo del volontariato con particolare attenzione alle attività di assistenza socio sanitaria svolte dalla nostra Associazione e che ha visto premiate le tre classi vincitrici ciascuna con una borsa di studio di 500,00 €.

Impegno significativo all'insegna della solidarietà è stato l'aiuto portato alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto nel mese di maggio sia in loco nella città di Concordia sulla Secchia dove, coordinati dal 118, i nostri volontari hanno prestato soccorso alle persone colpite dal sisma, sia successivamente con una raccolta di fondi organizzata in collaborazione con il Comitato Cittadino di Lido Adriano, il Circolo Ippico Le Siepi di Milano Marittima e l'Associazione Mandibolari di Ravenna per un totale di 2.724,00 € consegnati all'assessore ai Servizi Sociali di Concordia per contribuire alle spese per la rimessa in agibilità di un centro diurno per anziani.

Momenti belli e significativi sono stati a settembre la tradizionale festa dei volontari con premiazione e gazebo per la misurazione di pressione arteriosa, glicemia e saturazione e a novembre l'inaugurazione di due nuove ambulanze all'avanguardia dotate di sistema autodisinfettante e di un pianale over board particolarmente confortevole per i pazienti trasportati.

La formazione del personale volontario è proseguita con corsi di base per aspiranti volontari del soccorso a Ravenna, Faenza e Cervia.

Per il 2013, oltre alla gestione quotidiana dell'Associazione, sono previste nuove attività da svolgere e nuovi obiettivi da coltivare; in particolare si sta organizzando per i mesi di maggio, giugno e luglio un girone di partite di calcio in collaborazione con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, squadra di calcio femminile San Zaccaria e i Noi Giallorossi di Ravenna, contestualmente ad una lotteria di Solidarietà a premi con l'intento di raccogliere fondi per l'acquisto di nuove ambulanze.

Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i volontari e i dipendenti per l'impegno con cui si dedicano all'attività dell'Associazione e per i risultati conseguiti con l'auspicio di poter fare sempre meglio in futuro con l'impegno di tutti, tutti insieme.

Pubblica Assistenza di Ravenna, ieri sera l'Assemblea Annuale dei soci

Bologna, emergenza Nord Africa a una svolta. "Né in strada né in dormitorio"

Redattore sociale

"Bologna, emergenza Nord Africa a una svolta. "Né in strada né in dormitorio"

Data: **27/03/2013**

Indietro

27/03/2013

16.43

RIFUGIATI

Bologna, emergenza Nord Africa a una svolta. "Né in strada né in dormitorio"

Incontro tra le associazioni che aiutano i profughi e l'assessore al Welfare del Comune. "La soluzione potrebbe essere trovata in uno stabile da affidare ai migranti"

BOLOGNA Potrebbe essere a una svolta la vicenda dei migranti della cosiddetta emergenza Nord Africa. Dopo la fine del periodo di accoglienza gestito dalla Protezione civile, e lo scadere della successiva proroga decisa dal governo, ora i migranti potrebbero trovare una sistemazione stabile. Lo annunciano le organizzazioni che questa mattina hanno incontrato l'assessore al Welfare del Comune di Bologna Amelia Frascaroli.

In un incontro di un paio di ore Tpo, Usb migranti, Asia-Usb, associazione 3 Febbraio e Primavera Urbane hanno proposto a Frascaroli l'idea di sistemare i migranti in uno stabile in cui possano autogestirsi. Contiamo di risolvere la questione entro brevissimo. L'emergenza freddo si chiuderà a fine mese ma gli inevitabili giorni di proroga dovuti al freddo intenso ci daranno un po' più di tempo per organizzare le cose spiega un partecipante alla riunione. L'importante è che nessuno finisca né in strada né in dormitorio e sembra che la soluzione di uno stabile da affidare ai migranti sia quella giusta per risolvere il problema.

È un modo per chiudere con la fallimentare gestione assistenzialistica dei Prati di Caprara e lavorare verso percorsi di autonomia. Siamo contenti delle aperture che sono arrivate dal Comune, spiega Filippo del Tpo. (giovanni stinco)

i fondi per il terremoto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Pagina XV - Bologna

I fondi per il terremoto

VISTO il dettagliato resoconto divulgato dalla Regione sugli interventi in aiuto alle zone del terremoto, temo mi sia sfuggita analoga informativa da parte del PD relativamente ai fondi raccolti sul conto corrente dedicato. Grazie.

Piera Masetti

Sirolo, comincia (finalmente) la pulizia di fossi e alvei**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Sirolo, comincia (finalmente) la pulizia di fossi e alvei"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 15

Sirolo, comincia (finalmente) la pulizia di fossi e alvei **BATTAGLIA AL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

SIROLO COMUNE di Sirolo e pulizia dei fossi. E' uno dei problemi, come dice il sindaco Misiti, «non solo di decoro ma anche di prevenzione di calamità naturali». Anche i fossi sirolesi e, in particolare il fosso detto di San Lorenzo, sono ostruiti da fitta vegetazione, arbusti e altro materiale, cosicché le esondazioni sono sempre in agguato. Sull'argomento, anche il nostro giornale aveva registrato alcune deficienze per la mancata pulizia degli alvei, in particolare in questo di San Lorenzo, che con pericolo serio fino alla frazione dei Mulini, a rischio in caso di forte alluvione. Ora, arriva la notizia che, dietro intervento dello stesso sindaco Misiti, il fosso di San Lorenzo ha cominciato ad essere sottoposto ad opera di manutenzione e ripulitura (foto). Il tratto, per ora soggetto a drastica sistemazione è quello Capo d'Acqua-via Madonnina, ma l'auspicio è che tutto il tratto del fosso fino a valle sia ripulito. L'importo dei lavori appaltati è circa 9mila e 500 euro e fa seguito ad altri interventi (Saletto) eseguiti grazie al contributo della Provincia. Non è tutto. Dovrebbero infatti arrivare al Comune i 750 mila euro per interventi di protezione dell'abitato e della costa. E questo costituirà un'ulteriore garanzia di sicurezza e di decoro. b. orl.

Comitato per «salvare le nostre palme»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Comitato per «salvare le nostre palme»"

Data: **28/03/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Comitato per «salvare le nostre palme» L'ex assessore Torquati: «Servono fondi, il ministero dichiara l'emergenza»

LA STRAGE Le palme rasate' sul lungomare nord e uccise dal punteruolo rosso: le vittime sono quasi 300 e le malate oltre 2000

di PASQUALE BERGAMASCHI «LA DISTRUZIONE delle nostre palme è ormai irreversibile se non si mettono in atto azioni immediate volte al reperimento di maggiori risorse finanziarie per attuare azioni più incisive e, di qui, cercare di salvaguardare il nostro patrimonio arboreo». L'ex assessore alle Attività Produttive, Nazzareno Torquati, sulla micidiale azione del punteruolo rosso non ammette repliche. Tant'è che, con diversi esponenti del mondo politico, socio culturale e turistico, ha redatto la bozza di un manifesto' che preannuncia la costituzione di un Comitato cittadino per Salvare le nostre palme'. Scrive Torquati: «Il taglio definitivo dei tronchi delle 75 palme uccise dal punteruolo rosso che si sommano alle 200 già abbattute e la stima che altre 2000 palme sono infestate dal coleottero assassino, sono la dimostrazione che tutti i rimedi messi in campo dal 2007 ad oggi, non sono serviti ad arginare, minimamente, il fenomeno. Ed è anche dimostrato che l'insetto muta geneticamente, rendendosi sempre più virulento e resistente ai rimedi che l'uomo sperimenta. Significa l'ulteriore puntualizzazione di Torquati che, nell'arco dei prossimi 5 anni oltre la metà delle nostre 20.000 palme dovranno essere abbattute e altre 5000 saranno infestate». Va con sé l'appello. «I rimedi messi in campo sono molteplici: dalla tecnologia a microonde alle iniezioni sul tronco di un composto vitaminico del fitopatologo egiziano Nabawy Metwaly, dalla imbibizione apicale' dell'agronomo Cesare Mancinelli alle formule fai da te', di acqua ragia e trementina. Sulla morte delle palme si sta sviluppando un business sempre più esteso di grande interesse legale e illegale. I fondi messi a disposizione dai Comuni maggiormente colpiti dall'infestazione e dalla Regione Marche sono assolutamente insufficienti ad affrontare la lotta al punteruolo rosso con l'ausilio dei rilevatori di calore e dei sistemi satellitari per individuare ed isolare le palme infestate provvedendo a misure drastiche o all'immediata distruzione. Fondi che possono essere ottenuti solo ed esclusivamente con la dichiarazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri e con il coinvolgimento della Protezione Civile sollecitata dalla Regione Marche. Per questo la conclusione l'obiettivo prioritario è costituire un Comitato dei cittadini residenti nei Comuni della Riviera delle Palme per evitare un disastro annunciato». Image: 20130328/foto/741.jpg

È PASSATO quasi un anno da quando il terremoto ha colpito la nostra provincia e la nostra regio...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"È PASSATO quasi un anno da quando il terremoto ha colpito la nostra provincia e la nostra regio..."

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA pag. 1

È PASSATO quasi un anno da quando il terremoto ha colpito la nostra provincia e la nostra regio... È PASSATO quasi un anno da quando il terremoto ha colpito la nostra provincia e la nostra regione. Dieci mesi non sono bastati per trovare la quadra' tra enti locali, territoriali, la sovrintendenza e il governo centrale. Un bel rebus! Un labirinto' di competenze già, di per se, difficile da esplorare. Se a ciò si aggiunge una burocrazia spesso miope e contraddittoria, si crea un pericoloso corto circuito.

Protezione civile, scelto coordinatore**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Protezione civile, scelto coordinatore"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

CESENA pag. 7

Protezione civile, scelto coordinatore VOLONTARI

RESPONSABILE Fabio Scarpellini

IL SINDACO Paolo Lucchi ha nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile. Si tratta dell'architetto Fabio Scarpellini, individuato fra i sei componenti del gruppo che avevano segnalato la loro disponibilità a ricoprire l'incarico. È risultato il candidato con maggiori competenze nel campo della protezione civile. Image:

20130328/foto/2043.jpg

Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi"

Data: **28/03/2013**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 19

Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi L'EVENTO EPICENTRO INDIVIDUATO AL LARGO TRA RIMINI E RICCIONE

I sismografi che hanno registrato ieri due scosse di terremoto al largo di Rimini

DOPPIA scossa di terremoto, di lieve entità, nella giornata di ieri. Una più intensa, di magnitudo 2.4 è avvenuta alle ore 18 e 06 italiane. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della «Zona_Rimini». In pratica la scossa - di bassa entità - è stata rilevata in mare, tra Rimini, Riccione e Misano Adriatico, a una profondità di 10,5 chilometri. Una zona, la nostra, a medio rischio sismico. Anche in precedenza, a mezzogiorno e 48, registrata un'altra scossa di magnitudo 2 della scala Richter a 600 metri di profondità. Il numero di emergenza della Protezione civile provinciale è sempre attivato, è il 800.422.233 (funziona 24 ore su 24), ma dalla Provincia fanno sapere che non sono giunte telefonate di allarme né tantomeno di richiesta di informazioni. Nè a seguito della prima scossa registrata dagli apparecchi dell'Istituto di geofisica (del 2° grado della scala Richter), nè per la scossa registrata ieri pomeriggio. «In questi ultimi mesi si è intensificato il lavoro di coordinamento tra Provincia e prefettura spiega l'assessore Mario Galasso rispetto ai vari comuni provinciali che hanno piani di protezione civile non aggiornati rispetto ad eventi calamitosi di vario tipo». Esiste il piano di valutazione dei rischi, e il piano di intervento in caso di eventi catastrofici. «Stiamo lavorando prosegue Galasso affinché entro il mese di giugno tutti i 27 comuni abbiamo dei propri piani, e che questi siano aggiornati». Sono previste, in seguito a questo tipo di lavoro, sia delle esercitazioni per verificare che i piani siano efficaci rispetto alle necessità. Sia test di comunicazione con la cittadinanza affinché ciascuno, in caso di terremoto o evento naturale pericoloso, sappia come muoversi e dove spostarsi. Sono i primi momenti infatti, quelli che possono essere decisivi, per la vita o la morte. Sono diversi i punti di raccolta e ammassamento esistenti in provincia. Servono sia per far convogliare gli aiuti, sia per far arrivare le persone e gli sfollati. Ci sono punti provinciali e punti comunali. Uno dei punti più significativi è in convenzione con la fiera di Rimini. Spesso corrispondono ai campi da calcio. A Riccione, all'uscita dell'A14, è il parcheggio enorme che si trova sulla destra, già attrezzato per trasformarsi in campo profughi. Molti commenti su Facebook e Twitter alla doppia scossa di ieri. Mario Gradara Image: 20130328/foto/2214.jpg

La frana è sempre più grave, distrutto il sentiero delle Lavandaie**Resto del Carlino, II (Cesena)**

"La frana è sempre più grave, distrutto il sentiero delle Lavandaie"

Data: **28/03/2013**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 13

La frana è sempre più grave, distrutto il sentiero delle Lavandaie LINARO IL MALTEMPO HA PEGGIORATO LA SITUAZIONE, I RESIDENTI CHIEDONO INTERVENTI URGENTI

ALLARME Una parte della frana

IL MOVIMENTO che qualche tempo fa ha colpito il versante nord della rupe di Linaro, posto sotto il curvone d'ingresso al Centro storico, si sta aggravando a causa del maltempo di questi giorni la situazione viene giudicata dai tecnici sempre più preoccupante. Masse di terreno infatti stanno scivolando continuamente in modo sempre più consistente verso valle, scalzando alla base le imponenti opere di consolidamento del muro stradale che sono state realizzate nel 2011 dalla Provincia proprio allo scopo di prevenire il cedimento della strada provinciale Borello-Ranchio' che già a quel tempo stava mostrando crepe e fenditure nell'asfalto lungo la carreggiata. QUESTO movimento terra ha letteralmente distrutto lo storico sentiero delle lavandaie' luogo che fa parte della memoria collettiva e che identifica il borgo medioevale di Linaro che è stato ripristinato nel 2003 con i fondi messi a disposizione della Comunità Montana del Cesenate nell'ambito del percorso denominato Sentieri del Tasso'. Quest'ultimo sentiero è molto conosciuto e frequentato da chi è appassionato di camminate ed è stato anche inserito nelle attività escursionistiche del Cai. La frana minaccia pure la sottostante strada comunale Castagneto-Valleripa, si tratta dell'unico collegamento con l'area dei Monasteri della Piccola Famiglia della Resurrezione' dato che parte dello smottamento ha già invaso parte della carreggiata. I RESIDENTI di conseguenza sono molto preoccupati dell'attuale situazione e rivolgono con decisione un accorato appello al Comune di Mercato Saraceno, alla Provincia, alla Regione, al Servizio Tecnico di Bacino e alla Comunità Montana affinché venga messo in atto quanto prima un intervento di consolidamento del versante. Viene infatti ritenuto assolutamente urgente: i rischi sono concreti, il pericolo tangibile e la popolazione ha deciso di non restare più a guardare. Il motivo è facilmente deducibile, infatti viene interessata da questo movimento franoso un'area compresa nel perimetro di consolidamento degli abitati che beneficia di una tutela maggiore per preservare i numerosi interessi pubblici (strade e sicurezza dell'abitato di Linaro) già pregiudicati dal movimento franoso in atto. Edoardo Turci Image: 20130328/foto/2131.jpg

Tregua di Pasqua: statale riaperta**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Tregua di Pasqua: statale riaperta"*Data: **28/03/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

Tregua di Pasqua: statale riaperta Senso unico alternato da domani mattina al 2 aprile

SAN BENEDETTO SOLLIEVO PER I RESIDENTI DEL PAESE, BLOCCATI DA 10 GIORNI

di QUINTO CAPPELLI PER PASQUA la sorpresa più bella è per i residenti di San Benedetto in Alpe, il paese bloccato dalla frana da dieci giorni, che sarà tolto dall'isolamento. Da domani mattina (se tutto andrà bene), infatti, la statale 67 sarà riaperta al traffico, con semaforo a senso unico alternato, fino a martedì 2 aprile. Poi, dal giorno successivo fino a data da stabilire la strada sarà aperta a singhiozzo, due o tre volte al giorno: la mattina per l'orario del lavoro e della scuola, per il rientro pomeridiano degli alunni e forse anche la sera per il rientro dei lavoratori. La decisione, attesissima dalla gente, è stata confermata ieri pomeriggio dal sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti. «Dopo l'8 aprile precisa il primo cittadino la strada dovrebbe essere riaperta sempre a senso unico alternato fino alla fine dei lavori, ma con la cattiva stagione è meglio non fare previsioni». NEI GIORNI di apertura a singhiozzo della statale 67, le forze dell'ordine continueranno a sorvegliare i passaggi di studenti e operai. A questo proposito, il sindaco ringrazia «vigili del fuoco, polizia stradale e polizia municipale, carabinieri, forestale e Protezione civile, che stanno offerto una preziosa collaborazione». Durante i giorni di semiapertura della strada, continueranno a funzionare i servizi sanitari e sociali come ora: due medici una volta la settimana ciascuno per tutti i mutuat, assistente sociale e infermieri negli orari stabiliti e la Misericordia in servizio 24 ore su 24. Ma, con la strada aperta, anche se a senso unico alternato, tutti godranno di una tregua fondamentale, anche coloro che si ritroveranno a passare di sfuggita dal tratto. Gli operatori turistici però non sorridono: «Per Pasqua la strada sarà aperta qualche giorno ma ormai la gente che voleva andare fuori, anche solo a pranzo, ha prenotato altrove. E con la crisi che stiamo subendo, piove sul bagnato». Intanto la ditta di Forlimpopoli che sta eseguendo i lavori di bonifica sulla frana sta lavorando a pieno ritmo, con la speranza che siano trovate tutte le sorgenti a monte della frana e incanalate per scaricare l'acqua nel fiume, altrimenti non si risolverà mai il problema, segnalato all'Anas fin dal 2007. Image: 20130328/foto/4020.jpg

«Crolli, non posso essere ritenuto responsabile»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Crolli, non posso essere ritenuto responsabile»"

Data: **28/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 15

«Crolli, non posso essere ritenuto responsabile» Sisma, Boschi sull'inchiesta del convegno 2008: «Frase estrapolate dal contesto»

di VIVIANA BRUSCHI SAN FELICE «HO LA COSCIENZA a posto. Quelle frasi sono state estrapolate dal contesto. Così facendo si può creare scalpore senza però ottenere alcun progresso e senza conoscere la verità». Dopo le indagini della Procura di Modena sulle dichiarazioni fatte nel 2008 dal professor Enzo Boschi, ex presidente dell'Ingv, nel corso del convegno organizzato a Mirandola dal Pdl sul deposito gas di Rivara e sui possibili rischi sismici, Boschi fa alcune precisazioni. «Durante l'incontro spiega feci alcune affermazioni sulla sismicità della Val Padana, che confermo: non è zona ad elevata pericolosità sismica, come invece l'Abruzzo, l'Irpinia, la Sicilia... con sismi di magnitudo 7 e oltre». Il professore spiega che «la Bassa modenese, colpita dal sisma, è stata definita ufficialmente sismica ma non ad elevata pericolosità sismica, solo nel 2003 a seguito di un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e su proposta dell'Ingv di cui era presidente, e in stretta collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile. Il decreto è stato poi trasformato in legge, ed è compito della Regione recepire e rendere operative le norme di costruzione in zona sismica». Boschi evidenzia, in riferimento al convegno sul gas, che poiché l'area del cratere è «interessante dal punto di vista geodinamico, il progetto di stoccaggio poteva costituire l'occasione per ottenere i finanziamenti necessari a creare un sistema di monitoraggio avanzato, prima di prendere una qualunque decisione sulla fattibilità o meno del deposito». Ribadisce inoltre la considerazione che «scosse fino a magnitudo 6 si possono verificare su qualunque punto del territorio nazionale» e pertanto considera corretta la sua dichiarazione in cui sostiene che «case ben costruite non dovrebbero schiacciare chi le abita. Si possono avere vibrazioni che provocano molta paura chiosa ma non devastazioni sconvolgenti. Nel maggio 2012, invece, sono crollati edifici storici, forse dimenticati da chi di dovere? chiede e addirittura scuole. San Giuliano di Puglia non ha insegnato nulla. Non credo di poter essere considerato responsabile di tutto questo, né del crollo di capannoni, crolli avvenuti quattro anni dopo la conferenza. Al convegno di Mirandola non era previsto che facessi una valutazione del rischio crolli, per la qual cosa sono qualificati gli ingegneri sismici. La mia presenza conclude il professor Enzo Boschi era per illustrare il sistema di monitoraggio e per valutare la possibilità di creare il deposito, invece si è parlato di tutt'altro anche in maniera sgradevole e aggressiva nei miei confronti. Ero e resto sostanzialmente convinto che il deposito non costituisse un reale pericolo visto che nel mondo ne esistono 600 in zone anche più sismiche dell'Emilia». INTANTO sul tema del deposito gas di Rivara, il Pdl si dimostra diviso per l'ennesima volta. Ieri in consiglio provinciale a un emendamento presentato da Dante Mazzi (capogruppo), contro il progetto, il consigliere Luca Ghelfi ha votato contro, mentre l'altro appartenente al gruppo, Bruno Rinaldi, si è astenuto. Image: 20130328/foto/5572.jpg

Una Via Crucis alla ricerca dei pezzi perduti**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Una Via Crucis alla ricerca dei pezzi perduti"*Data: **28/03/2013**

Indietro

AGENDA pag. 12

Una Via Crucis alla ricerca dei pezzi perduti A QUEL PAESE

IL TERREMOTO ha buttato giù le nostre case, le nostre fabbriche, i nostri progetti. Il terremoto ci ha fatto a pezzi. Ed è forse per questo che, percorrendo le strade della regione, trovo pezzi del paese sparsi un po' dappertutto. Sono stato al Salone del restauro, nei capannoni di un quartiere fieristico in periferia, e accanto a una tenda nera ho rivisto una parte dell'orologio della torre, quella che è crollata per prima. Il tondo del quadrante, due numeri romani, e le pietre ancora attaccate. Si lasciava toccare, accarezzare, la gente si fermava a guardarlo, forse incuriosita, forse pure sgomenta, anche se lo scorrere dei mesi annacqua anche le emozioni. Ho visitato poi il museo, accanto alla millenaria abbazia, e ci ho ritrovato i dipinti che mi erano familiari sopra agli altari delle mie chiese, la Madonna del Guercino, l'Adorazione del Crespì: sani e salvi, per fortuna, anche se lontani da casa. Così da vicino non li avevo mai ammirati, e ho ripensato a quella notte in cui anche la loro storia ha rischiato di rimanere sepolta per sempre. Poi sono andato alla nobile delizia degli Estensi, in quel Palazzo Ducale dove giovani restauratori, talenti d'Italia, si prendono cura di tanta bellezza sfregiata. Ci hanno accompagnato a visitare le sale del palazzo trasformate in deposito dove, luogo per luogo, meticolosamente, sono custodite le opere portate via in fretta e furia dal loro piccolo mondo antico che continuava a sbriciolarsi. E c'erano anche lì, i pezzi del mio paese. Li ho trovati nella penombra di una sala: poggiate a terra, due croci nere. Ho lasciato andare avanti gli altri, mi sono chinato per guardare meglio e ho riconosciuto i due Crocifissi amatissimi, quello che dicono fosse arrivato lungo il fiume, secoli e secoli fa, e quello che ogni anno portavano in processione il Venerdì Santo. Due Cristi in croce, con il volto impacchettato: ho spostato il cellophane per un attimo, li ho voluti fissare negli occhi. E nella loro sofferenza, nel grido sordo dei loro sguardi, nelle gocce di sangue dipinte sulle loro fronti, ho rispecchiato la Via Crucis di tutti noi, di un paese che ha perso tanti pezzi ma che vuole ritrovarli tutti. E che dopo mesi di passione, ora aspetta il giorno della resurrezione. L. v

Automobilista si schianta contro la frana**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Automobilista si schianta contro la frana"*Data: **28/03/2013**

Indietro

PESARO pag. 7

Automobilista si schianta contro la frana Ieri all'alba, è illeso. Intanto lo smottamento continua e la Statale resta chiusa SI MUOVONO altre frane dall'Ardizio. Sono già una quindicina quelle monitorate e le piogge previste per oggi non aiutano ad essere ottimisti. L'ordinanza di chiusura della statale adriatica nel tratto Fosso Sejore-via Cavallotti non permette eccezioni neppure per oggi. Intanto proseguono i lavori per la rimozione del materiale fangoso dalla sede stradale e - contemporaneamente - il controllo del fronte interessato della falesia del colle Ardizio. Nel pomeriggio di oggi, è in programma una riunione con le autorità e i tecnici rappresentanti di Comune, Provincia, Anas, Autorità di bacino, Protezione civile comunale e regionale e della ditta Tecnorock per fare il punto della situazione e pianificare le azioni da mettere in atto nei prossimi giorni. E C'È CHI ha trovato il modo di andare a schiantarsi con l'auto contro la frana. L'incidente è accaduto ieri mattina intorno alle 6. Per chissà quale ragione, un automobilista che fino ad ora è rimasto sconosciuto ha rimosso le barriere di Fosso Sejore e si è spinto verso la frana che non si è limitato a guardare ma si è infilato contro. Poi, con grande efficienza, ha chiamato il carro attrezzi e si è fatto venire a prendere la vettura e nello stesso momento si è fatto accompagnare in ospedale per medicare le ecchimosi riportate nello schianto. Non sono intervenute le forze dell'ordine perché l'automobilista non le ha chiamate. Probabilmente stava guidando in stato di ebbrezza e non si è perfettamente reso conto di quanto stava facendo. SUL FRONTE dei lavori da fare, il compito appare molto impegnativo. Vanno rinforzati almeno trenta metri di roccia arenaria e questo non è uno scherzo. Un lavoro che va fatto con somma urgenza tenuto conto che il traffico della Statale è stato deviato ora su strade di città con tutto quello che comporta al mattino. Sono calcolati circa 40 minuti di ritardo nelle ore di punta anche la polizia municipale cerca di snellire gli incroci con la presenza costante di agenti.

E' uno stillicidio: ieri frana a Cigarello Chiusa la fondovalle Tresinaro**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"E' uno stillicidio: ieri frana a Cigarello Chiusa la fondovalle Tresinaro"

Data: **28/03/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 19

E' uno stillicidio: ieri frana a Cigarello Chiusa la fondovalle Tresinaro Interessato il tratto carpinetano. Si va a 30 all'ora sulla Villa-Ligonchio

CARPINETI La vista della frana che ha interessato la Fondovalle Tresinaro in località Cigarello

CARPINETI OGNI GIORNO sorgono nuovi problemi alla circolazione stradale a causa delle frane che da alcune settimane stanno flagellando il territorio dell'Appennino. Le novità di ieri: chiusa la provinciale 98 fondovalle Tresinaro in comune di Carpineti per un vasto movimento franoso che ha invaso la sede stradale; transito limitato a 30/km/h sulla provinciale 59 Villa Minozzo-Montecagno-Ligonchio per la riattivazione di un movimento franoso che provoca cedimenti del fondo stradale. Sono soltanto gli ultimi riscontri di dissesto che vanno ad aggiungersi al ricco elenco di frane che in questo periodo stanno mettendo a dura prova il già fragile territorio montano. Continua l'emergenza frane, favorita dalle pessime condizioni meteorologiche le cui previsioni non lasciano sperare in un miglioramento a breve termine.

COSTANTEMENTE monitorati i movimenti più gravi che minacciano abitazioni e strade, in particolare quelli di Spigone e Lido Enza in comune di Vetto, Riva di Cavola e La Borella in comune di Toano, Colombaia, Velucciana e Cigarello a Carpineti. Ieri la Provincia, a seguito un sopralluogo, oltre a disporre la chiusura della sp/98 per una frana al Cigarello, poco sotto Ca' del Merlo sulla fondovalle Tresinaro-Carpineti e fissare il limite di velocità sulla sp/59 Minozzo-Ligonchio località Montecagno, ha segnalato le seguenti altre anomalie: circolazione a senso unico alternato sulla sp/7

Pratissolo-Felina in località Gorgola di Viano, chiusa a mezzi pesanti la sp/54 Brenzana-Canossa, senso unico alternato sp/63 Albinea-Regnano-Casina in località Pilastro di Viano e poco oltre Albinea, limite di velocità sp/79

Soraggio-Castelnovo Monti e sp/513 in località Cantoniera di Vetto. Settimo Baisi Image: 20130328/foto/8312.jpg

Correggio, il musical Heartquake ispirato al terremoto di maggio**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Correggio, il musical Heartquake ispirato al terremoto di maggio"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 15

Correggio, il musical Heartquake ispirato al terremoto di maggio SI INTITOLA "Heartquake: vite che cambiano" ed è ispirato proprio al sisma dello scorso maggio. Il musical, ideato dall'Associazione musicale "Gospel Soul" di Carpi, andrà in scena in due serate, il 12 e il 13 aprile alle 21, presso il teatro Asioli. Info 349/0552652.

SUPERARE la logica dei blocchi al traffico o della speranza del soccorso meteorol...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"SUPERARE la logica dei blocchi al traffico o della speranza del soccorso meteorol..."*Data: **28/03/2013**

Indietro

AGENDA pag. 14

SUPERARE la logica dei blocchi al traffico o della speranza del soccorso meteorol... SUPERARE la logica dei blocchi al traffico o della speranza del soccorso meteorologico! Il tema della mobilità sostenibile è sempre più uno degli argomenti più dibattuti nelle politiche ambientali locali, nazionali e internazionali, il settore dei trasporti produce oltre il 49% delle emissioni di polveri sottili (Pm10), di cui oltre il 65% da trasporto stradale. Il sistema dei trasporti è uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico. Il miglioramento del sistema dei trasporti, in particolare, rappresenta la priorità per i Paesi che vogliono favorire una migliore qualità della vita dei cittadini. Il traffico delle nostre città è un problema economico, in termini di consumo di risorse non reintegrabili, è un problema ambientale, perché genera effetti negativi in termini di emissioni inquinanti con ripercussioni sulla salute del pianeta e della popolazione. È un problema sociale perché incide gravemente sulla qualità della vita e sulla sicurezza dei cittadini. Dobbiamo uscire dalla logica del contrasto al fenomeno, legata a inutili e velleitari blocchi del traffico che nessuno rispetta o fa rispettare, né possiamo invocare il soccorso meteo che spazzi o lavi le polveri dell'aria. Per contrastare tutto questo occorre stimolare una politica basata su obiettivi comuni da raggiungere e da realizzare sul territorio, in cui tutti i soggetti coinvolti, quali ad esempio pubbliche amministrazioni, enti locali, sistema delle imprese, contribuiscano all'utilizzo efficiente delle risorse ed alla condivisione degli obiettivi e degli strumenti per aumentare l'efficacia degli interventi da realizzare. Ma anche e soprattutto i cittadini devono essere sensibilizzati e coinvolti con proposte alternative volte a stimolare la consapevolezza di scelte più opportune nel muoversi in città diffondendo una vera e propria cultura della mobilità sostenibile per promuovere e sperimentare nuove modalità di trasporto con particolare attenzione ai contesti urbani. Marco Turchetti Ecologisti democratici)CERVIA Differenziata porta a porta, un vantaggio per tutti IL COMUNICATO di Rifondazione comunista, a causa del quale mi si accusa di rivendicare personalmente una paternità della raccolta porta a porta' parlava d'altro. Vi si ricorda che le iniziative e i dibattiti sulla raccolta porta a porta' nel quartiere Malva, a Villa Inferno, e Milano Marittima hanno contribuito ad attualizzare un tema trascurato in questi primi 3 anni di legislatura, nonostante fosse nel programma elettorale. Vi si ricorda il contributo dei consiglieri delle liste a orientamento ambientale e solidale, cui il nostro partito guarda sicuramente con atteggiamento paterno', nel riproporre il tema della differenziata porta a porta, oggetto di un ordine del giorno approvato recentemente dal consiglio comunale su proposta del consigliere Daniele Zamagna, di Rifondazione. Nel comunicato si raccolgono altresì valutazioni interessanti, spesso trascurate, emerse nelle assemblee, che Rifondazione condivide: che la raccolta differenziata potrebbe rappresentare un vantaggio per i cittadini, anche economico, proveniente dal riciclo dei materiali. Che tale raccolta potrebbe anche non essere svolta dalla sola Hera, che, in quanto proprietaria di qualche inceneritore, potrebbe avere un conflitto di interessi. Che anche studi preliminari sulla fattibilità, sui costi, sui vantaggi, non dovrebbero essere delegati solo alla medesima Hera, per il medesimo palese conflitto di interessi. Che una volta avviata la raccolta porta a porta è opportuno estenderla subito a tutto il territorio. Altri miei colleghi del quartiere Malva, di Villa Inferno, di Milano Marittima sono stati sicuramente più attivi del sottoscritto nel porre il tema all'ordine del giorno, nel proporre le iniziative sull' argomento, nel cercare gli esperti che vi partecipassero. Hanno lavorato, hanno dato un esempio di come questi organismi possono essere sede di dibattito e proposte. Antonio Antonelli

Faenza. L'incontro: 'I terremoti si possono prevedere?'

Faenza. L incontro: I terremoti si possono prevedere? .

Romagna Gazzette.com

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

Faenza. L incontro: I terremoti si possono prevedere? .

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 27 marzo 2013 0 commenti EVENTI FAENZA, eventi sala assemblee della Banca di Romagna, faenza, incontri Faenza, incontro terremoti faenza, Istituzione culturale La Bendandiana, prevenire terremoti, sala assemblee della Banca di Romagna

Terremoto. Immagine di repertorio.

FAENZA. "E' possibile prevedere i terremoti? Dai nuovi strumenti scientifici alle recenti proposte di legge. Un excursus sullo stato della conoscenza" è il titolo dell'incontro pubblico in programma mercoledì 27 marzo, alle 21, nella sala assemblee della Banca di Romagna di Faenza (via Paolo Costa, 3).

Relatore dell'incontro, promosso dall'Istituzione culturale La Bendandiana in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e Istruzione del Comune di Faenza, il prof. Giuliano Panza, ordinario di Sismologia e docente di Geofisica all'Università di Trieste, nonché responsabile del gruppo di ricerca internazionale Sand e professore onorario all'Istituto di Geofisica della China Earthquake Administration di Pechino.

Il prof Panza ribadirà come l'esperienza sino ad oggi acquisita impedisca di prevedere con precisione i terremoti a breve termine spazio-temporale, illustrando però i passi avanti compiuti dalla ricerca scientifica in questo campo.

Un gruppo di ricerca internazionale da lui diretto ha messo a punto, con la collaborazione dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), un sistema per la definizione della pericolosità sismica dipendente dal tempo.

Nel corso della conferenza saranno inoltre affrontate altre interessanti tematiche in materia, quali la sicurezza degli edifici nelle nostre città e l'importanza della prevenzione.

Nuova sede per la Pubblica Assistenza di Vignola

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Nuova sede per la Pubblica Assistenza di Vignola"*Data: **27/03/2013**

Indietro

» Sociale - Vignola

Nuova sede per la Pubblica Assistenza di Vignola

27 mar 2013 - 54 letture //

Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Vignola del 26 marzo 2013 il percorso che porterà alla realizzazione della nuova sede della Pubblica Assistenza di Vignola.

La Pubblica Assistenza di Vignola, fondata nel 1981, assicura ai cittadini del Comune di Vignola e dei Comuni limitrofi un fondamentale presidio in ambito sociale e sanitario e, allargando l'ambito ai confini provinciali, qualificati supporti nell'ambito della Protezione Civile e dell'emergenza sanitaria, come è accaduto con il sisma che lo scorso maggio ha colpito le popolazioni della Bassa Emiliana. Nell'ambito socio-sanitario, ad oggi operano attivamente 350 volontari che, riportando i dati dell'anno 2011, hanno svolto servizio attivo raggiungendo ben 66.568 ore uomo totali distribuite su 11.147 servizi. I volontari garantiscono una copertura 7 giorni su 7 dalle 7.00 alle 24.00, mentre la fascia notturna dalle 24.00 alle 7.00 viene coperta qualche sera alla settimana.

La Pubblica Assistenza di Vignola da oltre 30 anni ha necessità di una nuova sede adeguata alle proprie esigenze operative per lo svolgimento efficiente delle attività. Il Comune di Vignola ha individuato, in collaborazione con la Pubblica Assistenza, un lotto di terreno nell'area del Polo della Sicurezza (precedentemente destinato a magazzino comunale) che risulta avere un'ubicazione (tra la via per Sassuolo e la Tangenziale) particolarmente opportuna da un punto di vista della viabilità. Il lotto, completo di opere di urbanizzazione e di allacciamenti, sarà messo a disposizione gratuitamente della Pubblica Assistenza con diritto di superficie per un periodo di almeno sessant'anni rinnovabili. Su di esso verrà costruita la nuova sede, un edificio in legno con avanzate caratteristiche strutturali, elevate prestazioni energetiche e rispondente alle odierne norme antisismiche. I sindaci di Vignola, Spilamberto, Marano, Castelvetro e Savignano hanno inoltre stabilito di mettere a disposizione un contributo per la realizzazione della sede di 2 € per abitante per un ammontare complessivo di 127.208 €. A questo si aggiungerà un significativo contributo della Fondazione di Vignola.

La Pubblica Assistenza ha infine avviato un percorso, rivolto ai cittadini e al tessuto economico locale, volto a reperire le altre risorse finanziarie necessarie a completare l'importo dei lavori per la sede.

Treno in fiamme nel tratto Arezzo - Firenze

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Treno in fiamme nel tratto Arezzo - Firenze"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Treno in fiamme nel tratto Arezzo - Firenze

«Quale sicurezza per i convogli in Toscana? Si accertino le responsabilità»

Battesimo del fuoco per il neoassessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. Proprio nel senso che stamani ha preso fuoco un treno. Fortunatamente, e grazie alla prontezza del personale di bordo, nessuno si è fatto male. Resta il fatto che tra finestrini che volano, plafoniere che cadono e ora persino le fiamme a bordo, viaggiare sui treni in Toscana si dimostra davvero poco sicuro. E allora, che fare? Come assicurare l'incolumità di pendolari e lavoratori che ogni giorno si muovono lungo i binari toscani? E' la sostanza di ciò che i Consiglieri Pdl in Commissione trasporti Paolo Enrico Ammirati (Vicecapogruppo), Giovanni Santini (Vicepresidente Commissione) e Jacopo Ferri chiedono alla giunta regionale con un'interrogazione urgente attraverso la quale chiamano Ceccarelli a rispondere direttamente davanti al parlamento regionale. «In data 27 marzo – scrivono gli esponenti del Pdl nel loro documento – si è verificato un incendio su un treno di pendolari diretto a Firenze. Nessuno, tra le decine di passeggeri a bordo, è rimasto ferito. Tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco è andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista – ricostruiscono Ammirati, Santini e Ferri – è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L'incendio è stato affrontato da personale delle Fs con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno proceduto alle operazioni di raffreddamento del convoglio. Tra i pendolari, anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese». Ora, ricorda il Pdl, il punto è che «i treni regionali devono seguire delle disposizioni stringenti in merito alla sicurezza».

E allora, ecco che i Consiglieri Pdl vogliono vederci chiaro e alla Regione domandano «le cause dell'incendio e se ci siano eventuali responsabili», «se siano state seguite e rispettate tutte le procedure di sicurezza», «se il treno avesse tutte le dotazioni necessarie a garantire la sicurezza dei passeggeri» e «cosa intende fare per aumentare la sicurezza dei pendolari e degli utenti del servizio ferroviario regionale». Risposta in aula in una delle prossime sedute.

0 commenti alla notizia

Redazione, 27/03/2013 14:04:19

Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con forze riformiste Italia Futura/Scelta Civica

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con forze riformiste Italia Futura/Scelta Civica"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con forze riformiste Italia Futura/Scelta Civica

"Ciascun comune è un borgo, e borgo è per il cittadino, la prima dimensione comunitaria e il primo spazio civile, in cui ci si riconosce e ci si ritrova"

Quella che stiamo vivendo è una fase di stallo con una politica che non riesce a dare risposte ai cittadini in modo chiaro ed efficace, procedendo con vecchie alchimie politiche senza vie di uscita. In questa Italia bloccata c'è qualcosa che noi cittadini possiamo fare: fare proposte per il nostro territorio.

La splendida Valdichiana ha bisogno di un forte rilancio fatto di sinergie fra i vari comuni ed i paesi più piccoli. Il rilancio deve riguardare tutti i settori, primo su tutti un turismo itinerante atto a sviluppare anche le più piccole realtà ed i mestieri più rari. Particolare attenzione va data anche alle politiche di sviluppo economico e quelle del ripensamento delle varie realtà industriali ed artigianali che negli ultimi anni non sono state integrate in un contesto di vallata o di macroarea, ma che ogni comune ha sviluppato in una propria ridotta realtà, determinando una sofferenza per lo sviluppo di infrastrutture. Altri servizi essenziali sono i settori socio-sanitario, della protezione civile e della polizia municipale, per i quali si rendono necessarie maggiori risorse per migliorare il coordinamento degli operatori e dei mezzi a disposizione. Non possiamo più restare a guardare, c'è bisogno di fare qualcosa di nuovo per il nostro territorio e partire dal basso, al fine di riattivare la statica palude politica nazionale.

Ciascun comune è un borgo, e borgo è per il cittadino, la prima dimensione comunitaria e il primo spazio civile, in cui ci si riconosce e ci si ritrova.

Tuttavia i cittadini del borgo riconoscono facilmente il loro essere parte di una comunità territoriale più ampia, sia essa rurale, montana, o anche urbana. Comprendiamo bene che solo se il proprio campanile è inserito in un comune più ampio, in una amministrazione territoriale meno frammentata, certi obiettivi di buongoverno sono più facilmente raggiungibili. Troppe frazioni minori e di confine, in comuni troppo piccoli e gracili, sono, al contrario, neglette e abbandonate maldestramente, assieme ai loro servizi. Per questo Italia Futura e la forza riformista Scelta Civica stanno sviluppando per ogni area tematica proposte sostenibili e progetti concreti, lasciando da parte la consolidata demagogia per intraprendere un nuovo modo di fare politica: stare vicino alla gente e capirne le reali necessità.

0 commenti alla notizia

Redazione, 27/03/2013 16:04:30 L v

Giornata FAI di Primavera, centinaia i visitatori alla Rocca e alla Fortezza di Poggibonsi**SienaFree.it***"Giornata FAI di Primavera, centinaia i visitatori alla Rocca e alla Fortezza di Poggibonsi"*Data: **27/03/2013**

Indietro

Giornata FAI di Primavera, centinaia i visitatori alla Rocca e alla Fortezza di Poggibonsi

Mercoledì 27 Marzo 2013 15:17

Successo per gli appuntamenti poggibonsesi che si sono svolti sabato 23 e domenica 24 marzo

Salvadori: "Abbiamo partecipato per la prima volta e siamo soddisfazioni dell'adesione che c'è stata. Ringraziamo la delegazione senese del FAI che ha organizzato e tutti quelli che hanno collaborato rendendo possibile un evento di qualità come questo"

Centinaia le persone hanno aderito agli appuntamenti poggibonsesi della XXI Giornata FAI di Primavera che si è svolta sabato 23 e domenica 24 marzo.

"Siamo soddisfatti – dice l'assessore alla Cultura Susanna Salvadori - delle tante adesioni anche perché per Poggibonsi è stata una novità. Nonostante il tempo incerto per tutta la domenica, sono stati tanti i visitatori sia per la Rocca di Staggia che per la Fortezza Medicea, con persone provenienti anche da Firenze e da altre città toscane".

La Delegazione FAI di Siena ha partecipato a questa edizione della Giornata con aperture speciali e straordinarie a Siena e, per la prima volta, a Poggibonsi. Complessivamente nel corso delle due giornate ci sono stati circa 1800 visitatori.

A Poggibonsi l'evento, dal titolo "Rocche e castelli all'incrocio di storie e cultura: dal Cassero di Poggio Imperiale alla Rocca di Staggia", ha visto la partecipazione di centinaia di persone che hanno visitato i due monumenti guidati dagli 'Apprendisti Ciceroni®' (classi III A e III B, relazioni internazionali e marketing, I.I.S Roncalli-Sarrocchi), dagli archeologi di Archeotipo, dagli esperti della Fondazione La Rocca di Staggia e dal Gruppo FAI Giovani di Siena.

"Dietro queste due giornate – dice Salvadori – c'è stato un grande lavoro di squadra di cui a nome dell'Amministrazione voglio ringraziare tutti, a partire dal FAI per la passione con cui opera e dalla Delegazione di Siena per aver introdotto anche Poggibonsi in questo circuito. E' stato prezioso il lavoro di tutti coloro che hanno aderito e collaborato, la Fondazione Rocca di Staggia, Archeotipo, gli Amici di Staggia, gli uffici e la Polizia Municipale, la Protezione Civile, Tiemme che ha messo a disposizione una navetta gratuita. In particolare un ringraziamento va all'IIS Roncalli Sarrocchi e ai giovani studenti che con grande passione hanno fatto da ciceroni ai visitatori. Sono stati bravissimi e motivatissimi". Quest'anno il FAI – Fondo Ambiente Italiano – ha aperto nelle giornate di 23 e 24, 700 luoghi in tutta Italia, spesso inaccessibili e per l'occasione eccezionalmente a disposizione del pubblico, con visite a contributo libero: chiese, palazzi, aree archeologiche, ville, borghi, giardini; persino caserme, centrali idroelettriche e un osservatorio astronomico. "Questi sono eventi di qualità – conclude Salvadori – con cui si promuove la cultura e l'importanza di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio d'arte, natura e paesaggio. Siamo lieti di aver aderito e siamo lieti che tante persone abbiano fatto lo stesso".

Fiamme sul treno Siena-Firenze. Il Pdl regionale chiede spiegazioni

| SienaNews.it

SienaNews

"Fiamme sul treno Siena-Firenze. Il Pdl regionale chiede spiegazioni"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Fiamme sul treno Siena-Firenze. Il Pdl regionale chiede spiegazioni

treni

Fiamme su un treno di pendolari stamani a Firenze. Nessuno è rimasto ferito tra le decine di passeggeri a bordo, tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco è andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati.

«In data 27 marzo – scrivono gli esponenti del Pdl nel loro documento – si è verificato un incendio su un treno di pendolari diretto a Firenze. Nessuno, tra le decine di passeggeri a bordo, è rimasto ferito. Tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco è andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista – ricostruiscono Ammirati, Santini e Ferri – è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L'incendio è stato affrontato da personale delle Fs con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno proceduto alle operazioni di raffreddamento del convoglio. Tra i pendolari, anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese». Ora, ricorda il Pdl, il punto è che «i treni regionali devono seguire delle disposizioni stringenti in merito alla sicurezza».

sani: mancano risorse per agricoltura e artigianato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Grosseto

Sani: «Mancano risorse per agricoltura e artigianato»

precisazione

La statua rovinata rappresenta Ercole

«La statua raffigura Ercole che si appoggia alla clava, e non Nettuno». A precisarlo è un cittadino di Orbetello, Nivio Fortini, in riferimento a un articolo sul danneggiamento alla statua custodita all'interno dei giardini chiusi. «Mio padre - spiega - per oltre 40 anni è stato giardiniere del comune di Orbetello e la nostra famiglia è vissuta all'interno dei giardini chiusi in una casa concessa dal Comune. Mio padre nel tempo libero compilava i diari, dove riportò che la statua di Ercole fu inviata da Firenze a Del Rosso di Orbetello. La clava attuale la feci fare io dallo scalpellino Astorre di Orbetello...»

GROSSETO Pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale il testo dei due decreti della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento della Protezione Civile) che per la Toscana stanziavano complessivamente 122,2 milioni di euro destinati al ripristino delle opere pubbliche e agli indennizzi ai privati. L'onorevole Luca Sani, ieri ad Albinia per partecipare al corteo, commenta la firma del decreto e spiega. «A questo punto, finalmente, abbiamo la certezza dell'erogazione delle risorse stanziate dal Parlamento grazie all'iniziativa compatta che i gruppi parlamentari del Partito democratico hanno preso nella fase conclusiva della precedente legislatura, ottenendo la modifica della Legge di stabilità. Complessivamente - spiega - alla Toscana arriveranno 122,2 milioni di Euro divisi in due tranches: 110,9 dallo stanziamento principale, e altri 11,3 da quello aggiuntivo che ha inglobato risorse residue del Fondo nazionale della Protezione civile e della quota parte dell'8 per 1000». Nel primo caso - prosegue l'onorevole Sani - «alla Provincia di Grosseto saranno destinati circa 53 milioni di euro, anche se i calcoli spettano alla Regione, e nel secondo più o meno una percentuale simile ma spalmata nel triennio 2013-2015». La soddisfazione per il raggiungimento di questo pur importante obiettivo è moderata. «Pur essendo soddisfatto per l'esito di questo primo intervento - spiega infatti - per il quale voglio ringraziare soprattutto il sottosegretario Catricalà e il capo dipartimento della Protezione civile Gabrielli, sottolineo che mancano ancora altre risorse all'appello, fondamentali per rimettere in piedi un tessuto economico che nella zona di Albinia, Orbetello, Magliano, Fonteblanda e Capalbio, è stato colpito in modo durissimo. In particolare nei comparti agricolo, agroindustriale e artigianale. La manifestazione di Albinia alla quale ho preso parte - conclude il rieleto deputato maremmano del Partito democratico - ha soprattutto questo obiettivo: esplicitare un bisogno di continuità d'intervento che non può assolutamente considerarsi concluso». La strada dunque va avanti; l'obiettivo è evidentemente trovare altre risorse statali indispensabili per tornare alla normalità.

frazioni semi isolate ecco che cosa farà il comune

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

INCONTRO A CERRETO

Frazioni semi isolate Ecco che cosa farà il Comune

CERRETO Salone Gianfranceschi al Cerreto gremito per ascoltare quello che il sindaco Narciso Buffoni e l'assessore Gianni Lorenzetti avevano da dire sulla frana di Corsanico, che di fatto sta creando enormi disagi di comunicazione visto che per arrivare a valle le alternative sono o pericolose o molto lunghe. Il sindaco si aspettava una cittadinanza provata dagli ultimi disagi del maltempo e polemica nei confronti delle amministrazioni pubbliche, che non riescono a trovare soluzioni efficaci ai problemi a causa della mancanza di fondi, ma ha trovato invece persone comprensive e pronte a collaborare. Ad ascoltare il bilancio degli ultimi mesi di pioggia sulla montagna montignosina, c'erano i cittadini di Cerreto, S. Eustachio, Serra, Bordonaschio e Pasquilio. La frana di Corsanico, è stato spiegato, ha raggiunto in una settimana i 500 metri, di cui 300 sopra il fronte frana e 200 sotto. Il costo della messa in sicurezza dell'intero versante supera i 2 milioni di euro. Per il momento, è stato spiegato ai cittadini, il comune di Montignoso si accollerà le spese di lavori necessari a riaprire la strada provinciale 1, per permettere il transito dei mezzi di trasporto e soprattutto di quelli di soccorso. Lavori che verranno appaltati in somma urgenza, appena verranno terminati quelli di rimozione di piante e arbusti che già una ditta sta effettuando da una settimana, lavorando con 8 operai sul fronte frana. Diverso è il discorso sulla messa in sicurezza di quella montagna, per la quale occorrerebbe una progettazione unitaria con la Provincia e interventi costosissimi. Il comune ha deciso di riaprire la strada anche se il monte non è in piena sicurezza, perché ritiene sia impensabile che i cittadini di quelle frazioni debbano percorrere un'ora di auto per raggiungere uffici, supermercati e ambulatori medici (via Tecchioni) oppure debbano avventurarsi per una strada non sicura e ripidissima (via Lenzetti), che comunque non è agibile per i mezzi di soccorso. (Man. D'An.)

mura crollate, ora si interviene

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Lucca

Mura crollate, ora si interviene

Il 5 aprile incontro tra amministrazione comunale e tecnici della Soprintendenza

MONTECARLO Prendono il via i contatti tra Comune e Soprintendenza (incontro fissato per il 5 aprile) allo scopo di valutare la situazione delle antiche mura dove una parte privata è crollata in seguito all'ondata di maltempo. Verrà fatto il punto sulla situazione dell'intera cinta, in parte privata e in parte (minore) pubblica. Lo precisa l'amministrazione comunale. «In conseguenza del crollo di un tratto della cinta muraria di proprietà privata nel centro antico di Montecarlo avvenuto la scorsa settimana l'amministrazione comunale ha attivato una serie di iniziative per affrontare l'immediata contingenza afferma il sindaco Vittorio Fantozzi -. Nel merito mi preme sottolineare come nell'arco della giornata del 18 marzo scorso interessata da forti piogge sia stato personalmente il primo ad arrivare sul luogo dell'accaduto con la protezione civile dopo segnalazione della proprietà per attivare personalmente i vigili del fuoco ed effettuare assieme a loro i sopralluoghi necessari ai controlli e alle verifiche sugli stabili vicini e disporre i primi atti conseguenti. Nelle ore successive e nei giorni seguenti il Comune non solo ha incontrato i privati del tratto interessato per ascoltare le loro necessità e valutare insieme le operazioni di messa in sicurezza e futuro recupero dell'area ma sono stati presi i primi contatti formali con la Soprintendenza e con gli altri enti preposti, tra cui gli uffici di protezione civile della Provincia e quindi la Regione per la richiesta incontri atti a concordare la possibile ricezione di finanziamenti per gli studi necessari ad operare un'opera di messa in sicurezza e salvaguardia della cinta muraria. Una operazione non facile, per la quale il Comune si sta attivando allo scopo di interessare il governo centrale e la comunità europea e successivamente altri enti e fondazioni, sia per la mancanza di risorse ad ogni livello quanto per i limiti che la proprietà privata pone in modo ineludibile. Attorno alla metà di aprile, il sindaco incontrerà tutti i privati del centro storico interessati dalla presenza o dal passaggio della cinta muraria nelle loro proprietà per fare il punto sulla situazione. Suggestirò di fare squadra insieme all'amministrazione comunale per formare un apposito comitato che si ponga come obiettivo la salvaguardia e tutela di questo nostro inestimabile patrimonio artistico storico e culturale».

serchio, sponde in sicurezza col cemento negli argini rialzati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Pisa

Serchio, sponde in sicurezza col cemento negli argini rialzati

L'Autorità di Bacino indica costi e lavori per evitare le esondazioni nelle zone bagnate dal fiume. Tra interventi fatti e ipotizzati il conto delle opere, anche in Lucchesia, supera i 400 milioni di euro.

Frana in via del Falcione, obbligo di intervento per i proprietari

È stata firmata l'ordinanza che impone ai proprietari del fondo interessato da una frana (nella foto) in via del Falcione ad Asciano di provvedere al ripristino e alla messa in sicurezza dei luoghi. Ieri l'assessore all'ambiente, Francesco Verdianelli e i tecnici comunali, presente anche un geologo, hanno svolto due sopralluoghi. L'esito non è stato incoraggiante. La frana, pur essendo sotto controllo, continua a muoversi mettendo a rischio le due abitazioni evacuate lunedì. La coppia e il signore che vivono nelle due case hanno trovato una sistemazione autonoma dopo l'ordinanza di sgombero. L'area su cui si è creato il movimento franoso è privata. Il Comune non può intervenire per bloccare lo smottamento. Ecco perché è stato imposto ai proprietari del fondo l'intervento di messa in sicurezza. (p.b.)

SAN GIULIANO TERME Una mare di milioni per non aver più paura del fiume. Servono tanti soldi, di sicuro troppi, per mettere in sicurezza i territori attraversati dal Serchio. Pericoli idraulici concreti e fondi necessari, quelli più incerti, sono illustrati dal presidente dell'Autorità di Bacino del Serchio, il professor Raffaello Nardi, che ha presentato a enti e ordini professionali il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume. Argini deboli. Da Monte San Quirico a Lucca partono i problemi, che si ingigantiscono nel territorio pisano. «Sono argini in terra», spiega il professore, «se sormontati si sfanno». Gli interventi di piano consistono nello sbassare le golene e con il materiale rialzare gli argini, inserendo anche mezzo metro di cemento in modo che non si possano rompere. Un intervento del genere costa 1 milione di euro a chilometro e quindi considerando le due sponde ci vogliono 60 milioni per mettere tutto a posto». Opere per 400 milioni. Ma di milioni però per l'asse del Serchio ne occorrerebbero molti di più, quasi 400 fra interventi in corsi e quelli ritenuti necessari. «Partendo dal mare», afferma il professor Nardi, «ci sono altri nodi da affrontare: a Migliarino Aurelia e ferrovia basse, a Ripafratta andrebbe eliminato il ponte basso e sostituito con quello della vecchia autostrada opportunamente risistemato». Ci sono poi le 13 lavorazioni di inerti lungo il Serchio, su Lucca, che con il tempo è opportuno siano delocalizzate. Insomma un lavoro a 360 gradi per rendere più sicuro il fiume. Con l'Autorità che ha anche ridotto i tempi, da 60 a 30 giorni, per i pareri relativi a interventi nelle aree a rischio. Linea molto rigida per nuove opere e più flessibilità per quanto è già esistente. Il piano, il cui iter è partito nel 2001, ha avuto 270 osservazioni di enti e cittadini, e dopo l'adozione da parte del comitato istituzionale dovrà essere approvato con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Vediamo gli interventi già finanziati o in corso di realizzazione per una spesa di oltre 30 milioni tra Lucca e Pisa. Tenuta e argini. Opere di consolidamento e adeguamento geometrico e di tenuta idraulica delle arginature del fiume Serchio nei territori di Vecchiano e di San Giuliano Terme: 4,6 milioni. Ripristino dell'arginatura in destra idrografica del fiume Serchio a Migliarino Pisano, 400 mila euro. Interventi urgenti sulle arginature del fiume Serchio per il ripristino delle condizioni di sicurezza a seguito della rottura del 25 dicembre 2009 (provincia di Pisa): 3,2 milioni. Indagini geofisiche e geotecniche sugli argini del fiume Serchio nei tratti prioritari (provincia di Pisa): 325 mila euro. Analisi tecnico-economica di fattibilità per l'adeguamento dei nodi infrastrutturali sull'asta del fiume Serchio e progettazione preliminare dell'intervento di adeguamento del nodo di Migliarino Pisano: 250 mila euro; adeguamento e consolidamento delle opere idrauliche del fiume Serchio nei tratti prioritari individuati anche a seguito di indagini geofisiche e geotecniche (provincia di Pisa): 5,5 milioni. Servono 150 milioni. Vediamo gli interventi ritenuti prioritari elencati da valle verso monte per i quali sono necessari quasi 150 milioni. Intervento di riprofilatura delle sezioni del fiume Serchio dalla curva località Isola fino al nodo di Migliarino: 2,7 milioni; intervento di adeguamento dell'attraversamento ferroviario a Migliarino: 6,1 milioni; intervento definitivo di adeguamento geometrico alla portata di progetto duecentennale degli argini del fiume nei tratti in

serchio, sponde in sicurezza col cemento negli argini rialzati

provincia di Pisa: 46,4 milioni. Interventi di adeguamento del nodo di Ripafratta per 4,2 milioni e di rinforzo strutturale degli argini nei tratti su Lucca e Pisa, dove necessari a seguito delle indagini geofisiche e geotecniche già finanziate.

Conto di 41,2 milioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L v

apre il cantiere per togliere la frana in via delle selvette

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

SEGROMIGNO

Aprè il cantiere per togliere la frana in via delle Selvette

SEGROMIGNO Aprirà entro maggio il cantiere per la messa in sicurezza di via delle Selvette e via delle Ville chuse al transito dopo la frana in seguito all'ondata di maltempo alla fine del 2012. Una situazione che continua ad essere critica. Il Comune, dopo aver approvato il progetto definitivo di ripristino della strada, sta cercando di accelerare la procedura.

Adesso è in corso la gara per individuare la ditta che dovrà eseguire i lavori. «Il progetto, essendo accanto a villa Mansi, è stato approvato anche da sovrintendenza e altri enti come Autorità di bacino ha scritto il vice sindaco Luca Menesini sul suo profilo Facebook in risposta ad una cittadina e contiamo di poter aprire il cantiere entro maggio, salvo imprevisti.

Ma se riusciamo prima lo faremo. È una nostra priorità e vogliamo quanto prima restituire la strada ai cittadini e a quanti transitano in quelle zone».

erosione costiera: lotta contro il tempo e fondi in arrivo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

- *Grosseto*

Erosione costiera: lotta contro il tempo e fondi in arrivo

Orbetello, a breve la firma dell'accordo tra gli enti Risorse regionali per la spiaggia compresa tra Osa e Albegna

Storia di un tratto rimasto escluso dal ripascimento

L'erosione costiera nella fascia Osa-Albegna ha causato un lungo dibattito durante la passata stagione turistico balneare del 2012. Un dibattito iniziato già in maggio quando erano apparse particolarmente critiche le condizioni dell'arenile davanti alle strutture turistiche della zona dove alcuni operatori si inventarono addirittura spiagge artificiali sfruttando alcune piattaforme elioterapiche su cui far stendere i clienti per i bagni di sole. Il tutto alla luce del fatto che la Regione aveva già promosso interventi importanti di ripascimento in provincia di Grosseto, sia a Follonica che a Capalbio e Marina di Alberese: rimaneva fuori questo tratto di Costa D'Argento in cui le difficoltà degli operatori sono state grandi e al limite del normale svolgimento dell'attività di accoglienza dei turisti.

di Sabino Zuppa wORBETELLO Erosione costiera in Costa d'Argento con le settimane contate. Entro qualche giorno dovrebbe essere firmato un accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello, grazie al quale verranno poste le basi per la soluzione del grave problema che affligge il tratto di spiaggia tra il fiume Osa e l'Albegna, e sul quale si affacciano circa un decina di villaggi turistici. Una questione non di poco conto che, se risolta, potrebbe anche dare ossigeno alla volontà di ripartenza della gente alluvionata di Albinia dove sono molte le famiglie che lavorano nell'indotto creato dal settore turistico. L'intervento dovrebbe essere possibile grazie al fatto che la Regione Toscana riuscirà a destinare un po' di fondi alla soluzione di questo problema, presumibilmente mezzo milione di euro, che dovranno essere sfruttati nella maniera ottimale con una progettazione e una organizzazione che guardi anche al futuro. Ma ci sarà da fare una lotta contro il tempo, contro la burocrazia e forse anche contro le condizioni meteorologiche: «Speriamo proprio che Giove Pluvio sia clemente e ci dia una primavera con del tempo buono, in modo tale da riuscire a porre in essere gli interventi necessari prima dell'inizio della stagione balneare estiva», spiega Fernando Pianigiani, assessore provinciale alle infrastrutture e alla protezione civile. «Sappiamo tutti che coloro che operano in quel tratto di costa attendono con trepidazione la soluzione del problema, ma dobbiamo andare cauti: si tratta di un intervento importante che non può essere certo fatto durante una mareggiata». Intanto nel tratto di costa interessata sono già cominciati i rilievi da parte di una società di geologi che ha vinto il bando indetto dalla Regione per l'effettuazione dei primi studi: qualche giorno fa si è lavorato a terra e da oggi si lavorerà a mare con l'ausilio di un gommone. E a breve saranno pronti dati importanti: «Sono già in corso i rilievi batimetrici e quelli sulle caratteristiche delle sabbie, in modo da avere chiara la situazione tecnica su cui lavoreranno poi gli ingegneri. A seguire», continua l'assessore, «la Regione preparerà un progetto per il ripascimento e subito dopo indirà un bando d'urgenza per l'effettuazione dei lavori per i quali, ripeto, si tratterà di una vera e propria corsa contro il tempo, sia in senso meteorologico che temporale». In pratica si svilupperà un lavoro di équipe in cui ogni ente interessato dovrà fare la sua parte ed anche gli operatori privati non dovranno certo tirarsi indietro per far tesoro degli eventuali risultati raggiunti: «Annunceremo questo accordo di programma in cui tutti gli enti saranno coinvolti in maniera determinante: la Regione che ha permesso il progetto, la Provincia con le sue individualità tecniche ed anche il Comune di Orbetello che è competente per ovvi motivi territoriali», conclude Pianigiani. «Stabiliremo anche un cronoprogramma cui attenersi per far sì che gli interventi sfruttino al meglio le risorse che la Regione ha messo a disposizione».

viabilità-colabrodo scattano le proteste

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/03/2013**

Indietro

VALBISENZIO

Viabilità-colabrodo scattano le proteste

VALBISENZIO Un colabrodo, non ci sono altre definizioni per descrivere la situazione di numerose strade, compresa la regionale 325 e la provinciale 2, della Val di Bisenzio. Partendo da Vaiano all' altezza del campo sportivo c'è una buca enorme, che è la disperazione degli automobilisti, salendo si trovano altri problemi a Usella, alle Confini, mentre sulla provinciale 2 è più facile elencare i tratti senza buche piuttosto che compilare un lungo elenco di crateri che arrivano anche a 30 centimetri. «Mi sono messo in contatto con la Provincia spiega l'assessore alla protezione civile Renzo Marchiseppe perché bisogna intervenire appena la stagione lo permetterà». Il freddo, il sale sparso per evitare il ghiaccio hanno sicuramente contribuito a peggiorare la situazione. Cresce la rabbia degli automobilisti che ogni giorno rischiano di compromettere gli ammortizzatori della macchina. «In alcuni tratti spiega una pendolare Vernio -Vaiano bisogna fare lo slalom, in altri prendere le giuste misure per evitare di rimanere incastrati nella buca. E intanto i tempi di percorrenza aumentano sempre di più». Anche nel comune di Cantagallo le condizioni delle strade creano dei disagi: la strada che conduce dal lago Verde a S. Ippolito è chiusa a causa di due grosse frane, i tempi per la riapertura saranno lunghi, a Luiciana è stata sbarrata, in via precauzionale la via che conduce alla Chiesa, un pezzo di scoglio si è staccato e altri potrebbero cadere. Ancora cancellata la strada che a Usella porta alla casa del Sasso, si dovrà creare una passerella provvisoria, ma per ora le condizioni atmosferiche non lo permettono. Disagi anche sulla strada per Gavigno, il Colle e Migliana. Alessandra Agrati

il real collegio diventa capitale del volontariato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Lucca

Il Real Collegio diventa capitale del volontariato

Dall 11 al 15 aprile torna in città il Festival del settore 150 organizzazioni coinvolte in oltre 100 appuntamenti

l iniziativa

Stabile2012 recupera il fondo di Benedetti

Nel 2012 si è costituita nel territorio della ex circoscrizione 8 un'associazione socio-culturale denominata Stabile2012 che ha come obiettivo la promozione di iniziative culturali nel territorio per la salvaguardia dei beni culturali locali e la valorizzazione culturale. La prima iniziativa avviata dall'associazione è stata la messa in sicurezza di un fondo librario conservato da molti anni nei locali della ex circoscrizione 8, in via di San Gemignano, ma da tempo in condizioni non più idonee alla sua conservazione e alla fruizione da parte dei cittadini. L'associazione Stabile2012 ha sollecitato l'amministrazione comunale, in particolar modo l'assessorato alla cultura, ai fini del trasferimento di questo fondo librario in ambienti più idonei. La disponibilità del locale dirigente scolastico Marco Orsi ha permesso che questi libri venissero trasferiti nei locali della scuola media Michelangelo Buonarroti. Nei prossimi mesi i volumi saranno ripuliti, riordinati, inventariati e poi messi a disposizione dei cittadini. Il fondo costituisce il nucleo del lascito di Arrigo Benedetti, partigiano e importante giornalista lucchese.

di Nadia Davini wLUCCA L'altro mondo possibile arriverà a Lucca tra pochi giorni. Dall'11 al 14 aprile, infatti, il cuore della città sarà animato dall'edizione 2013 del Festival del Volontariato Villaggio Solidale, organizzato dal CNV, che per quest'anno troverà casa al Real Collegio, proprio sotto le Mura e a due passi da piazza San Frediano. L'antico complesso monumentale sarà riempito da associazioni, volontari ed eventi e percorso da un unico filo conduttore che unisce il volontariato e l'impegno sociale e civile. L'idea è quella di trasformare il Festival in un evento diffuso nella città e della città, un po' come a dire dentro tutti. Non a caso, infatti, è proprio questo lo slogan scelto dagli organizzatori per l'edizione di quest'anno: una sorta di provocazione, di proposta, di appello rivolto all'Italia, alle istituzioni, ai cittadini perché trovino il coraggio di scommettere su quella parte di società che lavora per il bene comune, praticando i valori della solidarietà e della gratuità. Quattro giorni di eventi, più di cento appuntamenti culturali, circa 400 fra relatori e ospiti d'eccezione, un migliaio di volontari coinvolti, 150 organizzazioni che partecipano (fra le quali CSVnet, Forum Nazionale del Terzo settore e Convol). Sono i numeri a raccontare di una realtà radicata e importante, che vede nella solidarietà e nella condivisione la chiave della ripartenza per il nostro paese. Dal rapporto tra volontariato e scuola ai giovani; dal futuro del servizio civile e dei movimenti per la pace alle prospettive della Protezione Civile; dai beni culturali alle problematiche del carcere, passando per i cambiamenti in atto nel welfare italiano e in particolare al ruolo delle comunità locali. Ma si parlerà anche di volontariato nel contesto europeo, di comunicazione e informazione sociale, di cultura del dono e della donazione. Sono questi i temi principali che verranno affrontati al Real Collegio, presentati ieri mattina a Roma, a Palazzo Altieri, presso la sede del Banco Popolare. A illustrarli sono stati il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato, Edoardo Patriarca, il presidente Emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Maria Flick, il direttore del Dipartimento delle Statistiche sociali e ambientali dell'Istat, Linda Laura Sabbadini e il coordinatore dei Comitati territoriali presso Banco Popolare, Stefano Cerrato. «Siamo la testimonianza che esiste ancora un buon Paese ha dichiarato Patriarca. Il Festival si colloca in un momento delicato della vita dell'Italia, il nostro vuole essere anche un segnale di presenza e solidità rispetto alla fatica che la politica sta facendo. Lo slogan che abbiamo scelto Dentro tutti vuole essere un segnale forte di accoglienza e coesione sociale. Quest'anno il Festival sarà dentro la città perché le nostre sono questioni che riguardano tutti e non avrà una struttura classica, ma ci saranno anche delle lezioni di esperti e testimoni per ridare senso ad alcune parole che ci sono care». Tantissimi gli ospiti, così come le presentazioni di libri, gli spettacoli teatrali e gli eventi musicali. Sarà presentato anche il progetto DentroTutti, promosso dal Cnv in

il real collegio diventa capitale del volontariato

collaborazione con Smemoranda, Zelig (che sarà presente con alcuni testimonial) e l'agenzia M&C: si tratta di un percorso di comunicazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani cittadini italiani per la promozione della cittadinanza responsabile e del volontariato. In programma, inoltre, un momento inaugurale dedicato alla memoria della fondatrice del Cnv Maria Eletta Martini a poco più di un anno dalla sua scomparsa. Giustizia, dono, legalità, cooperazione, benessere, trasformazione, abilità, liberazione: sono queste le otto parole da riconquistare, affidate ad ospiti d'eccezione che terranno una vera e propria lezione su questi temi chiave. A parlare saranno esperti e testimoni, come Don Giacomo Panizza, Enzo Bianchi, Fabrizio Valletti, Vera Negri Zamagni, Linda Laura Sabbadini, Luca Telese, Franco Bompreszi, Giovanni Maria Flick e Fratel Arturo Paoli. «Sarò a Lucca - ha concluso Giovanni Maria Flick - per dare una testimonianza di quanto il volontariato faccia parte del tessuto costituzionale».

strade nel caos tra frane e crepe

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/03/2013

Indietro

- Pontedera

Strade nel caos tra frane e crepe

A Cerreto è allarme viabilità: «Sembra di essere in un comune terremotato»

CERRETO GUIDI Strade che franano su tutto il territorio comunale: la lista civica Cittadini per cambiare Cerreto non ci sta e porta l'argomento sui banchi del consiglio comunale. «La percezione che si ha facendo un sopralluogo sulle strade del nostro territorio comunale - spiega Alberto Mercuri, consigliere della lista civica- è quella di essere alle prese con un comune terremotato. Dalla strada provinciale 11 a Gavena, dove la carreggiata ha ceduto in parte sul Rio Ganghereto, alla provinciale di San Zio, anche qui con senso unico alternato per cedimento di una parte della carreggiata». Il consigliere, insieme al capogruppo in consiglio Simone Barontini, hanno stilato un elenco, con tanto di prove fotografiche, della situazione delle strade cerretesi. «In via Provinciale Cerretese - prosegue Mercuri - troviamo un altro senso unico alternato per cedimento strada, ma ci sono anche altre segnalazioni in strade secondarie, come via di Corliano». Le intense piogge del periodo hanno in effetti messo a dura prova il territorio cerretese. «La situazione dell'asse viario del nostro territorio è difficile da anni, sottolinea il consigliere comunale dato che non è stato fatto nessun intervento sostanziale negli ultimi cinquant anni e mentre gli altri comuni limitrofi si dotavano di nuove ammodernamenti viari riuscendo a recepire fondi e finanziamenti, Cerreto Guidi non è mai stato capace di far valere le proprie istanze agli enti superiori di governo. Gli altri comuni facevano varianti e ammodernavano l'asse viario accedendo a finanziamenti, Cerreto Guidi svolgeva il ruolo di comparsa e di Cenerentola». I rappresentanti della lista civica hanno portato già in passato in consiglio comunale problematiche legate alla strada provinciale 11. «È la strada più trafficata dell'Empolese Valdelsa - chiariscono i consiglieri - e in particolare ritenevamo pericoloso per l'asse viario l'aumento del traffico a seguito del divieto di transito per i mezzi sopra le 7.5 t nel centro abitato di San Pierino che faceva così convogliare tutti mezzi pesanti della Valdinievole proprio sulla nostra provinciale n.11. Le risposte che ci furono date furono risibili, mentre magari invece di chiudere la strada ai mezzi pesanti adesso, in maniera tardiva, se si fossero prese in considerazione allora le istanze che proponevamo, forse le cose sarebbero potute andare diversamente». Sara Bruni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze: fiamme su treno pendolari, disagi su linea ma nessun ferito

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Firenze: fiamme su treno pendolari, disagi su linea ma nessun ferito"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

Firenze: fiamme su treno pendolari, disagi su linea ma nessun ferito Adnkronos News - 8 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Firenze, 27 mar. - (Adnkronos) - Tanta paura, disagi sulla linea ferroviaria, ma nessun ferito per l'incendio scoppiato stamane a bordo di un treno di pendolari a Firenze. A prendere fuoco, secondo quanto ricostruito, e' stato il locomotore, alimentato a gasolio. Il treno si e' fermato nella stazione periferica di Firenze Cascine. Qui sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme. L'incendio ha causato disagi alla linea ferroviaria e ritardi per i treni nell'area fiorentina. Fortunatamente nessun passeggero ha riportato ferite.

TEATRO REGIO DI PARMA: LE SETTE ULTIME PAROLE DEL NOSTRO REDENTORE IN CROCE IL CAPOLAVORO SACRO DI HAYDN PRESENTATO E INTERPRETATO AL PIANOFORTE DA MARTINO FAGGIANI CON LA VOCE RECITANTE DI DON MATTEO VISIOLI

marketpress notizie

marketpress.info

"TEATRO REGIO DI PARMA: LE SETTE ULTIME PAROLE DEL NOSTRO REDENTORE IN CROCE IL CAPOLAVORO SACRO DI HAYDN PRESENTATO E INTERPRETATO AL PIANOFORTE DA MARTINO FAGGIANI CON LA VOCE REC"

Data: 27/03/2013

Indietro

Mercoledì 27 Marzo 2013

TEATRO REGIO DI PARMA: LE SETTE ULTIME PAROLE DEL NOSTRO REDENTORE IN CROCE IL CAPOLAVORO SACRO DI HAYDN PRESENTATO E INTERPRETATO AL PIANOFORTE DA MARTINO FAGGIANI CON LA VOCE RECITANTE DI DON MATTEO VISIOLI

Parma, 27 marzo 2013 - Alla vigilia dei riti della Settimana Santa, mercoledì 27 marzo 2013 alle ore 20.30 al Ridotto del Teatro Regio di Parma con ingresso libero, protagonista l'intensa e toccante musica di Franz Joseph Haydn e il suo capolavoro sacro Musica instrumentale sopra le sette ultime parole del nostro Redentore in Croce (Die sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze). A interpretare nella trascrizione al pianoforte la passionale devozione che anima le "sette Sonate con un'introduzione ed al fine un terremoto" sarà Martino Faggiani e con lui, a proclamare le frasi tramandate dai Vangeli, don Matteo Visioli, vicario episcopale della Diocesi di Parma. Il concerto, realizzato in collaborazione con la Diocesi di Parma, sarà preceduto alle ore 19.00 da una introduzione all'ascolto a cura di Martino Faggiani, che presenterà l'opera al pubblico, mettendone in luce gli aspetti salienti. Completata nel 1785 la versione per orchestra, questa composizione occupa un posto singolare nell'opera di Haydn e gli procurò grande notorietà, tanto che il compositore austriaco ne trasse, l'anno successivo, nel 1786, una trascrizione per quartetto d'archi e una riduzione per pianoforte e infine, dieci anni dopo, nel 1796, una versione per coro e orchestra su testo rielaborato da van Swieten. La sua prima esecuzione ebbe luogo presumibilmente il Venerdì Santo del 1786. Si articola in sette sonate in tempo lento che meditano sulle ultime frasi pronunciate da Cristo sulla Croce, precedute da una maestosa introduzione e concluse con un Presto che descrive il terremoto che, come racconta il Vangelo di Matteo, sconvolse il Calvario. «Circa quindici anni fa mi fu chiesto da un canonico di Cadice di comporre della musica per Le ultime sette Parole del nostro Salvatore in croce. – scrive lo stesso Haydn all'editore Artaria della partitura per la pubblicazione. Nella cattedrale di Cadice era tradizione produrre ogni anno un oratorio per la Quaresima, in cui la musica doveva tener conto delle seguenti circostanze. I muri, le finestre, i pilastri della chiesa erano ricoperti di drappi neri e solo una grande lampada che pendeva dal centro del soffitto rompeva quella solenne oscurità. A mezzogiorno le porte venivano chiuse e aveva inizio la cerimonia. Dopo una breve funzione il vescovo saliva sul pulpito e pronunciava la prima delle sette parole (o frasi) tenendo un discorso su di essa. Dopo di che scendeva dal pulpito e si prosternava davanti all'altare. Questo intervallo di tempo era riempito dalla musica. Allo stesso modo il vescovo pronunciava poi la seconda parola, poi la terza e così via, e la musica seguiva al termine ogni discorso. La musica da me composta dovette adattarsi a queste circostanze e non fu facile scrivere sette Adagi di dieci minuti l'uno senza annoiare gli ascoltatori: a dire il vero mi fu quasi impossibile rispettare i limiti stabiliti». Una sfida decisamente irta di ostacoli, da cui scaturì la composizione, densa di espressività e di colori cangianti, in grado di esprimere la forza e la sofferenza di Cristo e di emozionare gli ascoltatori.

Dopo il terremoto le tende Intersos - Auser in Africa

AUSER - Associazione per l'Autogestione [...] (via noodls) /

noodls.com

"Dopo il terremoto le tende Intersos - Auser in Africa"

Data: **27/03/2013**

[Indietro](#)

27/03/2013 | News release

Dopo il terremoto le tende Intersos - Auser in Africa

distributed by noodls on 27/03/2013 15:56

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

27.03.2013 'L'ultima tenda a Cavezzo è stata smontata e inviata oggi insieme alle altre per essere riportate alla base UNHRD di Brindisi, da dove erano partite' spiega Ermanno Zanotti, di Auser Modena, confermando che la fase di emergenza è terminata. 'Per mesi le 100 tende famigliari da campo inviate da INTERSOS in Emilia e anche nelle aree confinanti di Mantova, hanno dato ospitalità nei campi provvisori e autogestiti di Cavezzo e dintorni a decine di famiglie che, sfollate dalle proprie case crollate o inagibili, si erano sistemate in accampamenti spontanei per rimanere vicini ai quartieri colpiti, nelle zone rurali dove hanno sostituito le case distrutte e hanno permesso agli agricoltori di accudire il bestiame e coltivare la terra'.

Si è chiusa dunque l'operazione di aiuto alle popolazioni colpite dal sisma del 2012 che INTERSOS e AUSER Modena, insieme al CSV di Modena, hanno condotto con la fornitura di tende famigliari. Circa 500 persone -5 posti minimi a tenda, 25 mq di ampiezza - hanno trovato ricovero notturno e spazi di accoglienza per il giorno. Le tende sono state distribuite dove erano più richieste e necessarie, sia su richiesta della gente comune, sia su domanda delle Istituzioni come i Comuni stessi o alcuni Ospedali della zona. Un'operazione condivisa e di grande impatto, che ha dato conforto in tempi rapidi. Ora le tende verranno preparate per essere riutilizzate per altre persone in bisogno. 'A Brindisi si trova il deposito internazionale, da cui inviamo alle nostre missioni all'estero gli aiuti d'emergenza' spiega Marco Rotelli, segretario generale di INTERSOS 'qui le tende sono pronte a ripartire verosimilmente per il Mali, dove è in corso una profonda crisi umanitaria e saranno utili ai nostri colleghi che soccorrono gli sfollati della guerra. Siamo felici che il nostro aiuto in Emilia sia servito e che le famiglie della zona stiano trovando la forza di ripartire'.

Per informazioni: Ufficio Stampa INTERSOS Paola Amicucci 328.0003609 - 06.85374332